

Presidente Tagliavini

Buonasera. Invito i signori Consiglieri a prendere posto, per favore. Dottoressa... Dottoressa Greguolo, per favore, può procedere all'appello nominale. Reinquito i signori Consiglieri a prendere posto, grazie.

(Appello nominale)

Hanno risposto all'appello nominale 24 Consiglieri, dichiaro di conseguenza aperta la seduta.

Hanno comunicato e giustificato la loro assenza, i Consiglieri Borile e Rampazzo. La Consigliera Sodero ha avvisato che dovrebbe arrivare in ritardo. Saranno assenti gli Assessori Bonavina, per sopraggiunti impegni e, credo, anche l'Assessore Colasio. L'Assessora Gallani dovrebbe arrivare in tempo, per l'ultima fase di interrogazioni. Chiedo ai Consiglieri Giralucci e Moneta, la cortesia di fungere da scrutatori. Consigliere Moneta, lei... Consigliere Moneta, lei accetta di...

La ringrazio. È presente in Consiglio questa sera, una delegazione di dipendenti di Poste Italiane Spa. I Capigruppo mi hanno comunicato che sono disponibili a riceverli nel corso delle interrogazioni, se ho capito bene, in Sala Giunta, ecco e quindi do avviso di questa disponibilità.

Possiamo adesso iniziare le interrogazioni, il primo a interrogare è il Consigliere Luciani, cui do la parola.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, scambio la mia interrogazione con il dottor Lonardi.

Presidente Tagliavini

Allora, la parola al Consigliere Lonardi.

Allora, la parola al Consigliere Lonardi, cui è stata ceduta l'interrogazione.

Interrogazione del Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie, grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore che segue le problematiche relative alla Salute, Sicurezza e Eventi. Che è l'Assessore? Salute e Sicurezza allora, perché la delibera è fatta dal Capo Settore che mi pare sia il medesimo. Giusto?

Esatto. Riguarda una delibera dello scorso 11 settembre, che stanziava quasi 23.800 euro per il servizio psicologico a favore dei dipendenti comunali. So che a voi dispiace affidare direttamente incarichi di tale importo senza gare, ma in questo caso l'avete fatto e avete cercato anche delle motivazioni, imputandole soprattutto al decreto legislativo 81 che regola la sicurezza per i lavoratori, ove obbliga il datore di lavoro ad effettuare la valutazione dello *stress* lavoro correlato e lo obbliga anche a attuare tutte le misure, perché questa... perché l'influenza dello *stress* sia ridotta il più possibile. Questi soldi vengono stanziati, per mettere a disposizione uno psicologo dei dipendenti comunali, i quali hanno anche questa fortuna. La cosa non capita a tutti i dipendenti di questo mondo, capita a pochissimi privilegiati e il Comune, invece che attuare misure che mirino a ridurre gli effetti, che mirino soprattutto a ridurre lo *stress* lavoro correlato ed è questo l'obbligo che impone la legge, metta a disposizione in modo anche un po' ironico di nuovo questa somma, adducendo come motivazione suppletiva il fatto che essendoci stata la ristrutturazione dei vari Settori, è da aspettarsi che lo *stress* dei dipendenti ovviamente si sia incrementato. Comunque volevo solo sottolineare che questo vizio che sembra essere stato imputato solo ad alcuni, come vedete, poi nella Pubblica Amministrazione si ripete e tutti fanno ciò che legalmente è possibile, perché non v'è dubbio che affidare un incarico a una struttura sanitaria privata per 24.000 euro sia un'azione legittima, altrimenti non l'avreste mai fatta, ma volevo... La mia domanda è la seguente: se si è ritenuto utile e comunque, anche rispetto all'obiettivo stesso, efficace, cioè affidare lo stesso incarico a chi ha fatto la valutazione dello *stress* lavoro correlato. Sarebbe come dire che uno che deve riparare dei danni alla sua abitazione, si fa fare la perizia dalla stessa persona che poi incaricherà di effettuare i lavori. Io terrei separate le due cose, una persona mi dice quali sono i danni da fare, poi vado in cerca dell'impresa che mi faccia i lavori, qualche dubbio altrimenti mi sorgerebbe, perché è ovvio che c'è comunque anche involontariamente un interesse a mantenere, nella valutazione dello *stress* lavoro correlato, sempre una valutazione elevata di questo rischio. Ma è soprattutto su questo che vorrei conoscere

che valutazione si fa, perché in delibera non si dice nulla al riguardo, quindi non si dice quali sono... qual è il livello di *stress* che i dipendenti dell'Amministrazione comunale hanno e nemmeno, dato che questa è un'azione comunque che si ripete da molti anni a quanto sembra, forse dal 2010 stesso, nemmeno quali sono i dati. Vale a dire, un conto è se gli accessi a questo ambulatorio psicologico fossero stati lo scorso anno 500, quindi 500 per un costo medio di 50 euro a colloquio psicologico, la cifra potrebbe anche essere plausibile, un conto è se sono stati 30, in questo caso 24.000 euro per 30 colloqui psicologici, sarebbero stati molto fortunati coloro che li hanno percepiti. Quindi chiedo che sia... mi chiedo come mai in delibera non si riportano dei dati, circa l'effettiva importanza e rilevanza di questa...

Presidente Tagliavini

Consigliere, la devo invitare a concludere.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Sì. E secondo, appunto in via preliminare, quanti sono stati gli accessi che hanno giustificato il rinnovo, non so qual era la cifra dello scorso anno, comunque il rinnovo dell'incarico, per una cifra così importante che è stata affidata assolutamente senza nessuna gara. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola, per competenza, all'Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie Presidente. Ringrazio, per questa interrogazione. È effettivamente questo dello *stress* lavoro correlato, un tema che mi interessa e che sto seguendo attraverso il Settore Salute, Sicurezza e Prevenzione e che sto monitorando man mano, anche se proprio in questo monitoraggio stiamo facendo delle valutazioni. Mi vengono inviate regolarmente le statistiche sul numero delle persone che accedono a questo servizio, proprio perché avendo individuato questa voce e questo impegno all'interno del Bilancio di questo Settore, ho chiesto fin da subito di essere tenuta aggiornata su quello che è effettivamente il lavoro di questo ufficio e di questa consulenza e di quale sia l'impatto sui Settori. In particolare le posso dire che effettivamente, io stessa mi sono interrogata sull'opportunità di continuare questo lavoro in questo modo, che è stato sicuramente un servizio apprezzato da una parte dei nostri dipendenti. Diciamo che nelle statistiche dal 21... da settembre a marzo scorso, sono una decina le persone che hanno scelto di farsi seguire da questo sportello. In media le persone accedono allo sportello due o tre volte, alcuni anche più spesso e la persona che ci viene messa a disposizione è uno psicologo che è a disposizione tre ore ogni giovedì, mi pare, ma magari in un completamento della risposta sarò più precisa. Ho fatto anch'io una valutazione di quelli che siano i costi rispetto ai benefici di questo servizio, tanto che insieme al Servizio Salute, Sicurezza e Prevenzione, abbiamo valutato la necessità di utilizzare l'orario che non era stato totalmente utilizzato in modo proficuo, perché qualcuno aveva avuto accesso allo sportello, chiedendo allo stesso psicologo di aiutarci in alcuni Settori in cui si erano manifestate alcune criticità, proprio perché l'utilizzo di questa risorsa non rimanesse semplicemente quello di una persona ferma in un ufficio in attesa che qualcuno vada da lui, un po' com'era nelle premesse, ma potesse essere messa a frutto anche con le competenze che questa persona sta rivelando. Quindi, in particolare sono due i Settori che si stanno servendo, diciamo che hanno iniziato a prendere contatti con questo psicologo, per avviare dei piccoli *focus group* all'interno del Settore, che servano un po' proprio a ritrovare un clima di serenità all'interno di questi due Settori. Mi riservo e l'ho già detto al Capo Settore, mi riservo un'ulteriore verifica entro la fine di questo anno 2018, perché anche per me questo rimane un po' un tema, nel senso che da una parte, anche sulla base degli studi, ho partecipato ad alcune delle giornate di studio organizzate dallo stesso Settore, mi rendo conto come in questo momento sia un'urgenza, da cui anche la necessità di dare questo incarico, perché effettivamente ci sono alcune situazioni che grazie a questo sportello trovano almeno una risposta. Dall'altra parte credo che si possa veramente lavorare meglio, perché questo sportello sia più efficace e non solo sia a disposizione del singolo dipendente, ma anche possa essere a disposizione di un lavoro più ampio. Per questo motivo ho messo in contatto anche il Settore Salute, Sicurezza e Prevenzione con il Settore Risorse Umane, perché credo che una formazione più ampia e più

correlata di tutti coloro che hanno a che fare con il benessere dei lavoratori, sia necessaria. Mi riservo comunque di darle ulteriori informazioni e dettagli anche numerici, attraverso una risposta scritta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola di nuovo al Vice Presidente Lonardi, per la replica.

Consigliere Lonardi (Bitonci Sindaco)

Grazie Assessore della risposta. Le do atto di un'attenzione a questa problematica, in quanto la mia interrogazione ovviamente non era stata in alcun modo preannunciata. Attendo i dati dell'effettivo servizio relativi allo scorso anno, perché da quanto lei ha accennato, dieci accessi per due o tre giorni in più di circa quattro o cinque mesi, sarebbero degli accessi a 24.000 euro all'anno, pagati in modo assolutamente esorbitante. Teniamo conto che lo stipendio d'ingresso di uno psicologo, è la parte netta di 1.360 euro, potreste assumerlo 40 ore la settimana ed averlo sempre a servizio... al mese, non alla settimana, giusto e averlo sempre a servizio. Quindi, per ulteriori valutazioni mi riserverò poi, una volta che ci avrà comunicato questi dati, di farle. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Allora, preciso a verbale che il Consigliere Luciani ha scambiato la propria interrogazione con il Consigliere Lonardi e quindi ne terremo conto. A seguire, la prossima interrogazione è del Consigliere Sacerdoti, cui do la parola.

Interrogazione del Consigliere Sacerdoti (LS)

Grazie Presidente. La mia interrogazione è di nuovo per l'Assessore Benciolini e riguarda il Decentramento e l'istituzione delle Consulte, che hanno preso avvio ormai alcuni mesi fa, quando si è cominciato a parlare di modifica dello Statuto che è stato modificato, come molti ricorderanno, con tre votazioni ed è arrivato poi alla modifica del Regolamento, con una piacevole nottata di fine luglio, durante la quale questo Regolamento è stato approvato. È quindi partito il reclutamento dei volontari che volessero dare il loro apporto in queste Consulte e se non sbaglio, oggi è stata messa a disposizione del Consiglio, la lista delle persone che si sono rese disponibili, per svolgere questo servizio. Quindi io chiedo a lei, Assessore, se può farci... darci un po' una panoramica di com'è andata la presentazione delle candidature e di quali saranno, in qualche modo, i prossimi *step*, per arrivare poi alla definizione delle vere e proprie Consulte. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Benciolini.

Assessore Benciolini

Grazie ancora, Presidente. Grazie al Consigliere Sacerdoti. Effettivamente oggi è un giorno importante, perché da oggi vengono messe a disposizione del Consiglio Comunale, cioè di tutti voi, le liste di disponibilità, quindi gli Albi a cui si sono iscritti i cittadini e le cittadine residenti all'interno del Comune di Padova, con o senza cittadinanza, per poter essere scelti poi dal Consiglio Comunale, per diventare componenti delle Consulte di Quartiere. Devo dire che l'attenzione c'è stata e la partecipazione anche, in particolare abbiamo... sappiamo che in tutto stiamo cercando 160 persone, si tratterà di 160 persone nel complesso delle dieci Consulte che verranno nominate da voi nel prossimo mese, di 160 persone necessarie, 389 sono le persone che si sono rese disponibili, per 438 disponibilità. 438, perché una stessa persona si può rendere disponibile su più territori, per più Consulte, salvo poi essere nominata in un'unica Consulta. Nel prossimo periodo cosa succederà? Già da oggi è stata messa a disposizione una cartella condivisa con il Consiglio Comunale, ci tengo a sottolineare che non si tratta di dati pubblici, ma a disposizione del Consiglio Comunale, anche in base a tutte le nuove normative sulla *privacy*, il quale Consiglio potrà quindi accedere a

questo *database* e cominciare a riscontrare quali siano i cittadini che si sono messi a disposizione, incontrandoli e valutando anche quella che è stata la loro disponibilità, sulla base delle loro presentazioni. Nel prossimo periodo ci si potrà ancora iscrivere agli Albi di disponibilità, il *database* verrà aggiornato una volta alla settimana, in modo da garantire comunque un aggiornamento e salvo gli ultimissimi giorni, evidentemente per motivi tecnici, sarà possibile comunque al Consiglio Comunale accedere anche a questi aggiornamenti.

Io ci tengo molto oggi a fare un appello al Consiglio Comunale, diciamo che normalmente siete voi a portarci la voce dei cittadini, in questo caso devo dire che gli incontri che ho fatto all'interno del territorio e anche i molti incontri che ho avuto nel mio ufficio o anche in altre situazioni, mi portano a chiedervi in modo urgente e importante, di tener conto di quale sia l'obiettivo finale di queste Consulte. Le Consulte, infatti, hanno all'interno del loro Regolamento, espresso in modo chiaro l'obiettivo di questi organismi che è quello della partecipazione, di favorire e veicolare la partecipazione dei territori, in modo che non solo siano degli organismi che facilitino il contatto tra i cittadini e l'Amministrazione, ma siano anche dei veri e propri laboratori di idee e di progettazione. Per questo mi rivolgo a voi Consiglieri, chiedendovi veramente di avere un'attenzione, perché c'è molta attesa da parte dei cittadini e delle cittadine nel fatto di poter essere scelti in quanto rappresentativi di una comunità sociale, civile dei territori e non solo per le appartenenze o le vicinanze politiche. C'è una consapevolezza che la scelta del Consiglio, come l'organismo che andrà a chiamare, è legata anche alla rappresentatività del Consiglio che è stato eletto dagli stessi cittadini, ma c'è anche un desiderio di poter essere ascoltati e di poter essere scelti, a prescindere da una stretta appartenenza ad un Gruppo, ma proprio per il proprio impegno e per la propria disponibilità sul singolo territorio. Quindi ringrazio il Consiglio, per il lavoro che si appresta a fare nel prossimo periodo e mi auguro veramente che questi organismi, possano essere presto scelti con la massima attenzione anche nei confronti di tutti coloro che si sono messi a disposizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola, per la replica, al Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (LS)

Grazie Presidente. Grazie Assessore, per la in risposta. Mi sembra che i numeri, adesso io non ho grande esperienza di Consigli di Quartiere, perché ero piuttosto giovane quando sono stati aboliti, ma penso che i numeri ci dicano che le Consulte sono state apprezzate e quindi andremo a spulciare tra queste liste e speriamo di non disattendere la richiesta dei cittadini, di essere scelti per più della loro appartenenza. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, la Consiglieria Mosco mi ha chiesto di rinviare la propria interrogazione al prossimo Consiglio, con mantenimento della stessa posizione nell'ordine di lista. Quindi do la parola al Consigliere Turrin, ecco, per rispettare l'alternanza maggioranza-minoranza. Prego, Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Liberio Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Le chiedo di poter scambiare la mia interrogazione con la Consiglieria Cappellini. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Cappellini.

Interrogazione della Consiglieria Cappellini (Liberio Arbitrio)

Grazie Presidente. La mia interrogazione oggi è rivolta all'Assessore Nalin. Ecco, allora visto che stasera è il primo Consiglio Comunale d'autunno, iniziano a cadere le foglie, poi chiederemo insomma alla sua compagna di banco come intende agire anche per rimuovere le foglie dalle strade, e ovviamente sta terminando anche la stagione, insomma, della maglietta bagnata che lei ha disdegnato e che ha ritenuto essere una schifezza, allora oggi ho pensato di interrogarla a proposito di circostanze che avvengono al chiuso e mi riferisco nello specifico ai corsi per stranieri che si tengono alla Scuola Primaria Leopardi, via Zize, n. 8 a Padova. Allora guardi, io la interrogo, in quanto ho ricevuto diverse segnalazioni, da moltissime madri e anche padri che trovano le aule della Scuola sporche e anche i bagni, perché mi hanno, diciamo così, segnalato il fatto che questi 80 stranieri che frequentano questi corsi dalle 16:00 alle 19:30, e qua ho il calendario nello specifico di questi corsi, ovviamente usano le stesse medesime aule dei ragazzi, anzi dei giovani ragazzi, perché sono sezioni elementari, appunto è una Scuola Primaria, quindi ci sono cinque classi, una per sezione e i ragazzi vanno da un'età dai 5 ai 10 anni e mi riferiscono, appunto, che i bambini trovano i banchi sporchi e i bagni indecenti. Ecco, allora io chiedo come mai avvengano questi corsi in tale sede e non sia più opportuno, magari cercare una sede, una sala comunale più opportuna, perché al di là di tutto, la mia interrogazione vuole evidenziare una situazione anche sanitaria che credo sia di estrema importanza, perché ritengo che non sia giusto usare due pesi e due misure, in quanto sappiamo bene, come anche dato, diciamo, il momento storico, anche sul dibattito acceso che avviene riguardo e relativamente ai vaccini e quindi ai certificati medici che i genitori devono presentare, per poter far ovviamente frequentare la Scuola ai loro ragazzi, ai loro bambini, allora io le vorrei sottolineare che per questi corsi e ripeto, sono classi divise, poi sono 80 le persone nello specifico in questa Scuola Primaria, praticamente c'è scritto di portare il codice fiscale o un documento di identità e/o il permesso di soggiorno. Allora io mi chiedo, siccome sappiamo quanti tipi di malattie, di *virus*, di batteri ormai si sono... sono anche tornati ad esserci nel nostro Paese a causa di un flusso migratorio che non credo sia controllato a livello sanitario, mi chiedo come mai questi ragazzi devono, diciamo, trovarsi i banchi sporchi e le condizioni sanitarie, diciamo, precarie e anche indecenti presso questa Scuola e i genitori debbano, ovviamente, assumersi la responsabilità di portare i certificati medici, perché io ritengo che al di là di chiedere sempre molti diritti, in questo Paese bisognerebbe assumersi anche un po' di responsabilità e ci sono anche i doveri. Pertanto ritengo che bisognerebbe, insomma, verificare la situazione presso questa Scuola Primaria, perché i genitori non sono affatto contenti. Ecco, io chiedo a lei se non sia più opportuno, magari valutare un'altra sala comunale, per poter appunto dare avvio a questi corsi che però, vedo sono già iniziati da lunedì 17 settembre, ecco e pertanto mi rivolgo a lei, anche perché so che ha la delega alle Pari Opportunità e qui di pari e di opportunità mi sembra ci sia davvero poco. Ecco, io ci tengo molto a queste famiglie...

Presidente Tagliavini

Consigliera, la invito a concludere, anche perché l'interrogazione è molto chiara. Prego.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, sì, guardi, concludo velocemente. Ci tengo a queste famiglie che insomma, sappiamo quanti anche obblighi e doveri hanno nei confronti delle scuole. La ringrazio e attendo sua risposta. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Nalin.

Assessore Nalin

Grazie. La situazione di questa Scuola e di questi corsi è una situazione che conosciamo, perché sono anni che i corsi di italiano per stranieri si tengono in quella Scuola, quindi non è una novità di poco tempo e anzi, noi, insieme all'Assessora Piva, stiamo proprio lavorando per dare a chi si occupa di questi corsi e quindi chi svolge questo servizio che è un servizio fondamentale per raggiungere l'obiettivo di integrazione e di inclusione, proprio per trovare uno spazio che sia idoneo e che sia solo di chi si occupa di questo servizio. Quindi noi adesso stiamo facendo delle valutazioni, anche rispetto ai nuovi spazi che abbiamo acquisito, proprio per trovare una sede idonea che rispetti i diritti di tutti, sia di chi... sia dei bambini che vanno a scuola, sia di queste persone che è bene che abbiano una struttura idonea per il servizio che il soggetto che lo

rende dia. Tengo a precisare il fatto che tutte le persone che si trovano sul territorio del Comune che, in qualche modo, hanno accesso ai servizi messi a disposizione dal Comune o da tutti i soggetti istituzionali che si occupano di queste tematiche, hanno le caratteristiche per poter accedervi e quindi dal punto di vista sanitario sono tutti controllati, come noi che viviamo qui o come noi che ci muoviamo sul territorio anche dell'Unione Europea, nel senso che la capacità di movimento, essendo un principio fondamentale, richiede anche la garanzia della salute e quindi il rispetto di questo tema è fondamentale. Quindi la rassicurazione rispetto alla salute di tutti noi che stiamo sul territorio del nostro Comune, è garantita dalla Sanità e quindi non è da mettere in discussione rispetto a vaccini o non vaccini, che sono tematiche che non c'entrano niente e sono completamente diverse. Quindi ecco, la ringrazio per aver sottolineato l'importanza di questo servizio, perché è fondamentale, ci stiamo lavorando con l'Assessora Piva, per trovare una soluzione che possa accontentare i bisogni di tutti. Eviterei di fare riferimento a vaccini, quando si tratta di salute di tutti, senza considerare quelle che sono le regole che comunque ci sono e che sono rispettate, innanzitutto dall'ULSS, per quanto riguarda il Comune di Padova. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Cappellini, per la replica.

Consigliera Cappellini (Libero Arbitrio)

Sì, naturalmente la risposta non mi soddisfa affatto, perché torno a ribadire, due pesi e due misure. È garantita dalla Sanità, come? Allora voglio dei documenti, perché se sono richieste le certificazioni sanitarie per i ragazzi e i bambini e le madri non possono, tra l'altro, neanche accompagnare il figlio se non presentano tali certificati, li desidero anche per queste persone, perché ripeto, frequentano gli stessi ambienti. I bambini hanno il diritto di trovare i banchi puliti, i bagni puliti, altrimenti mi fate la cortesia di integrare il servizio di pulizie, perché visto che questi corsi finiscono alle 19:30, capisce bene che credo che gli addetti a tali servizi non ci siano più, pertanto la mattina le condizioni non sono dignitose per questi ragazzi. Quindi se lei mi sta rassicurando, può anche riuscirci in maniera così pacata, deve farlo con tutte le famiglie padovane che portano i loro figli in queste scuole, in queste aule. Quindi la invito eventualmente a rassicurare le mamme e i genitori che mi hanno scritto, *okay*, perché io do voce ai cittadini del nostro territorio, pertanto non è una competizione tra me e lei, ma deve rassicurare e mettere l'animo in pace a questi genitori. In più lei mi sta tra l'altro dicendo che non è neanche il primo anno, quindi non è che è stato uno sbaglio, quindi la valutazione, se si sapevano già che esistevano queste problematiche, si faceva in tempo, non a cose fatte, perché le ripeto che i corsi son già iniziati. Quindi se anche lei ha ammesso che c'erano già questi problemi, lo doveva fare prima, no dopo. Quindi la invito, Assessore, a prendere in considerazione vivamente la questione. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Consigliera Barzon, a lei la parola.

Interrogazione della Consigliera Barzon (PD)

Grazie Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Micalizzi e riguarda gli interventi sulle infrastrutture, in zona Padova Est. Ma guarda caso ancora Padova Est! Circa sei mesi fa la interrogai, Assessore, sulla chiusura del passaggio a livello di San Lazzaro ed in particolare, sulla modifica del progetto che prevedeva la chiusura del passaggio stesso, senza dare vere soluzioni agli abitanti del rione. Ora si sente parlare di orecchiette, tortellini, fagioli, sigari, riccioli, una volta c'erano anche i Pavesini, ma forse ora non piacciono più. Ci può dire cortesemente quali siano le soluzioni trovate? Sappiamo che il cantiere si è aperto lo scorso maggio e che è stato modificato anche il progetto del cosiddetto Arco di Giano. Ma quali sono i tempi di realizzazione degli interventi e qual è il termine dato da RFI, per la chiusura del passaggio a livello? Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Grazie Presidente. Grazie Consigliera Barzon, mi ha fatto venire fame con questa interrogazione, fra tortellini e Pavesini. Allora, però i temi sono di grande attualità e battute a parte, richiamano i cantieri delle due opere, delle due infrastrutture più grandi che in questo momento sono in fase di realizzazione in città, appunto il PRUST 1 e il PRUST 2 che intervengono, uno su una strada che è conosciuta e già utilizzata, l'asse Venezia-San Marco e la rotatoria della Stanga, denominata appunto "fagiolo", e invece l'altra, una nuova strada che è quella dell'Arco di Giano. Una viabilità e progettazione che ha avuto anche non poco dibattito e anche alcune contestazioni, soprattutto negli ultimi anni. Proviamo a fare ordine, proprio come chiede appunto la sua interrogazione. Per quanto riguarda l'Arco di Giano, il cantiere appunto è partito e i tempi di realizzazione sono di un anno e quattro mesi, quindi queste sono le tempistiche, per quanto riguarda questo tipo di infrastruttura, mentre per il cantiere che riguarda il PRUST 1 e quindi la viabilità su via Venezia e via San Marco, i tempi sono più ridotti, intorno ai nove mesi, ma verranno modificati in seguito a alcune modifiche che stiamo introducendo in corso d'opera. Qual è la situazione. Il Quartiere di San Lazzaro, alcuni anni fa contestò duramente il progetto che in qualche modo definiva e sistemava il tema della chiusura del passaggio a livello. La chiusura del passaggio a livello non è una cosa decisa con quel progetto, fa parte di una convenzione tra il Comune e RFI che punta a chiudere tutti i passaggi a livello a raso, quindi è un obiettivo che dev'essere centrato, anzi quello è, insieme al passaggio a livello di via Gramsci che interessa poche abitazioni, l'ultimo passaggio a livello a raso rimasto in città. Quello che hanno contestato duramente i residenti di San Lazzaro è il fatto che il progetto che è stato concepito alcuni anni fa, chiudeva il passaggio a livello a raso, senza tener conto delle esigenze di quel Quartiere che è un Quartiere che è già stretto tra grandi infrastrutture, la ferrovia e altre strade di grande viabilità e che con quella soluzione sarebbe stato ulteriormente chiuso. Questa Amministrazione, una volta insediata si è trovata il progetto già approvato nella sua versione esecutiva e già in gara, quindi non siamo potuti intervenire sulla fase progettuale. Abbiamo evitato le polemiche con il passato, non è nostro costume e ci siamo messi a lavoro, per cercare di modificare la situazione e trovare soluzioni concrete, così come si attendevano i residenti di San Lazzaro. In quest'anno abbiamo lavorato fianco a fianco con i cittadini, con incontri con il Comitato, due assemblee pubbliche anche fatte nel Quartiere, qui oltre a cambiare i progetti abbiamo cambiato lo stile, quello che lamentavano i residenti di San Lazzaro è che quel progetto lì non era stato assolutamente, non solo condiviso, ma neanche comunicato ai residenti. Noi invece li abbiamo incontrati carte alle mano, visto qual era la situazione difficile e cercato di capire quali potevano essere le soluzioni. Nonostante il fatto qualcuno abbia sostenuto che il progetto di Arco di Giano non poteva essere modificato, noi non ci siamo dati per vinti e abbiamo lavorato per modificare sia quello che il progetto su via Venezia. In buona sostanza cosa faremo? Elimineremo il cosiddetto "ricciolo", ovvero quello svincolo che da via Friburgo sale sul Cavalcavia San Marco, l'ennesima, era stata definita, infrastruttura pesante alle porte di San Lazzaro, che sostituiremo con una modifica che faremo sul progetto di Arco di Giano. Quindi porteremo la viabilità che arriva dal centro o dall'Arcella in direzione est, la porteremo verso est, attraverso uno svincolo che si collegherà, attraverso il Cavalcavia Maroncelli, direttamente all'Arco di Giano, utilizzando quindi l'Arco di Giano come quella infrastruttura che alleggerirà il traffico su via San Marco e su via Venezia e quindi anche sulla rotatoria della Stanga, altra esigenza molto sentita anche in questi giorni in cui è ripresa, come dire, anche l'attività lavorativa e scolastica in città. In questo modo, quindi oltre a sgravare il traffico su via Venezia, oltre ad eliminare un'infrastruttura pesante alle porte di San Lazzaro, risparmieremo anche un bel po' di soldini sul progetto di via Venezia. Quelle risorse le vogliamo investire e indirizzare, per realizzare le barriere fonoassorbenti lungo la ferrovia di via Friburgo. L'obiettivo è fare in modo che per una volta, finalmente, le grandi opere che impattano su quella zona abbiano anche degli accorgimenti, in favore dei Quartieri e una ricaduta positiva in questa circostanza di abbattimento delle...

Presidente Tagliavini

Assessore, la invito a concludere.

Assessore Micalizzi

Sto concludendo.

Presidente Tagliavini

Il tempo è tiranno.

Assessore Micalizzi

Sto concludendo, ma era molto complicato l'argomento... l'abbattimento del rumore, su una strada che è battuta non solo dalle auto, ma anche dalle ferrovie. Ecco, nel corso quindi della realizzazione di questi interventi, modificheremo le opere in questo modo e cambieremo, anche se qualcuno non ci credeva, quindi queste due opere importanti.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola, per la replica, alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie Assessore, per la risposta che ritengo soddisfacente. Da parte mia, mi occupo di cosa pubblica da 14 anni e da 14 anni circa sento parlare dell'Arco di Giano. Spero davvero che l'alba del giorno in cui vedremo questa infrastruttura realizzata sia vicina, che non rimanga una chimera. Questa, ovviamente, insieme a tutto quello che riguarda l'attenzione e le soluzioni rivolte e impegnate verso il Quartiere di San Lazzaro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, potrebbe interrogare il Consigliere Luciani che ha scambiato, ma mi chiede di rinviare la sua interrogazione alla prossima seduta consiliare. Scorrendo l'ordine a questo punto, ho visto uscire il Consigliere Meneghini e quindi scorriamo alla... che sta rientrando.

...che non interroga. Allora, Consigliera Pellizzari, per l'interrogazione.

Allora, la Consigliera Pellizzari chiede di mantenere la sua posizione. A questo punto, nell'ordine... A questo punto il Consigliere Tarzia, passiamo ai Consiglieri di maggioranza.

Interrogazione del Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io interrogo l'Assessore Micalizzi. Senta, volevo tornare con lei sulla storia e sull'*iter* di progettibilità di via Anelli, però partendo da un presupposto: ho visto che il 10 di luglio è iniziato un intervento di consolidamento e messa in sicurezza igienicosanitaria-ambientale del Complesso Serenissima e quindi da questo è iniziata un po' la rigenerazione urbana di via Anelli. La ringrazio soprattutto a nome dei residenti della Stanga, per questo intervento. I lavori commissionati all'Impresa Impredil, hanno la finalità di evitare un ulteriore ammaloramento delle palazzine e tamponare sul nascere, nel corso dell'estate, con interventi di pulizia, sfalcio e disinfestazione, nuove conseguenze di ordine igienicosanitario, per i limitrofi residenti che l'anno scorso furono pure oggetto di un esposto in Procura. Il 17 luglio del 2007 furono messi, come tutti sappiamo, i catenacci all'ultima palazzina del Complesso e da allora è la prima volta che il Comune riapre i cancelli di un luogo dove negli ultimi 11 anni, come ha ben scritto Claudio Malfitano sul Mattino "gli unici veri residenti del complesso sono ai piani alti, piccioni e volatili" ed aggiungo io "topi e pantegane nei garage". Abbiamo anche letto che vorrebbe abbattere il muro, per dare un ulteriore segnale alla rigenerazione urbana in corso e su questo debbo segnalarle, sempre a nome dei residenti e senza alcuna polemica, visto che il lavoro che stiamo facendo è in maniera comune, di essere un po' più cauto. Prima del muro è bene abbattere forse le palazzine. Via Anelli rimane, come tutti sappiamo, un'area socio-ambientale pericolosa che dovremmo continuamente monitorare al meglio, fino alla sua completa rigenerazione. L'operazione rinascita deve passare non solo dall'abbattimento del muro, ma suggerisco anche da un altro simbolo: quel nome andrebbe sostituito. Via Anelli è tristemente famosa in tutto il mondo, ha buttato fango su Padova, città di arte, cultura e della scienza per eccellenza in tutto il mondo. Suggerisco di abbattere il

muro, con una grande cerimonia abbinata al cambio del nome della strada. Quando si cambia nome ad una via si creano sempre disagi a residenti e commercianti, ma a breve il Comune diventerà proprietario dell'intera area, per cui i disagi saranno limitati a pochissimi residenti e a qualche commerciante. Ho letto che ci sono... ho fatto un sopralluogo, ci sono circa nove civici. Sarebbe opportuno pertanto che venisse valutata l'idea, lanciata dalla compianta residente della Stanga, Sandra Cannella che lei conosceva, che in un dibattito pubblico alla Stanga suggerì il nome dell'ex Presidente della Camera dei Deputati Nilde Iotti. Detto questo, abbiamo letto anche che continuano le mediazioni e molti proprietari hanno accettato la proposta di acquisto e sono vicini al rogito, per cui anche il progetto nuova Questura ha cominciato bene il suo complesso *iter*, nonostante qualcuno abbia sostenuto, ancora stiamo aspettando la lista, che la porzione sarebbe stata costruita da noi dell'attuale maggioranza, per ripagare con 30.000 euro, quei proprietari che avrebbero sostenuto la campagna elettorale del Sindaco Giordani, ignorando le angherie che invece hanno subito per vent'anni i residenti della Stanga e più in generale, il danno di immagine internazionale della nostra città. Assessore Micalizzi, so che sta spendendo le migliori energie per la gente della Stanga e in questo contesto le chiedo: ci può spiegare nel dettaglio i costi, quali opere di bonifica socio-ambientale sono in corso e quanto dureranno nel Complesso Serenissima? Che novità ci può raccontare sulla mediazione e sui rogiti in corso e se ci sono stati nel frattempo anche altri contatti con l'ATER, comproprietari nel Complesso di 37 alloggi? Ed infine, se proprio dobbiamo abbattere il muro, possiamo abbinarlo al cambio del nome? Perché ai residenti e sono sicuro, anche al Ministero dell'Intero e alla Polizia di Stato farà piacere il cambio del nome. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Micalizzi.

Assessore Micalizzi

Grazie Presidente. Grazie Consigliere Tarzia. Ogni volta che la sento parlare di questo tema mi vengono in mente anni e anni di battaglie, di incontri con i cittadini che, insomma, l'hanno reso protagonista in quel Quartiere, sia in veste di esponente del Comitato Stanga, ma anche come residente che da anni si è preso a cuore questa vicenda e anche oggi come Consigliere Comunale. Stiamo portando avanti, con tutte quelle... quegli aspetti, insomma, che sono citati nella sua interrogazione, questa difficile vicenda di via Anelli. Anche per me è una grande sfida, dopo anni di impegno in quel Quartiere, cerco comunque di mantenere, come dire, un profilo anche di chi lavora sodo sul punto, senza enfatizzare troppo anche piccoli risultati e passi avanti che però, se guardiamo indietro sono dei passi molto importanti che questa Amministrazione sta facendo. Primo tra tutti, il segnale dato con questo... col Bilancio 2018, il primo Bilancio dell'Amministrazione Giordani, con i 5.000.000 di euro che sono lì per acquisire, acquistare gli appartamenti delle palazzine di via Anelli. È l'atto più concreto che l'Amministrazione poteva fare per dire "quegli stabili li vogliamo e ci mettiamo le risorse". Non mi addentro sulle vicende del nome della strada, perché lì potremmo aprire, come dire, una cosa, come dire, un discorso che non finisce mai, però insomma discutiamone magari una volta che siamo arrivati in fondo alla questione. Sul muro, io ho detto e lo dico da tanto tempo e lo dico da chi quel muro, come dire, ha contribuito anche a realizzarlo, è stato poi battezzato come muro dalla stampa, anche se negli intenti dei residenti, in quel periodo quando è stato chiesto era realizzare una recinzione che fosse più robusta rispetto a quella che c'era prima, con tutte le situazioni di disagio, difficoltà, spaccio e quant'altro si creavano su via De Besi. È mia intenzione eliminare quella recinzione una volta che la situazione lì ha trovato, come dire, la parola fine, quindi è bene concentrarsi prima sulle palazzine e poi anche la vicenda della recinzione, ma l'abbattimento del muro dal punto di vista simbolico io credo che sia, come dire, una cosa importante come fine di quella vicenda. I rogiti stanno proseguendo, stiamo... con l'estate abbiamo chiuso un importante percorso di mediazione che è iniziato con una ventina di proprietari e nel giro di pochi mesi ha coinvolto 86 proprietari, che hanno firmato la promessa a vendere al Comune e che si sono impegnati nella mediazione che oggi è stata conclusa. Il costo è di 27.000 euro definito per appartamento, più 3.000 euro di *garage*, costo approvato anche dagli uffici del Demanio. Con la fine dell'estate e la ripresa dell'autunno stiamo iniziando a rogitare, ogni giovedì di fatto abbiamo appuntamento con i notai per siglare i rogiti, ad oggi siamo a circa una decina di rogiti già effettuati. Quindi questo è il dato attuale e credo che sia, come dire, una buona partenza che ci deve poi portare in tempi brevi a esaurire anzitutto gli 86. Stiamo già prendendo contatti con i rimanenti proprietari che non hanno partecipato al percorso di mediazione. Chiudo con l'ATER, perché finisce anche il mio tempo. Con l'ATER abbiamo avuto, successivamente alla firma del Protocollo d'Intesa, un ulteriore incontro, questa volta più specifico sul progetto, cosa che non poteva essere al primo incontro, perché non avevamo ancora la firma del Protocollo

d'Intesa e con ATER abbiamo quindi aperto un tavolo di confronto, un tavolo tecnico, con la volontà da parte di tutti di adoperarsi, per superare la situazione di via Anelli. Quindi anche da parte di ATER c'è un atteggiamento estremamente costruttivo, com'è naturale che sia un soggetto pubblico del territorio e quindi, anche da parte di ATER stiamo trovando, come dire, tutta la collaborazione per affrontare questa vicenda che è molto difficoltosa. Io l'ho detto molte volte in quest'Aula, penso che questa sia proprio una di quelle vicende su cui non ci deve essere, come dire, differenza di sorta, è un obiettivo della città e che è importante che tutti portiamo a compimento. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Tarzia, per la replica.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie. Sono soddisfatto della replica naturalmente... della risposta e la invito gentilmente, però, a considerare questa possibilità di cambiare il nome, perché veramente alla fine saranno pochissimi civici e quindi è una cosa a cui ci tengono in modo particolare e la ringrazio ancora per l'impegno che spende per la gente della Stanga. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, chiedo alla Consigliera Giralucci se intende interrogare.

Prossima volta. Consigliere Berno.

Consigliere Pasqualetto.

Interrogazione del Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie Presidente. Io vorrei interrogare il Sindaco Sergio Giordani e vorrei essere edotto sull'andamento della situazione che abbiamo in Fiera di Padova. Leggiamo dai giornali che è stata fatta una riunione insieme a tutti gli *stakeholders*, in particolare con l'Università di Padova, con l'obiettivo di costruire un *hub* dell'innovazione in Fiera. Vorrei sapere a che punto siamo con questo *dossier*, cosa è stato deciso in quella riunione e quali sono i prossimi passi che l'Amministrazione vuole portare avanti su questo tema. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Presidente, grazie. Ci siamo incontrati più volte, l'architetto Strapazzon incaricato da Fiera Immobiliare ha avanzato una proposta, è stata ritenuta abbastanza interessante dall'Università sia per quanto riguarda ospitare Ingegneria, parlo di 4.000 posti per i ragazzi di Ingegneria, sia per quanto riguarda l'*Hub* dell'innovazione. C'è pieno accordo con la Camera di Commercio, con l'Università e con il Comune, per quanto riguarda il progetto nella fase teorica. Abbiamo dato mandato ai tecnici di avanzare una proposta sull'aspetto giuridico, per trovare una soluzione, in quanto l'Università desidera e vuole uno spazio ben definito e chiaro e non parte di frazione. La cosa è molto interessante a mio modo di vedere, rivitalizza ulteriormente la Fiera di Padova, è vicina all'Università, penso che siamo tutti soddisfatti di questa situazione. Io penso che nei prossimi mesi può essere anche definito in termine proprio giuridico il tutto, per cui soddisfazione da parte del Rettore, da parte della Camera di Commercio, da parte del Comune e ovviamente da parte della Provincia. Per cui sono molto ottimista che nei prossimi mesi il tutto venga definito.

Presidente Tagliavini

La parola, per la replica, al Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, grazie Presidente. Molto brevemente, ringrazio il Sindaco per la risposta. Quello che capisco quindi è che c'è la volontà da parte di tutti gli *stakeholders* di continuare in questo progetto e cioè quello di sviluppare l'*hub* dell'innovazione e quindi il *competence center* in Fiera e di creare un luogo, per gli studenti di Ingegneria all'interno della Fiera. Mi pare di aver capito che il progetto è ben visto dai soci della Fiera, quindi dalla stessa Fiera Immobiliare, da chi la gestisce e da tutti gli *stakeholders*, quindi lei citava il Rettore che sarebbe, diciamo, chi va a inserirsi, ma anche la Camera di Commercio e il Comune. Questo mi fa ben pensare per il Quartiere fieristico, come strategia per riuscire in maniera continuativa e ulteriore, a rendere di nuovo vivo e attrattivo un luogo che per tanti anni, purtroppo, non lo è stato. Quindi grazie, signor Sindaco.

Presidente Tagliavini

Parola al Sindaco, per un ulteriore intervento. Prego.

Sindaco Giordani

Preciso che non viene toccato il Quartiere fieristico, rimane immutato ovviamente.

Presidente Tagliavini

Era solo un chiarimento.

Possiamo chiudere qui i 60 minuti di interrogazioni e passare, a questo punto, al primo argomento all'ordine del giorno. Si tratta dell'approvazione del Bilancio Consolidato, relativo all'anno 2017. Do la parola al Sindaco, per illustrare la relativa proposta. Prego.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, con la proposta di deliberazione al Registro speciale numero 2018/648, si sottopone alla vostra approvazione il Bilancio Consolidato anno 2017. Come ben sapete, il decreto legislativo 118/2011 disciplina la predisposizione da parte dell'Ente locale del Bilancio Consolidato, con i propri Enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate. Per definire quali sono gli Enti e le società da considerare, si sono seguiti i criteri previsti nei principi contabili. Con la deliberazione di Giunta Comunale numero 656 del 28 dicembre 2017 e numero 385 del 3 luglio 2018, sono stati individuati i seguenti soggetti da consolidare: *APS Holding*, *Busitalia Veneto Spa*, Consorzio per lo Smaltimento dei Rifiuti Urbani Bacino di Padova 2. A questi soggetti sono stati richiesti i dati contabili, le informazioni necessarie per redigere il Bilancio Consolidato che la relazione sulla gestione e la nota integrativa che trovate allegata al Bilancio stesso. In ogni caso avete avuto modo, dalla lettura della relazione, di avere tutte le informazioni di dettaglio sull'area di consolidamento, sui principi del consolidamento, sulle operazioni preliminari al consolidamento. Inoltre, dalla lettura delle proposte di Bilancio Consolidato, avete potuto verificare la situazione finanziaria, patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso i soggetti consolidati. Le risultanze contabili alla data del 31 dicembre 2017 sono le seguenti: Stato patrimoniale, totale dell'attivo e passivo 1.603.834.166,30, di cui al patrimonio netto 1.058.347.526,93, di cui pertinenza di terzi 107.062,11. Conto economico consolidato, risultato di esercizio 13.614.934,25, di cui quota pertinenza di terzi 14.445,56. I Revisori dei Conti si sono espressi positivamente sul Bilancio Consolidato, con qualche osservazione di carattere tecnico che non cambia i risultati finali. Per accogliere le osservazioni dei Revisori, pertanto è presentato un emendamento di cui ora do lettura. A seguito delle osservazioni alle poste iscritte alle immobilizzazioni immateriali, effettuate dall'Organo di Revisione, circa la mancata conciliazione dei rapporti debitori tra il Comune di Padova e la società *APS Holding*, quantificati in euro 445.614,94 e tra il

Comune di Padova e la società Busitalia Veneto quantificati in euro 889.660,90, si propone il seguente autoemendamento al Bilancio Consolidato. Al prospetto dello stato patrimoniale considerato attivo, alla sezione b) immobilizzazioni, i) immobilizzazioni immateriali numero 5. Avviamento, stornare l'importo di euro 1.335.275,24 e pertanto l'importo di euro 8.253.859,51 diventa 6.918.593,67. Contestualmente si incrementa della stessa cifra l'importo iscritto alla sezione b) immobilizzazioni, immobilizzazioni immateriali numero 9, altre di cui l'importo passa da euro 703.314,99 ad euro 2.038.590,83. Modificare conseguentemente la nota integrativa a pagina 12, punto 2, modificare conseguentemente il punto 1, il testo riportato in nota integrativa. Prima della modifica, tra immobilizzazioni finanziarie, per la sola quota derivante dal Comune di Padova è stata iscritta la voce di avviamento, derivante dalla mancanza di reciprocità dei rapporti debitori-creditori, tra il Comune e le società APS Holding Spa e Busitalia Veneto Spa, come dettagliato nel seguente prospetto. Dopo la modifica tra immobilizzazioni immateriali, per la sola quota derivante dal Comune di Padova è stata iscritta una voce "altre immobilizzazioni immateriali", derivante dalla mancata reciprocità dei rapporti debitori-creditori tra il Comune e le società APS Holding Spa e Busitalia Veneto Spa, come dettagliato nel seguente prospetto.

Presidente Tagliavini

Grazie Sindaco. Come avete sentito viene presentata questa proposta, con un autoemendamento che adesso vi verrà distribuito, di natura diciamo tecnica esplicativa. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta autoemendata.

Allora, l'autoemendamento è stato distribuito. Non ci sono richieste di intervento. Chiedo a questo punto, vista diciamo la superfluità di una replica, se vi siano dichiarazioni di voto.

Non ci sono richieste per dichiarazioni di voto e di conseguenza dichiaro aperta la votazione sul Bilancio Consolidato autoemendato, come da documento che vi è stato consegnato. La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 24; favorevoli: 18; contrari: 5; astenuti: 1; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Dobbiamo procedere, a questo punto, alla votazione sull'immediata eseguibilità, in quanto urgente. Dichiaro aperta la relativa votazione sull'immediata eseguibilità.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 20; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

A seguire abbiamo all'ordine del giorno, l'approvazione del Documento Unico di Programmazione 2019-2022. In Capigruppo era sorta discussione, se trattavasi di delibera che consentiva il raddoppio dei termini. A seguito delle verifiche fatte, poiché si tratta di un Documento Unico di Programmazione non propedeutico al Bilancio di Previsione e che non contiene sezione operativa, ma solo sezione strategica, i tempi saranno quelli ordinari. Questo a chiarimento di quello che era emerso giovedì sera. Do pertanto la parola al Sindaco, per la relativa illustrazione. Prego.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, nella seduta del 23 luglio ultimo scorso, ho illustrato a questo Consiglio Comunale il Documento Unico di Programmazione 2019-2022, composto dalla sezione strategica e corredato dallo stato di attuazione dei programmi. Come detto in quella sede, la sezione operativa, essendone i contenuti più dettagliati e strettamente correlati con la formazione del Bilancio di Previsione, sarà sviluppata nella nota di aggiornamento al DUP che verrà presentata contestualmente al Bilancio di Previsione, al fine di recepire tutti gli adeguamenti necessari in conseguenza alla legge di Bilancio 2019 ad oggi non emanata e da ulteriori novità normative nel frattempo sopravvenute. Faccio presente anche che il DUP presentato al Consiglio è stato sottoposto al parere del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'articolo 239 del TUEL. Il Collegio, con verbale del 21 settembre 2018 ha espresso parere favorevole, sulla coerenza della sezione strategica del DUP, con le linee di programmazione di mandato e con la programmazione del Settore. Ora, ai sensi dell'articolo 170 del TUEL, secondo cui la Giunta presenta il DUP al Consiglio per le conseguenti deliberazioni, il documento illustrato a luglio e del quale avete ricevuto copia, viene sottoposto alla vostra approvazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione.

Allora, nessuno chiede... nessuno chiede la parola, per quanto riguarda la discussione. Nel frattempo, poco prima che dichiarassi aperta la discussione è pervenuta al banco di Presidenza un emendamento presentato dalla Lista Libero Arbitrio. Allora, a questo punto, ecco, chiedo chi... chi ritiene di illustrarlo.

La parola al Consigliere Turrin, in relazione all'emendamento presentato alla proposta di delibera numero 120.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Come ogni anno, il mio... il nostro Gruppo Consiliare, comunque nelle persone che lo rappresentano, presentano un emendamento, perché voi insistete nello scrivere nel DUP che vi impegnate a non incrementare la pressione tributaria, bensì di intensificare la lotta all'evasione. Noi invece ogni anno, fedeli al nostro credo liberale quantomeno in materia economica, vorremo emendare anche quest'anno il DUP, sostituendo la frase "non incrementare la pressione tributaria" con la parola... con la frase "diminuendo la pressione tributaria". È un emendamento molto semplice che però, secondo noi darebbe un segnale positivo alla cittadinanza, ai contribuenti padovani, cosa che non avviene mai da quando si è insediata questa Amministrazione e secondo noi sarebbe un segnale, verso cui stanno andando anche le politiche nazionali ed europee. È notizia di oggi che anche il Presidente Macron varerà una grossa riforma, con un consistente taglio dei tributi e quindi credo che nel nostro piccolo, anche il Comune di Padova potrebbe fare la sua parte per alleviare le tasche dei propri contribuenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Signori Consiglieri, vi invito a prendere posto. Come avrete capito è stata condotta una valutazione sull'ammissibilità dell'emendamento in questione, non tanto sui tempi, ma sui relativi contenuti. Il Segretario Generale, il dottor Zampieri lo ritiene ammissibile, di conseguenza... lo ritiene ammissibile, di conseguenza l'emendamento in questione verrà distribuito, se il Consigliere Turrin ritiene di aggiungere qualcosa a quanto aveva precisato in termini di illustrazione, gli do la parola un altro minuto, non di più. Ecco, si è poi iscritta a parlare per l'intervento contrario la Consiglieria Ruffini, intanto viene distribuito, in quanto ritenuto ammissibile.

Allora, è in corso la distribuzione del documento, Consigliere Turrin, se ritiene di aggiungere qualcosa, non più di tre minuti. Prego, a lei la parola.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sarò brevissimo, solo nel sottolineare che nel DUP, insomma, è un intento programmatico, quindi non sconvolge nulla, non sconvolgerà sicuramente il Bilancio, però trovo che almeno in quanto a dichiarazioni e a intenti appunto programmatici di un'Amministrazione, ci sia quello... sia benvenuta la volontà, per quanto possibile, di venire incontro alle esigenze dei cittadini e cioè di ridurre la pressione fiscale, nei limiti ovviamente della potestà del Comune. Tutto qua. Non va a inficiare le casse del Comune, va solo nella direzione di andare incontro ai cittadini. Credo che anche un'Amministrazione di Centrosinistra e una parte Sinistra di questa Amministrazione, insomma dovrebbe accettare favorevolmente, vedere favorevolmente degli eventuali programmi di riduzione della pressione fiscale. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consiglieria Ruffini, per l'intervento contrario sull'emendamento.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Intanto sono contenta che il Sindaco non abbia accolto questo emendamento, perché è importante oggi, con le ristrettezze di Bilancio che abbiamo, non commettere degli errori che potremmo pagare, quando poi dovremmo andare a organizzare i nostri servizi, perché qui stiamo parlando di spesa corrente, parliamo dei servizi sociali, parliamo dei servizi più legati ai bisogni dei cittadini. Vedete, l'Amministrazione Bitonci ha già diminuito le tasse in questa città e lo ha fatto indistintamente, ha abbassato l'IRPEF che è andata a far pagare meno soprattutto i redditi più alti, ha abbassato l'IMU sulle seconde case piuttosto che sugli esercizi commerciali, con un Bilancio che diminuì di 12 milioni di euro, 12 milioni. Allora, io penso che una corretta politica fiscale non si faccia in questo modo, come hanno fatto loro, ma si faccia tenendo conto di quello che dice la Costituzione, cioè della progressività per quanto riguarda l'imposizione fiscale. Dopo quella diminuzione, ripeto, indiscriminata, ci furono degli interventi legislativi dei Governi che non permisero più ai Comuni di rivedere quelle tasse, quindi noi ci siamo ritrovati a dover erogare gli stessi medesimi servizi con 12 milioni in meno, tant'è vero che abbiamo dovuto fare l'anno scorso i salti mortali, per ripristinare fondi che inevitabilmente prima erano stati distorti, proprio dai servizi sociali, dagli interventi sociali, dalla scuola, dai servizi alla persona. Quindi questo emendamento, io credo che debba essere assolutamente respinto, perché oggi già il Comune di Padova si trova in una condizione di estrema coerenza o difficoltà, per quanto riguarda le finanze e diminuire ancora indistintamente, indiscriminatamente le imposte, credo che non ce lo possiamo più permettere. Allora, bene ha fatto il Sindaco a non accoglierlo, io invito i colleghi della maggioranza a votare contro questo emendamento, contro, perché ripeto, altrimenti non riusciremo nemmeno più a garantire i servizi essenziali. Grazie.

Presidente Tagliavini

Bene, dichiaro aperta la votazione sull'emendamento alla proposta di delibera numero 120. ... sull'emendamento alla proposta di delibera numero 120.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 9; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento è respinto. A questo punto possiamo tornare alla proposta di delibera. Non c'era iscritto nessuno per quanto riguarda la discussione, chiedo se vi siano dichiarazioni di voto in merito alla delibera, alla proposta di delibera.

Nessuno chiede di intervenire, nessuno chiede la parola e quindi dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera relativa al DUP.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 10. La proposta di delibera è approvata.

A seguire abbiamo all'ordine del giorno la proposta di delibera avente ad oggetto il conferimento della cittadinanza onoraria a Enrico Vanzini. Do la parola al Sindaco che illustrerà la proposta. Prego.

Sindaco Giordani

Signori Consiglieri, Enrico Vanzini, 96 anni il prossimo 18 novembre, è l'ultimo *Sonderkommando* italiano ancora tra di noi. Ancora oggi, nonostante l'età, continua a raccontare nelle scuole e in molti incontri pubblici l'orrore dei campi di concentramento come quello di Dachau dove fu internato, obbligato ad occuparsi proprio delle camere a gas. Una testimonianza lucida e precisa, raccolta recentemente anche in un libro e in un documentario che è di particolare importanza, perché quanto accaduto durante gli anni del regime nazista è frutto di una ideologia aberrante, che predicava la superiorità di una presunta razza ariana, non sia dimenticato o peggio ancora travisato. Il suo legame con la città di Padova è forte, sia per la continua attività di testimonianza portata nelle scuole, sia per il rapporto di collaborazione molto profondo e articolato del Comune di Padova con l'Associazione Nazionale Ex Internati di cui Vanzini è socio nella sezione di Maserà. La sua attività. Enrico Vanzini è stato insignito anche della medaglia d'onore del Presidente della Repubblica. Propongo quindi al Consiglio il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Padova con la seguente motivazione: Padova, Città della Pace, riconoscente per il contributo di valore e di alta testimonianza dato alla diffusione della cultura e della memoria e della pacifica convivenza tra i popoli, in particolar modo tra le e giovani generazioni. Enrico Vanzini sarà insignito della cittadinanza onoraria nel corso di una breve cerimonia in Consiglio Comunale in giorno da definire. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritto a parlare il Consigliere Ferro, cui do la parola.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Prendo la parola, perché in questi giorni ho avuto la fortuna di conoscere, ed è stato oggetto di un'iniziativa anche del Comune, oggi in Sala Paladin, un altro eroe, vero eroe, quando ce n'era bisogno nei tempi bui, che abbiamo avuto la fortuna di sentire oggi e che si chiama Michele Montagano. Fa parte di quella schiera di ufficiali che alla costituzione della Repubblica di Salò si oppose, non vi aderì e si oppose contestualmente, insieme con 240 ufficiali, a lavorare per i tedeschi, in maniera ferrea. Questo condusse a un'estrazione a sorte per 22 ufficiali che, per la non collaborazione e con l'avvallo della Repubblica di Salò, avrebbero dovuto essere fucilati. Avvenne che ci fu un'offerta volontaria di 44 di questi in sostituzione degli ostaggi presi a caso. Questa cosa fu talmente importante che gli stessi tedeschi, i nazisti, invece di assassinarli immediatamente li condussero nei *lager*, in un *lager* tedesco dove morirono quasi tutti, escluso lui e che tuttora porta questa testimonianza in un tempo in cui ancora non c'è probabilmente bisogno di eroi, ma in cui si stanno addensando delle nubi pericolose che potrebbero preluderne invece, purtroppo, alla necessità in futuro. Per cui sono favorevole e approvo con la massima serenità e con un ricordo fraterno di questa figura, alla concessione della cittadinanza. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie, Presidente. Io credo che quando si ricordano queste persone, la storia dovrebbe venire alla memoria. Se qualcuno ieri sera ha avuto la possibilità o l'opportunità, c'era la testimonianza di Liliana Segre in tv, non so se qualcuno di voi la conosce... È una donna che da bambina è stata deportata nei campi di sterminio ed è tornata da sola, perché il padre è stato ucciso. Ma credo che questi eventi debbano aiutare alla memoria, debbano fare la memoria, debbano contribuire a una cultura della pace, però non si deve dimenticare, perché dimenticare sarebbe come distruggere la storia e chi ha avuto a che fare con queste vicende, penso abbia sempre qualcosa dentro di sé da raccontare, magari in forma minima, se volete, perché ormai - no? - chi ha vissuto personalmente queste vicende pian piano sta scomparendo, se ne sta andando. Anche la persona a cui stiamo assegnando, conferendo la cittadinanza onoraria, insomma, a quel tempo aveva 16 o 18 anni, quindi era un ragazzo. Forse questo l'ha portato a sopravvivere in un certo senso, perché era un uomo forte, forse serviva, era un lavoratore necessario, come venivano chiamati. Nel nostro Comune non so se ancora vengano fatte, a suo tempo, si facevano i famosi viaggi nella memoria - no? - si andavano a visitare i campi di concentramento o di sterminio, insieme alla Comunità Ebraica, insieme agli studenti, un'iniziativa secondo me straordinaria. Io ho partecipato più volte, insomma, come insegnante e lasciava il segno agli studenti, perché poi era una proposta che veniva data alla scuola. Sarebbe interessante, qualora le casse del Comune potessero, almeno... anche se in forma ridotta, poter continuare questo tipo di esperienza, ripeto se non viene già fatta, per riuscire a lasciare proprio un segno, un piccolo segno tangibile nei confronti di questi ricordi. Dico un'altra cosa, mi riferisco a quello che diceva il Consigliere Ferro sulla questione del rifiuto di aderire alla Repubblica di Salò. Voglio ricordare che 600.000 soldati furono catturati dopo l'8 settembre e furono deportati nei campi di concentramento militari in Germania. 30.000 di questi non fecero più ritorno. La stragrande maggioranza, adesso non ricordo bene la percentuale, rinunciarono a tornare a casa e ad aderire alla Repubblica di Salò. Credo che anche questi abbiano contribuito, seppur lontano dalle vicende delle città, abbiano contribuito, pagando con grande sofferenza, rinunciando quindi alla possibilità di essere liberi abbiano contribuito all'eliminazione o alla cacciata cosiddetta del tiranno e questo anche alla libertà di tutti noi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. La parola alla Consigliera Pellizzari, che non risultava nel... ma prego, prego. Parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Io volevo portare la mia testimonianza personale, perché il signor Vanzini io l'ho conosciuto tre mesi fa durante la festa organizzata dalla Scuola media di mio nipote per la fine del triennio. Ecco, è una persona fantastica che con i suoi racconti emozionanti ha saputo catturare l'attenzione dei ragazzi e averlo fatto proprio davanti a questi ragazzi dai 13 ai 14 anni credo che sia stato importante, perché sono nell'età in cui capiscono. È stata una cosa... è stato applaudito molto e per noi, Comune di Padova, sarà un onore conferirgli la cittadinanza di Padova. Grazie. Era solo una testimonianza personale.

Presidente Tagliavini

Grazie. Credo che a questo punto si possa passare alla votazione. Dichiaro pertanto aperta la votazione sulla proposta di delibera relativa al conferimento della cittadinanza al signor Vanzini. La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata all'unanimità.

Vi chiedo a questo punto di mettere ai voti la sua immediata eseguibilità in quanto urgente. Dichiaro aperta la relativa votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 28; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

A questo punto all'ordine del giorno abbiamo la proposta di delibera numero 118 relativa al Programma Operativo Regionale - asse 6 sviluppo urbano sostenibile - Approvazione di schema di convenzione tra i Comuni dell'area urbana di Padova, Albignasego e Maserà di Padova, destinatari dell'azione. La parola al Vice Sindaco Lorenzoni per l'illustrazione della proposta di delibera.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì. Grazie, Presidente. La proposta di delibera che portiamo è relativa ai fondi del Piano Operativo Regionale POR FESR 2014-2020 che, come sapete, è articolato in diversi assi. Il documento oggetto della delibera è relativo all'asse 6 e in particolare alla linea 2 dell'asse 6, relativa a Servizi Informatici e di Elaborazione dei Dati. Questa linea di finanziamento, come sapete, è piuttosto articolata e per il Comune di Padova ha un valore di complessivamente 15.000.000 di euro su 22 interventi integrati. Il documento, che chiedo di approvare oggi, è relativo ad una convenzione tra il Comune di Padova, che è il soggetto attuatore della misura, e i Comuni di Maserà ed Albignasego, che hanno partecipato insieme al Comune di Padova alla proposta e all'assegnazione dei fondi in ambito regionale, per stabilire i reciproci rapporti nella partecipazione al bando e all'utilizzo dei fondi che sono stati messi a disposizione dalla Regione per l'azione 2.2.2 precisamente relativa appunto a "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di *e-government* interoperabili e integrati (*joined-up services*) e progettati con i cittadini e imprese, soluzioni integrate per le *smart cities and communities*". Ecco. In particolare sono due le piattaforme su cui si chiede finanziamento per un valore complessivo di un 1.890.742 euro per i due progetti *My Data* e *My City*. Queste due sono due piattaforme mirate rispettivamente alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione con una vocazione più orientata allo sviluppo di nuovi servizi per le *smart cities* per quanto riguarda la piattaforma *My City* e più orientata alla gestione dei dati e quindi a servizi diretti ai cittadini nell'elaborazione di grandi quantità di dati con la piattaforma *My Data*. Il finanziamento è diviso in due parti uguali da 945.371 euro ciascuno e, ecco, prevede la messa a punto di questa piattaforma condivisa con i Comuni di Albignasego e Maserà, che hanno partecipato al... diciamo così... al bando regionale. Non sono esclusi, dalle piattaforme che si vanno a realizzare, altri Comuni che vogliono successivamente unirsi e utilizzare la piattaforma. Andiamo quindi a creare un'esternalità positiva per gli altri Comuni che successivamente, con fondi propri, volessero partecipare all'utilizzo di queste due piattaforme. Io ritengo che sia un passaggio importante questo, perché ci consente di mettere a punto una capacità di elaborazione dei dati, porto solo un esempio relativo ai dati per esempio sulla mobilità cittadina, che sono molto importanti nello sviluppare un po' di intelligenza nella

gestione dei flussi. Ecco, è lo strumento che consente di gestire queste quantità di dati per sviluppare poi dei servizi basati sulla disponibilità del dato. Io credo che la gestione dell'informazione oggi rappresenti un veicolo indispensabile per l'innovazione e quindi questo progetto, che appunto è stato proposto dalla Regione Veneto nell'ambito dei fondi del POR FESR, sia un progetto di capitale importanza. Quindi, chiedo il vostro voto per l'approvazione di questa convenzione che avete a disposizione, che disciplina i rapporti tra il Comune di Padova nel soggetto Servizi Informativi e Tecnologici, SIT, del Comune, come soggetto attuatore anche per i Comuni di Maserà e Albignasego che appunto partecipano e hanno delegato il Comune di Padova come soggetto attuatore. Quindi sarà appunto il nostro SIT incaricato di farsi carico dello sviluppo delle due piattaforme, partecipando, peraltro, come dicevo, ad un progetto di interesse regionale a cui partecipano anche i Comuni di Treviso, Verona, Vicenza e Montebelluna. L'utilizzo di piattaforme condivise su base ampia credo che sia un modo di fare sistema intelligente all'interno della nostra Regione. Per cui, ecco, come potete vedere, la convenzione disciplina e chiarisce quelli che sono i rapporti tra i due Comuni che partecipano con noi e il nostro servizio SIT che è appunto il soggetto attuatore. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione. Parola al Consigliere Ferro. Prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Io volevo fare un plauso al lavoro fatto dall'Amministrazione, anche perché a questo ha partecipato in maniera sostanziale anche il nostro Capogruppo, ma soprattutto perché so che queste tematiche sono di una complessità infinita per la velocità con cui avvengono le trasformazioni sui temi e sulle dinamiche della digitalizzazione e delle tecnologie conseguenti, però mi appello affinché si riesca o si attuino delle politiche di conoscenza presso la cittadinanza anche di quello che è già in essere, in particolare su quella che ritengo essere un'applicazione assai utile come quella della cittadinanza attiva, in modo da integrare il più possibile quelle che sono le istanze che arrivano dal basso e da chi subisce o vede i problemi, che mi sembra sia stata una buona iniziativa e che va ulteriormente migliorata. Per il resto ritengo che il lavoro fatto sia stato molto proficuo e ci auguriamo che venga portato a termine in breve tempo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri iscritti a parlare. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola e quindi dichiaro aperta la votazione sulla proposta di delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 22; favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: 6. La proposta di delibera è approvata.

Mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità in quanto urgente. Dichiaro aperta la votazione sull'immediata eseguibilità della delibera.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 19; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 9. La delibera è immediatamente eseguibile.

Allora, signori Consiglieri, adesso passiamo alla trattazione dell'argomento successivo all'ordine del giorno, proposta di delibera avente ad oggetto: modifiche al Regolamento di Polizia Urbana.

Adesso, siccome è stato predisposto un autoemendamento, inizierà la distribuzione dell'autoemendamento in questione a tutti i Consiglieri. Ne sono già pronti credo una ventina, iniziamo con la distribuzione dell'autoemendamento che sarà illustrato dal Sindaco. Al contempo il Consigliere Cavatton mi avvisava di una questione sospensiva che intende proporre e do, pertanto, la parola al Consigliere Cavatton per l'illustrazione della questione sospensiva. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io, se fosse possibile, e senza ritardare l'attività dell'Aula che comunque è già piuttosto ritardata stasera, se mi facesse leggere l'emendamento, potrei anche decidere di ritirare la questione sospensiva, se è relativa a una questione di cui vi siete..

Presidente Tagliavini

Sì, se possiamo iniziare la distribuzione a partire dal Consigliere Cavatton e a seguire ovviamente a tutti gli altri, così ha modo di prendere visione dell'autoemendamento e valutare se insistere o ritirare... diciamo se presentare o meno la questione sospensiva. Prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Da una lettura assolutamente superficiale, mi sembra che l'autoemendamento proposto dal Sindaco, che mi trova per partito preso favorevole, non riguardi però quanto è accaduto oggi, ma correggetemi se sbaglio e soprattutto scusatemi per la presentazione di questa mozione sospensiva, quanto accaduto oggi in Consiglio dei Ministri, ovverosia l'approvazione delle disposizioni urgenti in materia di Protezione Internazionale, Immigrazione e Sicurezza Pubblica. È un Decreto Legge già firmato, sottoscritto, dal Presidente della Repubblica ed è formalmente entrato in vigore, salva una conversione con modifiche eventuali da parte di entrambi i rami del Parlamento: Camera e Senato. La mozione sospensiva è proposta all'Aula, perché questo Decreto "Sicurezza", che è legge da domani, interviene su alcune delle questioni che andiamo a trattare o dovremmo trattare oggi in materia di modifica al Regolamento della Polizia Locale. Nello specifico l'articolo 21 introduce l'obbligo per i Comuni di avviare la sperimentazione dell'utilizzo del *taser* o comunque dello strumento deterrente ad impulsi elettrici dopo l'approvazione di apposito Regolamento, che quindi potrebbe trovare, per ovvi motivi, sede nel Regolamento di Polizia Locale, nel caso si decidesse ovviamente di farne uso. L'articolo 22 e 23 estendono la possibilità di applicazione del cosiddetto Daspo sia per quanto riguarda le manifestazioni sportive, sia per quanto riguarda il Daspo urbano in sé. E infine vi è un articolo che riguarda precipuamente anche il personale sovraordinato svolto... che lavora all'interno degli Enti Locali, sempre in materia di Polizia Locale. Pertanto, perché chiedo la sospensione? Perché di qui a un mese sia che rimanga tale e quale il Decreto Legge, sia che venga modificato nella conversione, darà al Comune di Padova come a tutti gli altri circa 8.000 Comuni della nazione, la possibilità o eventualmente l'obbligo giuridico, norma sovraordinata rispetto al Regolamento, di diversamente regolare le materie sulle quali stiamo andando ad incidere oggi. Io sono d'accordo con voi che è bene discutere in maniera approfondita tutte le vicende, però nel caso specifico approvare o non approvare oggi delle modifiche al Regolamento di Polizia Locale che potrebbero essere desuete domani, e quindi ci obbligassero a ritornare in quest'Aula, mi sembra, soprattutto per le preoccupazioni di economia consiliare e di gestione dell'Aula, francamente fuori luogo. Quindi chiedo che si sospenda la discussione su questa proposta di deliberazione fino a che gli Organi competenti, che sono quelli nazionali, Camera e Senato, approvino il Decreto Legge così com'è o... che già di per sé è diverso dalle modifiche proposte all'interno dell'odierna proposta di deliberazione o, se verrà approvato diversamente con modifiche, ne recepisca le indicazioni. Mi sembra fondata la mia questione sospensiva, però ovviamente mi rimetto all'Aula. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, signori Consiglieri, do innanzitutto atto che a tutti è stato distribuito l'autoemendamento composto dal testo dell'autoemendamento e dal Regolamento nella sua completezza risultante dall'autoemendamento. La questione sospensiva posta dal Consigliere Cavatton è valutata anche dal Segretario Generale ammissibile, ecco... dispongo cinque minuti di sospensione per verificare se risulta effettivamente l'approvazione in Consiglio dei Ministri del Decreto Legge ed eventualmente la firma del Presidente della Repubblica per capire lo stato di avanzamento e fare delle valutazioni in merito anche, diciamo, come uffici in merito alla opportunità o meno di accogliere, valutare, ecco, quella che è l'accogliibilità e l'opportunità della questione sospensiva. Quindi cinque minuti di sospensione dei lavori. Cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 20.23; riprende alle ore 20.33.

Signori Consiglieri, è chiusa la pausa di sospensione, la sospensione. Vi invito a riprendere posto, riprendiamo i lavori dell'Aula. Abbiamo ritenuto opportuno, come dicevo, che vi fosse una consultazione anche con gli uffici nella persona del Comandante Capo Settore il Dottor Fontolan. A questo punto, abbiamo

già dichiarato che la questione sospensiva viene reputata ammissibile, il Consigliere Cavatton l'ha illustrata nel tempo a disposizione. Ecco, vedo che si è iscritto per l'intervento di segno contrario, credo, il Consigliere Ferro. Ripeto, intervento di segno contrario sulla mozione sospensiva. Parola al Consigliere Ferro.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Per paradosso, Presidente, però soprattutto in questo momento storico, che ho paura ci ricorderemo in futuro, noi non vogliamo assolutamente aspettare quelli che sono i provvedimenti che questo Ministro degli Interni e questo Governo sta portando avanti. Ci sembra opportuno continuare nella discussione che è stata proficua, dura e impegnata di questo periodo, sul provvedimento del Daspo su cui come Coalizione Civica non siamo per niente d'accordo, ma saremmo invece grati alla maggioranza per il lavoro di recepimento di una serie di interventi migliorativi che non ci porteranno al voto a favore, ma ci porteranno al non voto in quest'Aula. A questo emendamento, proposto dal Consigliere Cavatton noi riteniamo di dare voto contrario, perché vogliamo in questo momento, in questa Aula, affrontare la gravità di quello che è stato approvato proprio in questa giornata e vogliamo avere la possibilità di farlo subito, all'interno di un provvedimento che ha degli aspetti migliorativi rispetto a quando era stato concepito. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Il Consigliere Moneta mi ha detto che potrebbe allontanarsi dall'Aula e quindi ritengo opportuno nominare al suo posto, come scrutatore della minoranza... chiedo cortesemente alla Consiglieria Pellizzari se può fungere da scrutatore. La ringrazio. Mettiamo a questo punto ai voti la questione sospensiva che è stata illustrata dal Consigliere Cavatton in relazione a quella che è stata l'odierna approvazione in Consiglio dei Ministri di un decreto in materia di sicurezza.

Dichiaro aperta la votazione sulla questione sospensiva. La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 7; contrari 18; astenuti: nessuno; non votanti: 3. La questione sospensiva è respinta.

A questo punto do la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta di delibera relativa al Regolamento, integrata dall'autoemendamento che è stato distribuito a tutti i Consiglieri. La parola al Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, con la presente delibera si propone una modifica complessiva in più punti del Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Padova. Nella discussione che abbiamo avuto prima in Commissione consiliare e poi in seno alla Giunta, abbiamo messo mano agli articoli inserendo e modificando i provvedimenti agli articoli 5 bis, 9, 10, 11 e 23. Per far questo rispettivamente si propone quindi di: recepire quanto previsto dagli articoli 9 e 10 Decreto Legge numero 14 del 2017, anche dopo un confronto necessario utile avuto in sede del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica; abrogare l'ipotesi di sanzionare la mendicizia semplice ovvero quella che avviene senza petulanza e molestia. Questo sia in ossequio a un consolidato orientamento della Corte Costituzionale, nonché di un pronunciamento del Consiglio di Stato, sia perché questa maggioranza non ritiene che la povertà possa essere una colpa né possa di conseguenza giustificare ipotesi sanzionatorie che appaiono inesigibili dal punto di vista materiale e sbagliate dal punto di vista morale. Intervenire sull'articolo 11, avente ad oggetto "Prestazioni sessuali a pagamento", per adempiere alla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto che ha annullato l'ipotesi di violazione che era stata introdotta nel vecchio Regolamento, non ritenendola conforme ai principi di determinatezza, sancendo così la necessità di abrogare anche la sanzione accessoria della confisca del denaro eventualmente corrisposto. Negli allegati alla delibera in questione troverete quindi punto per punto ciascuna di queste modifiche proposte. Dopo le modifiche già apportate negli scorsi mesi e recepite, abbiamo lavorato ancora con la nostra Polizia Locale con l'Assessorato alle Politiche Sociali e con quello del Commercio per giungere a ulteriori importanti miglioramenti che sono oggetto di autoemendamento che ho provveduto a consegnare al Presidente, che immagino vi avrà già distribuito. La proposta complessiva che raccoglie l'emendamento che avanzo all'Aula, migliora ulteriormente il testo con altri importanti novità che portano a declinare il concetto di sicurezza urbana e di civile convivenza in maniera radicalmente nuova e più incisiva rispetto al passato. Fatto salvo il principio che chi sbaglia paga, lo

sforzo infatti è quello di agire in maniera strutturale sui fattori reali che portano a fenomeni di disagio e insicurezza dei cittadini. La richiesta da parte dei cittadini di sicurezza e serenità è forte ed è giusta. Continueremo con tutti gli strumenti possibili, nel limite delle nostre competenze nella lotta agli spacciatori, ai delinquenti, agli incivili e a chi crea disagio. Questo è un impegno chiaro che parte anche dalla conoscenza delle nostre competenze in tale campo e dalla consapevolezza che la Sicurezza è in capo innanzitutto allo Stato e alle Forze dell'Ordine. Le ringraziamo molto per il lavoro svolto e chiediamo loro di stare sempre più vicine a Padova e alla nostra comunità, sul solco di quanto già fatto insieme, con la massima collaborazione in questo ultimo anno. Il concetto chiave che ci ha portato oggi a proporre nuovi passi in avanti è che da sole non bastano le sanzioni e le multe per risolvere i problemi che hanno a che fare con il degrado se non si attivano e finanziano contestualmente politiche di inclusione sociale, educazione ed inserimento attivo di chi sta ai margini. Bisogna agire alla fonte e risolvere la criticità in maniera duratura con modalità che monitorano caso per caso se non si vuole fare propaganda e far ricadere sui padovani gli stessi problemi senza che nulla cambi; senza prevenzione e coesione sociale si agitano le problematiche senza dare alcuna soluzione. Ecco perché oltre a quanto già avevamo previsto dal Regolamento di Polizia Urbana all'inserimento delle già discusse misure sancite dalle normative nazionali varate nell'ultimo anno, vogliamo fare un passo in più. Più in particolare, per quanto riguarda l'autoemendamento che presentiamo oggi, che presento oggi. Volutamente, l'inserimento del Regolamento di Polizia, esplicita la previsione di appositi protocolli tra la Polizia Locale e Settore Servizi Sociali per attivare specifici servizi di prossimità gestiti da professionisti che, dove ce ne sia l'esigenza, propongano ed attivino, per casi di marginalità estrema, percorsi veri di reinclusione. L'obiettivo di chi vuole togliere la terra da sotto ai piedi al *racket* della microcriminalità non può essere solo nella fase repressiva, ma anche lo sforzo di creare la condizione per togliere dalla strada questi disperati che possono essere facile preda di chi li avvia sulla strada della delinquenza. Un altro importante miglioramento del Regolamento è stato sviluppato con l'Assessorato al Commercio. Riguarda la cura e il decoro degli spazi commerciali e delle vetrine momentaneamente sgombri o in fase di riallestimento. Per una città d'arte come la nostra anche questi piccoli accorgimenti sono importanti per risultare accoglienti e piacevoli. Mutuando da buone pratiche di altre Amministrazioni di città, proporremo di introdurre anche per Padova, per conduttori e soprattutto per locatari, regole basilari di pulizia e manutenzione degli spazi commerciali inattivi che affacciano alla pubblica via e per quanto riguarda serrande, decoro esterno, decoro interno e pulizia. Confermo infine che la linea di questa Amministrazione sul fenomeno della prostituzione è incidere con fermezza verso i clienti, piuttosto che le vittime di moderni schiavisti della tratta delle ragazze obbligate alla prostituzione. Colgo anche l'occasione per esprimere, come già fatto all'ANCI, tutta la mia e nostra preoccupazione per quanto trapela sullo schema del nuovo Decreto che tocca i temi dell'immigrazione. Bisogna stare attenti a non mettere in atto provvedimenti ad alto effetto mediatico e propagandistico che poi come conseguenza hanno un impatto pericolosissimo e tutto a carico dei Comuni e dei cittadini sul fronte della sicurezza e dell'ordine pubblico. Con queste misure il rischio concreto è di avere un esercito di irregolari e disperati che vagano per le vie della città, vivendo di espedienti senza meta e senza possibilità di affrontare la cosa in maniera diversa e pragmatica, con la concreta possibilità che la gestione di questa emergenza indotta gravi sulle casse comunali a spese dei cittadini. Preoccupa anche il chiaro orientamento a indirizzare le politiche di accoglienza verso un modello che torna ai *maxi hub* con centinaia di migranti. Modello fallimentare che ha già causato gravi danni agli stranieri e alla cittadinanza tutta. Con tanti altri Sindaci chiedo un ravvedimento, un confronto costruttivo e una politica su queste tematiche che sia orientata alla concretezza e alla gestione nell'interesse dei cittadini dei fenomeni piuttosto che alla ricerca del consenso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione sulla...

Chiede la parola il Consigliere Turrin. Prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io avrei una richiesta in sospensiva, perché l'autoemendamento del Sindaco non è un semplice emendamento di tre righe, ma è un articolato che va a incidere profondamente sul Regolamento stesso e quindi ritengo che a favore dei Consiglieri Comunali ci debba essere almeno una sospensione di venti minuti onde permettere di poter studiare bene la materia ed eventualmente di emendare a nostra volta il Regolamento che a questo punto è profondamente modificato, perché non è una frase, una parola, ma è uno stravolgimento diciamo in qualche modo del Regolamento stesso. Quindi chiedo che sia permesso ai

Consiglieri Comunali il tempo di studiare ed eventualmente di emendare a loro volta le modifiche proposte dal Sindaco stesso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, fermo restando che consideriamo la discussione aperta, siccome ho spiegato... ho spiegato, ho precisato, avvisato il Consigliere Luciani che me ne aveva fatto richiesta, è in corso da parte degli uffici la valutazione in ordine ai circa quaranta emendamenti presentati dai Gruppi Consiliari di minoranza, ritengo opportuno disporre questa sospensione al duplice fine di: consentire agli uffici di portare avanti la valutazione di ammissibilità e ai Consiglieri la sospensione da venti minuti.

Per consentire ai Consiglieri di minoranza di valutare le ricadute dell'autoemendamento presentato. Come è stato richiesto...

No, non ulteriori emendamenti, di valutare le conseguenze e le valutazioni... ecco, formulare le valutazioni in ordine all'autoemendamento, non presentare nuovi emendamenti.

Allora chiedo di precisare quali erano le ragioni perché forse mi sono sfuggite, della richiesta di sospensione di venti minuti.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

La richiesta di sospensione deriva dal fatto che l'autoemendamento del Sindaco, che è stato depositato adesso, e soltanto perché richiesto dal sottoscritto prima di intervenire nella sospensiva, modifica profondamente il Regolamento. Modificando profondamente il Regolamento, perché interviene aggiungendo anche commi bis e articoli bis, dovrebbe dare la possibilità ai Consiglieri di eventualmente emendare l'autoemendamento. Ma poiché lei ha detto, errando perché eravamo ancora... non era aperta la discussione, perché c'era la mozione sospensiva, per il momento aveva solo fatto l'esposizione il proponente, cioè il Sindaco, ma dal momento che questo autoemendamento incide fortemente, noi da Regolamento, dovendo depositare gli emendamenti prima dell'inizio della discussione, vedremo veder meno le nostre garanzie, cioè le tutele dei Consiglieri Comunali, perché non potremmo più emendare un Regolamento profondamente diverso grazie all'autoemendamento del Sindaco. Questo vuol dire barare sulle regole del gioco, perché l'autoemendamento o ci veniva consegnato prima o sennò ci dev'essere data la possibilità di emendare il nuovo Regolamento, perché sono due pagine che incidono profondamente. Quindi, perché siamo buoni, chiediamo una sospensione di venti minuti dove poter eventualmente intervenire con degli emendamenti che devono essere dichiarati ammissibili, perché la discussione non è ancora aperta, caro Presidente, e quindi chiarirla e finirla lì, altrimenti se lei prosegue questa delibera è illegittima, perché ha violato il diritto al contraddittorio e le garanzie dei Consiglieri Comunali tutti, non soltanto quelli di opposizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, signori Consiglieri, vi prego, silenzio, per favore. Vi chiedo scusa se abbiamo dovuto dedicare qualche minuto alla questione. Risentita la registrazione, si ritiene, confortato anche dall'opinione degli uffici, che non ci sia stata una dichiarazione completa di apertura della discussione sulla proposta. Unicamente per questa ragione, diamo la prevalenza alla richiesta di sospensione di venti minuti del Consigliere Turrin, ripeto perché non era stata aperta la discussione. Di conseguenza questa scelta non crea un precedente in ordine alla possibilità di presentare emendamenti a discussione aperta sulla proposta. Venti minuti di sospensione a partire da questo momento.

Allora, Consigliere Cavatton, poiché la discussione non era aperta, da Regolamento gli emendamenti sono ancora presentabili, ecco, è consequenziale. Tra venti minuti, vi prego, di nuovo qua.

No, ho dichiarato aperta la sospensione. Si riparte tra venti minuti, anzi diciannove.

La seduta viene sospesa alle ore 21.04; riprende alle ore 21.30.

Signori Consiglieri, invito a riprendere posto, i venti minuti sono passati. Possiamo riprendere i lavori.

Allora, mi risulta che siano stati presentati alcuni nuovi emendamenti. A questo punto dichiaro aperta la discussione sulla proposta di delibera già autoemendata e illustrata come tale. Il primo Consigliere che si è iscritto a parlare è il Consigliere Luciani, cui do la parola.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie. Caro Sindaco, è bene che tutti i cittadini padovani sappiano come la proposta di revisione ed aggiornamento del Regolamento di Polizia Urbana giunge all'esame del Consiglio Comunale solamente dopo l'ennesimo grido di allarme reso pubblico, tramite la stampa e le emettenti televisive locali, dai rappresentanti delle minoranze politiche presenti in Consiglio Comunale e soprattutto dopo una specifica e dettagliata richiesta di accesso agli atti presentata da me nell'applicazione del Daspo urbano nel corso dell'ultimo anno, dove abbiamo avuto zero provvedimenti, ricordiamocelo questo. Dopo gli innumerevoli gravi fatti di criminalità diffusa, episodi delittuosi quali accoltellamenti, spaccate, furti, spaccio, violenza, degrado eccetera eccetera, accaduti con frequenza giornaliera dall'insediamento della vostra Amministrazione, che stanno dilaniando e mortificando senza soluzione di continuità tutto il territorio della nostra amata città, provocando un inarrestabile senso di inquietudine e insicurezza nella cittadinanza, prendiamo atto con inaudita soddisfazione come l'Amministrazione, su nostra sollecitazione, proponga l'adozione di uno strumento normativo quale appunto il Daspo urbano. Vede, signor Sindaco, lei sarà pure un valido imprenditore, questo non glielo nega nessuno, magari dotato anche di altre recondite qualità e capacità, nessuno lo potrà negare, ma tutto si può sostenere tranne che lei si intenda di sicurezza. Il suo *know how* in materia di sicurezza è pressoché zero, per non dire sottozero e per onestà e trasparenza verso i cittadini, prima di avventurarsi in percorsi a lei del tutto sconosciuti e riconoscendo la sua lacunosa conoscenza, avrebbe dovuto umilmente conferirla a chi ne sa più di lei. Quante volte gliel'abbiamo chiesto di lasciare la delega a qualcun altro? Vede, signor Sindaco, bisogna studiare nella vita, soprattutto quando si amministra un Comune così importante. Prima di sentenziare o sproloquiare in materia, occorre che lei studi, si informi e si aggiorni. Lei è completamente sprovvisto delle più elementari nozioni di sicurezza. Il disastro della sua azione amministrativa in tale ambito è purtroppo per noi sotto gli occhi di tutti e lascia senza parole. Non si azzardi più, signor Sindaco, a prendersi gioco dei cittadini padovani attraverso la medievale tecnica degli articoli di stampa apparsi nell'ultimo periodo con una frequenza pressoché giornaliera sul tema sicurezza, con una irraguardosa e offensiva tempistica coincidente con i numerosi accessi agli atti presentati dai Consiglieri di minoranza. Venendo al punto quindi appare del tutto bizzarro, per non dire sconcertante, signor Sindaco, come più di un anno dall'entrata in vigore della legge, appunto 48/2017 sul Daspo urbano, sia stato necessario l'intervento della minoranza per stimolare la sua attenzione e quella di tutta la sua maggioranza, affinché questo tema venga affrontato con serietà e determinazione per garantire il benessere della comunità territoriale. Questo anche nell'ottica di dotare il personale del Corpo di Polizia di ulteriori efficaci strumenti di prevenzione, di contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria a vantaggio delle zone cittadine maggiormente interessate da tali fenomeni. Allora qual è stato il vero motivo che ha impedito all'Amministrazione comunale, dopo oltre un anno dall'inizio del suo mandato, di procedere con tempestività, facendo tutto quanto nelle sue facoltà per dotarsi di uno strumento utilissimo a garantire maggiore sicurezza ai cittadini? La risposta si ottiene dalle radicali e malcelate contraddizioni di tipo politico e ideologico che fin dal primo giorno hanno condizionato in generale l'azione amministrativa della sua maggioranza, che hanno impedito e ritardato l'introduzione del Daspo urbano nel sistema di sicurezza della città di Padova. Ricordiamoci che Padova è l'ultima città delle province venete ad adottare questo provvedimento. Una maggioranza costantemente sbugiardata in ogni sua iniziativa e che solo grazie a efficace azione di controllo della minoranza, si è manifestata attraverso una frettolosa, confusa elaborazione di un testo, frutto di un indigesto compromesso tra le anime politiche che sostengono la maggioranza, composta da un articolato palesemente contraddittorio, discriminatorio, nonché caratterizzato nella sua parte essenziale da un evidente *deficit* di determinatezza che ne condiziona pesantemente la sua certa ed effettiva applicazione, rilevando inadeguati profili di illegittimità forieri di numerosi e onerosi contenziosi. Signor Sindaco, la sicurezza non è un qualsiasi gioco con il quale lei pensa di divertirsi ricercando un'affannosa e immeritata visibilità e non può essere altrimenti considerata una meta o meglio un obiettivo misterioso da raggiungere attraverso una navigazione a vista, come lei in prima persona assistito dai suoi più illuminati collaboratori, pare si stia diletando. La sicurezza va perseguita attuando un programma serio e attuabile e non solamente elaborando strumentali *spot* propagandistici vergati dal suo fedelissimo portavoce Bettin. Sono finiti i tempi, caro Sindaco, delle facili illusioni di riuscire a ipnotizzare i cittadini, di sbeffeggiarli e deriderli. I cittadini non sono degli *zombie*, come voi pensate che siano, e si stanno sempre più rendendo conto che, nonostante le promesse, annunci, la situazione generale non è assolutamente migliorata, anzi sta sempre più precipitando in un deprimente oblio. Le vostre politiche, proiettate verso un'ossessionata ricerca

folcloristica della coesione sociale e della convivenza civile ostentata anche mediante la promozione e condivisione con il finanziamento di manifestazioni più o meno “*pride*”, ma che poi tradiscono una clamorosa deprimente incapacità concreta di agire, di arginare fenomeni o comportamenti che minano l'integrità morale a tradizione cristiana della nostra gente, la vivibilità e il decoro urbano che alimentano sempre una più crescente preoccupazione di inquietudine nei cittadini padovani. Senza assumere toni malauguranti i precedenti per lei non sono del tutto confortanti, visto e considerato...

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani, in effetti devo invitarla a concludere.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie.

Presidente Tagliavini

È già oltre di trenta secondi, la prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, trenta secondi. Accetti un fraterno consiglio: rimetta la delega alla Sicurezza, lasciando a chi di sicurezza se ne intende davvero. Non si ostini a rimanere infilato dentro le sue linde e attillate braghe, prigioniero di se stesso, ma soprattutto di quei parrucconi universitari che al suo fianco fingono di sostenerla e consigliarla spingendola inconsapevolmente nel baratro nell'indifferenza e della sconfitta che a breve-medio termine potrebbe raggiungerla procurandole amare e spiacevoli conseguenze. Mi creda, si prospettano all'orizzonte tempi grami e cupi per la sua Amministrazione ed è proprio per questo che la esortiamo a non lasciarsi ingannare dal finto bagliore che tutto stia andando meravigliosamente bene, che tutto sia perfetto, che tutto proceda per il meglio, come da lei stesso affermato e che qualcuno le impone di far credere.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, a lei la parola.

No? ho il suo nome qua.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

La prendo volentieri. Grazie, Presidente. Allora, abbiamo iniziato una campagna elettorale tempo fa, è stata vincente, dove un Sindaco della Lega nel momento più in auge della rinascita miracolosa di questa formazione, è riuscito a farsi battere e in cui la nostra formazione ha preso il 23% sommata ai voti che ha preso Orizzonti. Nella nostra campagna elettorale avevamo promesso, l'ho promesso io personalmente, che non pensavamo di voler rinchiudere le persone armate all'interno delle loro case, pensavamo che l'unico modo per ottenere sicurezza per i cittadini fosse far vivere la città. Questo abbiamo inteso fare e abbiamo iniziato a fare. Devo, per l'ennesima volta, ringraziare il bellissimo lavoro che si sta facendo all'Arcella come esempio emblematico di cosa vuol dire veder rivivere le nostre strade con tutte le iniziative che portano a poter uscire liberamente e senza alcun pericolo. Il problema che sta nascendo adesso, ne ha accennato qualcosa il Consigliere Cavatton prima, è un problema reale. Se la percezione è una cosa, i dati di fatto sono altra cosa. In un anno, nell'ultimo anno, fino a giugno di quest'anno, riferito a giugno dell'anno precedente, abbiamo avuto una diminuzione delle rapine dell'11%, una diminuzione dei furti del 10%, abbiamo avuto una diminuzione degli omicidi del 16,3%. Sono dati dell'attuale Ministero degli Interni. Eppure abbiamo avuto forze che si sono fatte belle e hanno ottenuto proselitismo, cantando altre realtà che non esistono. Ed allora cosa bisogna fare? Bisogna inventarsi qualcosa perché il degrado venga amplificato nella maniera più importante. Quello che sta avvenendo è una bomba sociale, grazie all'intervento che sta predisponendo, di cui si è avuto oggi una notizia importante, anche se non c'è ancora la firma ovviamente del Presidente della

Repubblica, del Decreto Legge che interviene in maniera significativa e con una gravità immensa, soprattutto in quelle che erano le pratiche vincenti e che ottenevano risultati in termini di creazione di cittadinanza vera e di abbattimento del degrado. L'eliminazione del permesso per la protezione umanitaria è la cosa più grave che si potesse fare nell'ambito di un provvedimento che riguardi l'immigrazione. Sapete perché viene impedita l'immigrazione umanitaria? Perché metà dei permessi che erano ottenuti adesso, e si arrivava mediamente oltre il 50%, li si otteneva per la protezione umanitaria che è l'unica che può essere trasformata in permessi di lavoro. Allora domandiamoci perché si vuole intervenire su questo, perché si vuole intervenire sul fatto che i richiedenti di protezione, ottenuta quella umanitaria non potranno partecipare agli SPRAR che sono le vere Istituzioni che hanno ottenuto dei risultati concreti nell'ambito della sicurezza e dell'integrazione delle persone. Domandiamoci tutto questo e vedremo che questi numeri, i numeri che porteranno realmente nelle nostre strade e di cui il nostro Sindaco e questa Amministrazione dovrà occuparsi, ma non potrà farlo, sono il numero di irregolari che questo provvedimento porterà nelle nostre strade. 100.000 persone, se questo provvedimento verrà approvato, le troveremo a vagare per le nostre strade, perché gli undici Paesi con cui non ci sono i permessi di rimpatrio, corrispondono a 100.000 persone che potranno vivere solo delinquendo e dopo ci sarà qualcuno che lancerà le accuse, dicendo che siamo in un degrado tale per richiedere ulteriori provvedimenti. Allora, signor Sindaco e Presidente, noi siamo veramente l'unico baluardo per poter abbattere il degrado nelle nostre città, perché noi lo vogliamo veramente. Non abbiamo nessun interesse ad aumentare il degrado, non vogliamo lo spaccio, non vogliamo la criminalità, vogliamo che siano percorsi terreni di integrazione. Il Daspo nasce da un provvedimento in linea su quanto noi abbiamo ritenuto negativo, cioè una narrazione che era falsa, che ha accettato i terreni dell'opposizione che dopo ne ha avuto i benefici, e che ha portato come unico obiettivo a quello di individuare nei centri cittadini...

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro la devo invitare a concludere, per favore.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Sì, arrivo ai sei minuti e trenta che ha usato il Consigliere Luciani e arrivo alle conclusioni.

Noi di questo provvedimento non avevamo alcuna voglia di votarlo e non lo voteremo, però ringraziamo, perché abbiamo fatto un lavoro assieme alla maggioranza, perché alcune cose sono state introdotte e l'articolo 14 bis individua un sistema operativo che noi riteniamo positivo che è quello che va a curare le malattie e non va a crearle e quindi riteniamo, pur non partecipando alla votazione che questa Amministrazione abbia fatto dei passi avanti per migliorare quella che era un'impostazione assolutamente negativa che a noi ovviamente non stava bene.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Intanto ho sentito un intervento dello sceriffo Luciani che ha dato una grande lezione di competenza al Sindaco, quindi, nel caso, se il Sindaco ritiene di assegnare la delega, ha già capito a chi affidarsi. Abbiamo uno sceriffo che conosce perfettamente tutte le dinamiche della città ed è così vero che in effetti a metà mandato, colui che aveva in qualche modo portato avanti una dinamica molto simile a quella che in effetti sta portando avanti il Vice Ministro, il Vice Premier Salvini, cioè puntando solo un tema è stato mandato a casa, perché poi ci si scontra tra la propaganda e la realtà, tra le promesse e ciò che poi di fatto non puoi mantenere, perché poi il tema della sicurezza si scontra con la complessità. Io sono convinto che la stessa cosa accadrà anche a livello nazionale, perché a forza di promesse, peraltro anche abbastanza schizofreniche tra di loro a seconda che parli l'uno o l'altro referente nazionale, effettivamente poi ci scontrerà con la dura realtà che è quella che poi fa verità. Devo sottolineare che il collega Luciani, che tanto ha perorato la causa che questo Regolamento venisse votato, era tra coloro che questa sera volevano che si bloccassero i lavori, che sospendessimo questo Regolamento di Polizia Urbana in attesa di un Decreto che effettivamente è passato a livello governativo, che non ha ancora ricevuto la firma del Presidente della Repubblica, che potrà

essere oggetto probabilmente di parecchi emendamenti e io credo anche contenziosi potenziali, dato che introduce temi che sicuramente apriranno un dibattito politico molto ampio e di conseguenza noi avremmo dovuto questa sera sospendere tutto, attendere settimane o mesi laddove poi in realtà abbiamo bisogno di regole certe a cui siamo arrivati certamente con un cammino anche direi articolato, facendo dei passaggi in Commissione, confrontandoci e poi arrivando a una sintesi che ci convince, ci convince pienamente come Partito Democratico, lo voteremo decisamente. C'è da sottolineare un aspetto, credo squisitamente politico: il collega Luciani, che rappresenta la Lega, in mancanza del collega Bitonci che probabilmente per impegni più importanti non riesce quasi mai a venire a questo Consiglio Comunale e farebbe bene, secondo me, a pensare di lasciare la delega ad altri, perché non si può, credo, stare con il piede in due scarpe, però, insomma, se lui ritiene di poterlo fare, la normativa glielo permette, dicevo la Lega, effettivamente, ha un compito preciso in questa città, in questo Paese, è quello di mantenere il *caos* e la paura, di non risolvere i problemi. Questa è la *mission* della Lega che sta facendo schizzare, purtroppo, il consenso all'insù effettivamente a questo Partito che non vuole certamente né risolvere il problema della sicurezza, né quello dei migranti anche se ossessivamente lo *slogan* della Lega è solo questo "Migranti, migranti, migranti, sicurezza, sicurezza, sicurezza", ma le soluzioni meglio non trovarle, perché le paure e il consenso crescono proprio alimentando questo tipo di difficoltà e non risolvendo i problemi. E su questo siete davvero maestri anche se noi prendiamo nettamente politicamente le distanze da questo approccio che in questo contesto cittadino è esattamente il contrario, il tentativo, come dice questo Regolamento di Polizia Urbana - e sottolineo - e per la civile convivenza in città, trovare e declinare delle regole di buon senso, equilibrate, ferme da un lato, ma anche attente evidentemente ai bisogni sociali e naturalmente anche a non far la lotta ai poveracci come si faceva un tempo, andando a colpire anche il povero diavolo, mentre resta effettivamente colpito l'accattone molesto. Questo mi pare un fatto saggio, però ci sono delle novità a mio avviso importanti e condivisibili, compreso anche il Daspo che, per quanto riguarda il Partito Democratico, noi sosteniamo non tanto perché lo consideriamo un elemento di repressione non condivisibile, ma proprio perché a nostro avviso dà l'opportunità non solo in città, ma si dice anche nei parchi, nelle situazioni quindi anche di periferia, di avere un elemento in più, da usare naturalmente con equilibrio da parte della Polizia Municipale, quindi segnalando tre volte e alla terza volta lasciando al Questore naturalmente la scelta, la possibilità anche di allontanare persone moleste a vario titolo. E sappiamo bene, vivendo nelle periferie o vivendo in città che di queste situazioni ce ne sono molteplici. Ecco dunque che è importante a nostro avviso realizzare anche ciò che effettivamente il Ministro Minniti aveva proposto. Voglio concludere con un'immagine plastica, e concludo, che assicuriamo che non capiterà mai più scene inaccettabili come quelle viste nel precedente mandato di vedere la Polizia veramente attaccare i poveri diavoli. E l'esempio più clamoroso è stato alle Cucine Popolari, una scena davvero inaccettabile a nostro avviso, perché? Perché si colpivano i poveracci e non si andava a colpire coloro che effettivamente commettevano reati. A mio avviso qui non c'è solo sicurezza...

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno, la invito a concludere cortesemente.

Consigliere Berno (PD)

...ma ci sono delle regole di convivenza civile che riguardano tutto il vivere e se si studiano i capitoli è bene che questa cosa vada a decollare immediatamente stasera.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Difficile intervenire dopo l'eloquio alato del Capogruppo del Partito Democratico, il quale, però, mi ha dato lo spunto per alcune considerazioni che non intendevo fare, ma che ovviamente la sollecitazione del responsabile consiliare del PD non può che imprimere alla mia discussione. Ma partiamo dalla proposta di deliberazione odierna. È difficile in quest'Aula avere un confronto franco ed aperto quando volenti o nolenti, in buona o in malafede, si cercano di modificare le regole del gioco in corso d'opera. Per

fortuna il Presidente ha capito, ha ricordato come si dirige l'Aula e ha dato i venti minuti per poter emendare la proposta di deliberazione del Sindaco. Ciò detto, a noi sembra, Sindaco, che lei abbia nella prima stesura seguito il detto di Saint-Exupéry, e cioè che non si vede bene che con il cuore, e abbia proposto un Regolamento che più con la... che con la testa era frutto delle sue emozioni. Poi la parte sinistra dell'Aula l'ha costretto a un autoemendamento abnorme, nel quale in qualche modo, scimmiottando Micheal Jackson e la sua camminata sulla Luna, è tornato indietro e ha tolto con una mano quello che aveva messo nel Regolamento con l'altra. Ma sui punti da lei aggiunti torneremo in sede di emendamenti. Per quanto riguarda, invece, l'odierno Regolamento o, meglio, modifica del Regolamento di Polizia Urbana c'è da dire qualcosa di molto semplice. Lei non aveva nessun obbligo giuridico di introdurre il Daspo nel suo Regolamento di Polizia Locale, perché il Decreto Minniti facoltizza le Amministrazioni comunali a inserire quel tipo di interventi e provvedimenti, ma non le obbliga a farlo. Tanto più trovo paradossale non sospendere la discussione oggi e in questo veramente non capisco la condotta di Coalizione Civica, che decide di discutere, ma non partecipa al voto. Ah, questa ormai è una questione di natura clinica. Io credo che non intendo... non intendo... sulla quale non intendo dilungarmi. Ma proprio perché lei ha deciso con atto d'imperio di inserire il Daspo attenda di vedere quali sono le modifiche che in materia potranno e sicuramente interverranno in sede legislativa. Abbiamo bisogno - dichiara il Capogruppo del Partito Democratico - di regole certe. Bene. Oggi non le avete, perché la disciplina del Decreto Minniti è in divenire. Sarà sicuramente modificata dall'intervento di quel brutto del Vice Premier Matteo Salvini e dalle costrizioni che imporrà a tutto il Parlamento per rendere ancora più incisive, antidemocratiche ed anticostituzionali tutte le modifiche al Decreto Minniti, che probabilmente precipiteranno il Paese in uno stato di corte marziale. Ma ciò detto, proprio perché lei non aveva l'obbligo di introdurre il Daspo urbano e le altre norme in tema di, ad esempio, utilizzo del *taser* da parte della Polizia Locale, poteva attendere che si chiarisse a livello legislativo, le regole certe di Berno, quanto i nostri Legislatori che volenti o nolenti impongono norme di natura sovraordinata rispetto al nostro Regolamento del Consiglio Comunale e, quindi, aspettare un mese. Non ha voluto farlo, perché deve essere una... uno stemma, una mostrina, uno specchietto per le allodole da applicare alla sua Amministrazione. Ne pagherà le conseguenze in seguito, quando il suo Regolamento sarà totalmente in contrasto oppure desueto o minimalista rispetto alle risultanze parlamentari. Per quanto riguarda, invece, il... la delega alla Sicurezza, le è stato detto di rimetterla. No, Sindaco, io non sono d'accordo. Lei deve tenerla la delega alla Sicurezza, perché è l'unico di quest'Amministrazione che forse ha capito cosa va fatto in materia, che, però, non è adottare dei Daspo, scriverli nel Regolamento, fare un po' di propaganda elettorale, dichiarare che con questo risolveremo tutti i problemi di accattonaggio o di presenza ostile in luoghi pubblici. Ma è ridonare, restituire, i luoghi pubblici della nostra città alla fruizione dei padovani e di quanti a Padova sono presenti per vivere, lavorare, divertirsi o fare turismo. Come ha fatto - e gliene rendo atto - con l'intervento da lei deciso sui Giardini dell'Arena, dove sono due settimane che io raccolgo commenti soltanto positivi all'operato dell'Amministrazione. E qui è per analogia estensiva che dico Amministrazione, perché io direi al suo operato. L'unica cosa che mi sento di dirle, però, su questo Regolamento, sul quale trovo davvero difficile esprimere un voto favorevole, è: prenda una decisione. Decida se fa lo sceriffo o se fa il conciliatore, perché da una parte prevede il Daspo, dall'altra mi fa un articolo 14 *bis*, dove addirittura se mi presento all'appuntamento con gli operatori sociali per il recupero mi tolgono la sanzione, che tanto mai l'Amministrazione incamererà, perché quando si applica il Daspo ai cosiddetti poveri diavoli sarà difficile che poi questi versino la somma...

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton la invito a concludere.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

...da cento a cinquecento euro. Ciò detto, noi attendiamo in maniera ansiosa l'esito dei nostri emendamenti per decidere cosa fare, ma oggi per lei "miss sicurezza" finisce qui.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari a lei la parola.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Vorrei ricordare ai colleghi del PD che quando noi abbiamo modificato il Regolamento di Polizia Urbana nel settembre del 2014 hanno fatto le barricate, dicendo che Padova sarebbe diventata così la città dei divieti. Questo non è vero, come io stessa ebbi modo di dire. Padova non è la città dei divieti, bensì delle regole che devono essere fatte rispettare. Oggi confermate le nostre idee, lasciando inalterata la gran parte di quelle regole che all'epoca avete tanto osteggiato. Ad esempio avete lasciato l'articolo 7 che criticavate tanto e che riguardava il sovraffollamento delle abitazioni, che crea veramente disagio a tutta la nostra città. E lo dico anche al Consigliere Ferro. L'articolo 6 il comma 3. Dovrebbe ricordarsi il Consigliere Berno il divieto di affiggere papiri di laurea e ogni altro materiale ai tronchi degli alberi e lordare gli stessi. Consigliere Berno, ho qui tutto quello che tu hai detto, eh. Tutto qua. Dopo te lo faccio leggere. Eccolo qua. Non è... non sfugge nulla. L'articolo 9, la lettera a), che prevede il divieto di sdraiarsi sull'erba. L'articolo 9, lettera g), il divieto poi di attaccare bici ai pali e alla segnaletica. Vi ricordate come avete protestato? "Crea disagio, crea bruttura".

Sì, Berno, non dire così, è tutto scritto anche questo. L'articolo 12, che prevede il divieto di consumare bevande alcoliche al di fuori dei locali pubblici. L'avete detto voi. L'articolo 19, che riguarda il divieto di bivacco per occupazione suolo pubblico al di fuori delle aree attrezzate, vedi, ad esempio, campeggi sugli argini. Vorrei ricordare al Consigliere Berno, al Consigliere Colonnello... dove... eccolo là, al Consigliere Colonnello, il loro malumore a proposito di tutto questo. Un discorso a parte merita l'articolo 10. Avete deciso di togliere il divieto di accattonaggio cosiddetto semplice, ma avete lasciato quello molesto, sapendo molto bene che la molestia è soggettiva, perché per me uno che... che per te che ti spacca la testa non è molesto? Per me uno che mi fa così dalla mattina alla sera è molesto. Perché, quindi, tutto l'accattonaggio va perseguito, signor Sindaco. Ora che modificate questo Regolamento lasciate la maggior parte degli articoli oggetto delle vostre aspre critiche e, quindi, ci date ragione.

Eeh, caro mio. L'unica cosa che avete modificato realmente del Regolamento, che rimane per la maggior parte lo stesso dell'Amministrazione Bitonci, da voi molto criticato, è effettivamente il Daspo, che così come lo avete previsto serve a poco o nulla. Ci sembra di essere all'asilo, quando un soggetto ritenuto colpevole anziché sanzionarlo lo si sgrida dandogli una piccola bacchettata sulle mani - signor Sindaco gliene regalerò una la prossima volta - senza naturalmente fargli del male. Giammai. Pregandolo di non farlo più, povera creatura. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso, prego.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Sono felice di vivere in un mondo in cui i metodi educativi hanno superato la bacchettata sulle mani, altrimenti avremmo tutti un po' da ridire. Ecco, ringrazio il Sindaco per aver in questo... accolto anche un dibattito che nella maggioranza è stato sicuramente impegnato a migliorare e a rendere più inclusivo questo Regolamento di Polizia Urbana. Ecco, il tema della Sicurezza in città, come del resto in tutto il nostro Paese, è un tema delicato, che non può essere trattato in modo demagogico e a suon di proclami giustizialisti o securitari, come spesso la nostra cronaca ci mostra. Ne va della qualità e della bontà della nostra convivenza civile. È su questo aspetto che ritengo che l'attuale Regolamento abbia fatto passi importanti e migliorativi. La sicurezza non passa solo attraverso azioni repressive o di censura o sanzionatorie. Tutto ciò è sicuramente necessario per certe situazioni, ma basta un fatto di cronaca forte perché il senso di insicurezza aumenti nei nostri cittadini. Allora se uno guarda i dati poi si rende conto che, come diceva il collega, il Consigliere Ferro, non c'è nessuna emergenza sicurezza nel nostro Paese, anzi le rapine denunciate da tutte le Forze di Polizia e alle autorità giudiziarie sono in drastico calo. Nel 2012 erano 42.600, ormai sono crollate a 28.612. Anche le rapine in abitazione sono scese da 3.400 nel 2012 a 2.560 nel 2016. Stiamo parlando di anni in cui governava il Centrosinistra, in cui si urlava a un... a un'assoluta insicurezza nel nostro Paese. Quindi dovremmo essere tutti più felici e tutti più sicuri? Sappiamo, purtroppo, che la percezione dell'insicurezza è un fenomeno molto più complesso e non passa solo attraverso i dati di una chiara, evidente, riduzione dei fenomeni criminali. Allora è un fenomeno complesso, dicevo, che passa attraverso vissuti, attraverso percezioni, che hanno molto a che fare con gli stati emotivi delle nostre... dei nostri cittadini. Ora sappiamo che la risposta alla percezione di insicurezza non può essere solo "i reati sono diminuiti", cosa vera e sacrosanta e che va ribadita, ma - e le modifiche di questo Regolamento vanno in

questo senso - deve certamente andare verso un contributo di tutti, perché il senso di decoro, di bello nelle nostre città, nelle nostre piazze, nei nostri Quartieri sia effettivamente realizzato dai nostri cittadini. Vivere in un ambiente più pulito, ordinato, piacevole allo sguardo, in altre parole più bello, sicuramente ha un effetto anche sulla percezione della sicurezza. L'aver, quindi, pensato specifiche previsioni regolamentari – vedi, ecco, l'articolo 1 - che coinvolgono la ricchezza del volontariato presente in città, ma anche il Servizio Civile Volontario, cioè alle nostre forze civiche nel collaborare con le nostre Forze di Polizia per porre in essere azioni e iniziative positive di sensibilizzazione della cittadinanza al vivere comune civile qualifica questo Regolamento come uno strumento di contrasto innovativo al degrado urbano. La sicurezza è un bene che riguarda tutti e richiede la partecipazione di tutti per conservarla e farla crescere. Ogni cittadino deve sentirsi personalmente e direttamente impegnato in questo. Dobbiamo educare anche le nuove generazioni e i nuovi cittadini per far crescere in ciascuno il desiderio e la necessità di una miglior convivenza in città. Padova proprio questa settimana vivrà la "Solidaria". Tutta la città è impegnata a mostrare il meglio delle proprie risorse civiche. Incontri e iniziative vertono proprio sulla necessità di costruire una società più consapevole e inclusiva. E in questo Padova è una città ricca di relazioni e risorse, che vengono, appunto, dal mondo del volontariato e dal Terzo Settore, dalla società civile tutta. Una città che ha saputo sempre innovare e sperimentare modalità nuove per migliorare la qualità del proprio stare insieme. Anche per questo fa onore alla nostra città che questo Regolamento, che necessariamente parla anche di sanzioni e prescrizioni, anche pesanti, nei confronti di chi delinque e ha comportamenti contrari alle regole del decoro e del vivere civile, pensi anche a quanti non per scelta, ma per vicende drammatiche di vita o per situazioni di malattia si trovano a vivere in condizioni di disagio e di emarginazione. In queste situazioni la sanzione o l'allontanamento possono tradursi in un peggioramento delle condizioni di vita e di salute di queste persone. Ecco perché l'articolo 14 *bis* prevede anche l'avvio di un percorso di aiuto e di sostegno attraverso i Servizi Sociali e può veramente contribuire al monitoraggio e a interventi preventivi di aiuto nei confronti di quanti si trovano in situazioni di difficoltà. Ottima, quindi, la modifica che questa norma comunale consente di avviare, che questa norma fa così... consente di avviare verso una riflessione compiuta e a 360 gradi sul bisogno di sicurezza che investe le società urbane attuali, senza dimenticare solidarietà e cura per quanti, anche per esiti di vita non voluti...

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso la prego di concludere.

Consigliera Scarso (LS)

...si trovino in condizioni di fragilità. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. Caro collega Cavatton, anche se non esiste un obbligo di legge ritengo sia doveroso, opportuno e sensato che la nostra Amministrazione comunale rimoduli il Regolamento della Polizia Urbana, recependo alcune norme del cosiddetto Decreto Minniti, e abroghi e riformuli alcune norme desuete in seguito ad alcune sentenze che stanno consolidando sempre di più gli orientamenti giurisprudenziali. Il Regolamento della Polizia Urbana è un documento normativo di assoluto rilievo, che ci consente di regolare al meglio la civile convivenza all'interno degli spazi comuni. La sua rimodulazione ci serve per costruire una legalità effettiva. La sua rimodulazione è un segnale di legalità, uno dei tanti strumenti da utilizzare nella lotta al degrado, perché vogliamo consentire ai padovani di godersi degli spazi pubblici della città senza avere intorno gente che spaccia, crea degrado, inciviltà ed è dedita alla microcriminalità. Ciò che spesso i cittadini lamentano fa riferimento ad atteggiamenti incivili e insieme alle politiche che investono in scuola e cultura servono anche segnali chiari e sanzioni per chi offende la cosa pubblica e turba il decoro. Questura e Prefettura lo stanno sollecitando da tempo, lo ritengono strategico dal punto di vista del sistema di sicurezza integrata e sussidiaria, che prevede una *governance* unica tra lo Stato, Regioni, Province e Enti locali per assicurare interventi a presidio del territorio comunale, che è affetto da fenomeni di microcriminalità diffusa.

Facciamo un po' di storia. Il Decreto Minniti è stato scritto dall'ANCI – per cortesia – e, quindi, con i Sindaci, i quali hanno chiesto nelle diverse audizioni della Camera dei Deputati di poter contare di più e maggiormente sui destini urbani dei loro centri storici e delle loro periferie e di riavere assegnato in maniera diversa alcuni poteri di ordinanza che il Decreto Maroni del 5 agosto 2008 aveva loro assegnato. Poteri in parte sottratti nel 2011 dalla Consulta, perché alcuni Sindaci, in prevalenza del Nord Italia, fecero un abuso emettendo in tantissimi casi ordinanze non motivate e creative, costruite sul concetto del decoro e della sicurezza, calpestando, però, valori costituzionali come l'uguaglianza dei diritti e la dignità delle persone. Ricordo per tutti la sentenza del TAR Veneto, che ha bocciato un'ordinanza che vietava l'elemosina del Sindaco del Selvazzano. Tuttavia dal 1993, con l'introduzione della legge di riforma elettorale e di elezione diretta dei Sindaci e l'avviamento del processo di decentramento amministrativo, e legislativo i Sindaci hanno assunto un ruolo di indirizzo in materia di Sicurezza locale e i cittadini in questi anni hanno rivolto a loro e in misura sempre maggiore la loro domanda di sicurezza. I Sindaci in questi anni, in virtù del loro rapporto immediato con i cittadini, per la pochezza delle risorse economiche e delle misure a loro disposizione hanno pagato direttamente le conseguenze di questa situazione in tema di Sicurezza urbana, costretti a vivere soprattutto nei grossi centri urbani in trincea ed esposti più allo scontro che al confronto. Fatta questa premessa, oggi gli stessi Sindaci e più in generale le Amministrazioni locali non possono continuare a lamentarsi con il Legislatore tramite l'ANCI, dicendo di avere poche armi ed anche spuntate per contrastare degrado e insicurezza, e poi non recepire nei propri Regolamenti comunali misure che hanno richiesto per ben 24 anni e che lo stesso Legislatore tramite il Decreto Minniti finalmente nell'aprile del 2017 ha messo a loro disposizione. Ci sono voluti 24 anni per definire che cos'è la sicurezza urbana, ora diventata un bene pubblico alla pari del diritto del lavoro, alla salute e all'educazione, che riguarda la vivibilità e il decoro della città. È stato un percorso lungo, articolato ed approfondito, che ha dovuto compiere il nostro Legislatore, perché era indispensabile trovare misure che dovevano essere rispettose del necessario bilanciamento, equilibrio, fra il diritto inviolabile della dignità delle persone e quello altrettanto inviolabile della sicurezza collettiva. Il Decreto Minniti dà più poteri ai Sindaci, che potranno allontanare da specifici luoghi o spazi pubblici le persone che con la loro condotta limitano la fruibilità degli spazi pubblici, con aspetti connessi al degrado e all'incuria. Si introduce il cosiddetto Daspo urbano. Nei lavori della I Commissione consiliare, dove ho chiesto al Sindaco di fare un preventivo passaggio del Regolamento per sentire il parere dell'opposizione su questo tema particolarmente complesso, abbiamo ascoltato dalla voce del Comandante della Polizia Locale, Fontolan, che ci sarà la possibilità di valutare e di ampliare la zona di prima applicazione dell'ordine di allontanamento a altre vie, zone oggi escluse dalla prima perimetrazione di applicazione. E questa possibilità riguarderà anche l'Arcella, che – è utile chiarire - inizierà con circa 40 zone urbane di interesse Daspo. Sono state individuate 232 zone, in cui si potrà applicare l'ordine di allontanamento. Pertanto l'intento non è quello di tutelare il salotto buono di Padova, spostando in altre aree periferiche della città persone che si rendono responsabili di azioni pericolose, igienicamente sconvenienti o chi vive in stato di disagio economico o di fragilità sociale. La perimetrazione è stata definita e individuata senza alcun *input* politico, ma in termini esclusivamente tecnici nell'ambito del COSP e le aree sono state individuate in base a dei requisiti che impone la legge e deve trattarsi di zone di particolare rilievo dal punto di vista storico, monumentale ed artistico. Tantissime città e Comuni hanno già recepito il cosiddetto Daspo urbano. Sono sicuro che l'applicheremo senza... discrezione personale degli agenti accertatori con equilibrio, contestualizzando le condotte nel provvedimento per non far soccombere l'Amministrazione Pubblica nell'eventuale giudizio di opposizione. Il tutto, insomma, con il buon senso che contraddistingue, anche su questo *asset*, l'Amministrazione Giordani. Lo dico anche a qualche amico della maggioranza. Non abbiamo intenzione di "daspare" la città, non ce la prenderemo...

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia la prego di concludere.

Consigliere Tarzia (GS)

...finisco. Non ce la prenderemo con la povera gente e le modifiche che verranno introdotte nel Regolamento saranno di ausilio alle azioni operative delle Forze di Polizia e in modo particolare a quelle della Polizia Locale, alla quale abbiamo chiesto tanta prossimità, perché ci permetteranno, senza l'istituzione di sceriffi, di controllare meglio il territorio e di cercare di abbattere maggiormente la percezione di insicurezza. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Allora con questo Regolamento... questo Regolamento della Polizia Urbana rispecchia esattamente la linea della politica che quest'Amministrazione sta adottando e che si basa con le discriminazioni. Con le discriminazioni anziché con l'uguaglianza di trattamento dei cittadini e si attua considerando il bene comune come un bene di parte e non collettivo. Stiamo assistendo in questo anno alla proliferazione di provvedimenti che dividono la città, che dividono i cittadini, in base a dei criteri puramente arbitrari, che non sono mai suffragati da delle valutazioni obiettive. Con il Daspo. Con il Daspo viene applicata una delimitazione territoriale che osta alla parità di trattamento tra coloro che sono all'interno o all'esterno delle mura cinquecentesche. Ma la cosa più grave è che la medesima azione compiuta da un cittadino risulterà essere di... lecita in una zona e illecita in un'altra e cioè che risulterà in violazione alla norma, quella determinata azione, solo se la compie qualcuno che è dentro le mura e non più fuori. Questo è paradossale, ritenere colpevole e sanzionabile una persona in base alla logistica e non al fatto e non al compimento di un'azione che viola una norma specifica. È esplicito in questo Regolamento il divieto di non compiere le azioni che violano le norme, ma di compierle in altri luoghi. E, quindi, ciò che è lecito in alcune zone non lo è in altre. Mi paiono evidenti i limiti di questa norma, che dovrebbe valere, appunto, a *erga omnes* per un principio di parità e per questo dovrebbe essere applicato in tutto il territorio comunale, per evitare di avere cittadini di serie A e cittadini di serie B, altrimenti negli emendamenti che andremo a proporre chiedo che si applichi il Daspo esattamente nelle aree dove statisticamente ci sono segnalazioni di atti criminosi costanti o situazioni di insicurezza quotidiana, così come vengono rilevati dalla Polizia Urbana, per esempio all'Arcella, perché l'Arcella e gli altri Quartieri in questo modo rischiano di diventare oggetto di un effetto di transumanza di delinquenti. E poi ai cittadini padovani con questo Regolamento è bene ricordare che tutti saranno autorizzati a chiedere la carità, perché questo è quello che emerge dall'articolo 10 sull'accattonaggio. In questo articolo si evidenzia come ad integrare il reato di accattonaggio non è l'azione in sé e per sé, ma è la modalità di chiedere la questua. La petulanza o la molestia concorrono a configurare questo reato, in difetto il reato non sussiste. Quindi l'elemosina diventa quasi un *modus vivendi*. E quello che mi fa più riflettere è la realtà che molto spesso contraddistingue il reato di accattonaggio e cioè quello di essere un reato connesso, strettamente connesso, all'interno di un contesto di criminalità, un contesto di asservimento e di soggezione di persone al *racket* dell'elemosina, che voi come Amministrazione dovrete realmente contrastare. Ora con questo Regolamento chi profitta e specula sui questuanti provvederà semplicemente ad insegnare le buone maniere, tutti quei buoni metodi per evitare di incorrere nella sanzione prevista. E mi dispiace davvero che questo *escamotage* non vi consentirà di andare a contrastare davvero quel reato di accattonaggio, che schiavizza e guadagna sugli esseri umani, quelli che sono davvero fragili. E, invece, tutto questo favorirà un incremento di manovalanza formata alle buone maniere, che darà una grandissima soddisfazione e profitto a chi dispone delle loro vite, quando invece credo che l'Amministrazione comunale abbia il dovere di difendere e di liberare dalle vessazioni chi subisce come schiavo e dovrebbe punire i criminali. Ma guardando quest'Aula non finisco mai di stupirmi. Un Partito Democratico che aveva alzato le barricate quando con l'Amministrazione Bitonci avevamo presentato il Regolamento e oggi zitti zitti, come se nulla fosse, lo andranno ad approvare. Ancora peggio Coalizione Civica, che leggiamo dai giornali che vuole uscire dall'Aula per non votare. Quelli arancioni con il pugno chiuso nelle piazze che protestate per le vie dei cittadini che oggi vedremo se sgattaiolano via dall'Aula pur di non votare, pur di non difendere le loro idee, che non condividiamo, ma le hanno sempre difese. Oggi, però, fanno esattamente quello che non vogliamo fare noi. Noi vogliamo continuare a difendere le idee nelle quali crediamo non per convenienza come voi, ma per vera convinzione, per difendere i cittadini padovani. Ecco. Al Sindaco, che non è in Aula... mi rivolgo agli Assessori presenti, ecco. Ah, bene, mi fa piacere vedere il Sindaco. Vorrei farle un esempio, signor Sindaco. Ogni giorno alla stessa ora sotto casa arriva un mendicante che si mette a chiedere l'elemosina e quel momento coincide con quello in cui diventa buio e torna a casa una ragazza da sola dalla palestra. Mi spieghi perché, perché quella ragazza dovrà continuare a subire di essere inseguita da quel mendicante...

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco la invito a concludere.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

...che non la lascerà in pace finché non avrà dato l'obolo. Se l'elemosina non è reato il fatto il fatto che la vittima sia stata costretta a subire quel comportamento senza potersi sottrarre lo è ed è violenza privata. Concludo. Perché – le chiedo, signor Sindaco - pensate di togliere il reato di elemosina per salvaguardare i poveri quando per i 14.000 poveri padovani nulla, dico nulla, in questo anno è stato fatto, dall'Assessoressa Nalin una sola parola...

Presidente Tagliavini

Consigliera deve concludere! Deve concludere.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

...mai è volata. Io spero che l'Amministrazione non abdichi al proprio ruolo di garante della legalità.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tiso a lei la parola.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie. Grazie, Presidente. Cito il Sindaco. Non capisco come mai i cittadini padovani, se voi eravate così bravi, hanno votato me e non voi. Se il Regolamento era così splendido non si capisce come mai...

Come mai... come mai non hanno continuato a votare voi e a sostenere la vostra Amministrazione e, invece, hanno cambiato bandiera. Bene o male. Bene o male. Allora io credo naturalmente sia stato un bene, perché non è tanto questione di Regolamento solo, Alain Luciani. Tu lo sai benissimo. È questione di metodo.

È questione di metodo, Luciani, tra chi era arrogante, chi andava davanti alle persone e le insultava, chi tutti giorni era sui *social* per insultare, per provocare, no, e per usare violenza verbale nei confronti delle persone e anche dei più deboli. Anche dei più deboli. Questo era il metodo eversivo del vostro Sindaco. Questo era il problema, non tanto forse la capacità amministrativa. Ed è andato a casa per quello, perché non riusciva a governare quello che lui diceva. Faceva delle affermazioni che era ossessionato nei confronti di chi era miserabile. Ricordiamo quando è andato davanti all'appartamento col vostro ora Presidente della Commissione Sanità, tale Boron, ad indicare il campanello dove erano ospitati i profughi. Lo ricordiamo o ci dimentichiamo? Ci ricordiamo quando...

Scusa, Vanda. Stai zitta. Ci ricordiamo tutte queste cose o le dimentichiamo? Allora non è questione di promesse, Luciani. È questione di metodo, di serietà delle persone, altro che di Regolamento. Allora... Non solo, ma la vostra posizione era solo repressiva, cioè vuol dire che la gente volevate bastonarli punto e basta. Solo bastonarli.

Era questo il vostro metodo, a partire dal Vescovo, se qualcuno si ricorda. No, che un giorno gli davate la mano e il giorno dopo era sui giornali, sul suo sito. No. Cosa ne pensate che questo va ad aiutare, va a dare la mano, a quelli che stanno alle Cucine popolari? E giù insulti. Questo era il vostro metodo. Una violenza costante.

Scusa, Luciani. Luciani ti tiro fuori tutto. Tutto. Tutto.

No, i tuoi amici, i tuoi amici non tu.

Presidente Tagliavini

Il Consigliere Tiso deve rivolgersi alla Presidenza.

Consigliere Tiso (PD)

Allora...

Presidente Tagliavini

Evitiamo i battibecchi. Prosegua.

Consigliere Tiso (PD)

Perfetto.

Presidente Tagliavini

Gli altri Consiglieri sono invitati...

Consigliere Tiso (PD)

Allora...

Presidente Tagliavini

...a stare in silenzio.

Consigliere Tiso (PD)

Il...

Presidente Tagliavini

Avrete modo di replicare dopo, in sede di dichiarazione di voto.

Consigliere Tiso (PD)

L'attenzione qui è rivolta alle persone, che magari si comportano anche male e, quindi, ci vogliono delle norme che regolamentino il buon comportamento. Delle norme. E ci vogliono delle sanzioni, perché le norme senza le sanzioni non servono a niente. E il Daspo urbano. Il Daspo urbano ha una sua funzione. Capisco che a Roma stanno discutendo di altro. Vorrebbero il Daspo anche sotto la Torre dell'Orologio in Piazza dei Signori, dentro la Torre, perché pensano di controllare tutto. Pensano di controllare tutto. Invece lasceranno in pasto ai Sindaci e ai territori quando elimineranno lo SPRAR, quando elimineranno i permessi umanitari, e lasceranno la gente per strada, perché questo è il loro compito, perché il vostro Vice Ministro vive su questo. Se togli gli immigrati cosa gli rimane in mano? Non sa più cosa dire, è un disastro. Allora vogliamo pensare che non è un reato fare l'elemosina e nemmeno chiederla? Allora il... l'accattonaggio molesto c'era ancora... era previsto nel Regolamento prima dell'Amministrazione Bitonci. Non serve l'Amministrazione... però è evidente che la sua... L'Amministrazione che ci ha preceduto nella sua foga repressiva, nell'istinto repressivo, tutti dovevano essere puniti. Assolutamente tutti. Allora la città ha bisogno di un Regolamento. Poi ci sarà il Regolamento del... il decreto del... che hanno approvato in Senato. Cosa succederà? Sarà firmato? Verrà approvato? Non lo so. Quando lo vedremo faremo le debite deduzioni e ci ritroveremo qua in Aula a discutere. Allora io penso che la repressione se non è legata a una forma anche educativa non ha più senso e questo Regolamento penso, credo, sia una sintesi importante tra la forma

repressiva e la forma educativa, cioè le persone non possono esclusivamente essere minacciate, perché di questo si trattava durante i tre anni, per fortuna troppi, per sfortuna troppi, anzi, scusate, no, del Sindaco Bitonci. Adesso la musica è cambiata, è completamente cambiata, cioè vuol dire che le questioni di metodo sono fondamentali e non solamente di merito, perché quando tu ti esprimi in maniera corretta, in maniera sensata e non in maniera violenta, no, la gente ti ascolta. E credo che su questa linea noi dobbiamo andare avanti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Allora quando si sta in una maggioranza, così, tanto per far chiarezza, ci sono anche diversità e non vuol dire provenienze. Vuol dire approcci ideologici che, secondo il mio parere, così tanto per rispondere alle minoranze, nelle maggioranze ci sono diversità di vedute, ci sono momenti, se volete, anche di tensione, ma quello che è importante è che una maggioranza porti a compimento il suo cammino. È chiaro che in una maggioranza se governa la Democrazia i rapporti e le situazioni sono di libertà assoluta, perché nessuno di noi qui ha vincolo di mandato. Quando ci sono altre maggioranze dove c'è l'egemone, colui che comanda, colui che stabilisce le regole, dove non si può fiatare, è evidente che si marcia tutti nella stessa maniera. Quindi tranquillizzo i Consiglieri di minoranza laddove fanno vedere cose che non esistono, perché ci sono, ripeto, sensibilità diverse e se volete anche un percorso ideologico diverso, strutturato in mille maniere e in mille modi. Tuttavia io credo che stasera non per noi o per una maggioranza che oggi sta portando questo Regolamento, ma è la città che lo chiede. Quindi è necessario andare avanti, perché è stato fatto un lavoro, certo di concerto, certo anche qualche momento, se volete, di tensione. Ora, come avrebbe detto Zanonato, signor Sindaco, perché le cose che le devo dire proprio nella libertà di sempre io le dico anche stasera, ci sono alcuni passaggi del 3 e del 14 *bis* che sono pleonastici. Così diceva Zanonato, pleonastici, superflui. Perché queste sono cose che evidentemente sarebbero dovute andare dentro al Regolamento speciale di Polizia Municipale, non nel Regolamento. Poi, vede, se avessi dovuto scrivere io avrei scritto un Regolamento di Polizia Urbana, perché la convivenza civile già è un fatto scontato. Allora quando io vedo "il Comune può avvalersi di volontarie associazioni o Servizi Civili Nazionali, volontari" e quant'altro l'unica cosa che la Polizia Municipale in questa città non fa o non aveva è praticamente l'operatore sociale o, per meglio dire, l'Unità di Strada. Però queste sono cose che secondo me con il Regolamento poco c'entrano, perché il Regolamento è fatto di divieti, il Regolamento è fatto di comportamenti dei cittadini nel territorio comunale. Quindi in realtà queste sono *desiderata*, non sono altro. Certo, così tranquillizziamo tutti, perché hanno timori che le maggioranze si muovono, hanno timori che le maggioranze si scontrano, questi *desiderata* in realtà non vanno a intaccare, a toccare, a modificare nulla di quello che praticamente il Regolamento che stasera si porta in Aula. Io auspico... auspico... perché è chiaro che se siamo arrivati qui ci sono stati passaggi con Questori, Prefetti, non sono cose che sono arrivate qui per caso, tanto perché i colleghi di minoranza sanno e chi non lo sa forse stasera lo capisce. Non si può fare o pensare di fare un Regolamento anche se è una cosa che spetta all'Amministrazione o decide l'Amministrazione questi comportamenti, perché ci sono i Codici Civili e Penali e ovviamente c'è un Prefetto e un Questore che partecipano ai lavori. E, quindi, adesso è una sperimentazione che si fa, perché anch'io sarei stato d'accordo, Consigliera Mosco, che il Daspo dovrebbe toccare tutta la città, ma queste sono cose che sono state decise insieme e di concerto con. Quindi intanto partiamo con questo, perché, ripeto, fare ostruzionismo su un tema di questo tipo – e lo dico a tutti i colleghi - proprio non ha senso, perché è la città che ce lo chiede. Quindi è necessario far partire questa situazione e laddove ci sono correttivi di sicuro si faranno e se servirà allargarla a tutta la città si farà. Non è una cosa che dobbiamo aspettare molto, magari fra sei mesi. E così vale per il discorso dell'accattonaggio. Ma sull'accattonaggio io una parola... però personale, questa è una mia opinione, perché poi quando si sta in maggioranza la maggioranza decide delle cose e nella maggioranza bisogna anche democraticamente stare. C'è il discorso dell'accattonaggio molesto, non serve parlarne, perché è superfluo, ma il discorso dell'accattonaggio semplice, che può sembrare paradossale una cosa così, ma non è così, perché qua, purtroppo, vengono scaricati dei ragazzi, dei giovani, delle signore, delle... degli anziani e che poi vengono ripresi. Quindi è un lavoro a pieno regime, ma per meglio dire dietro ci sta qualcuno che evidentemente non sta alle regole. E quindi voi pensate che un agente di Polizia Urbana non sia in grado di capire chi ha bisogno, chi è davanti a una chiesa o in un altro luogo e che ha necessità di sopravvivenza e che chiede l'elemosina non è in grado di distinguerlo da chi, invece, è lì per altre cose. Io sono sicuro di sì. E là... quando ci troviamo di fronte a

situazioni in cui c'è necessità degli interventi sociali già lo fanno i nostri agenti, per cui io starei tranquillo sull'operato della Polizia Municipale, starei tranquillo su quello che l'Amministrazione sta portando avanti, starei tranquillo che nella maggioranza non ci sono tensioni. La democrazia vuole anche questo, un confronto, e, se serve, un dibattito acceso. Se serve, ma poi alla fine bisogna far sintesi. E noi stasera con sommo dispiacere di qualcuno la sintesi, pur con le difficoltà che ci sono state... Certo, è questa la democrazia, il sale del confronto, non quando arrivano le situazioni che vengono imposte. Per cui io, signor Presidente, già... nella dichiarazione, che evito, del voto già dico che il mio voto sarà favorevole.

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente. Intervengo, perché sono stata personalmente sollecitata dalla collega, Consigliera Pellizzari, relativamente a quella discussione di qualche anno fa, che non nego sia stata infervorata. Parto, però, dalle parole di un altro collega Consigliere, il Consigliere Cavatton, che si è chiesto in chiusura del suo intervento in che modo il nostro Sindaco potesse coniugare l'aspetto repressivo con l'aspetto, invece, dell'educazione. Ecco, secondo me il Regolamento che andiamo a votare oggi e che, come hanno ribadito tanti altri colleghi qui, è effettivamente frutto di una mediazione lunga, che, però, almeno c'è stata - mi sento di dire ai colleghi della minoranza - quando il Regolamento che abbiamo votato tre anni fa non fece molti giri in Commissione, insomma. È, appunto, frutto di una mediazione lunga e tiene insieme due aspetti importanti, che sono da un lato il rispetto delle regole e dall'altro, invece, la convivenza civile tra le persone, che è fatta anche di un saper allargare la vita della città, saper qualche volta chiudere un occhio o, comunque, impostare delle interlocuzioni tali per cui nessuno venga unicamente attaccato, ma si imposti un dialogo tra tutte le parti. Vorrei andare un po' più nello specifico, perché lei, giustamente, collega Pellizzari, mi sollecitava quando diceva: "Eh, ma sulla questione delle biciclette vi eravate infervorati". E certo, perché l'unica proposta della vostra Amministrazione era punire i ciclisti non soltanto attraverso il Regolamento di Polizia Urbana, ma - ricordo molto bene - anche attraverso tutto un sistema di multe estremamente aspre, che andavano a colpire chi si muoveva in bicicletta nel centro storico. A me sembra che noi da un lato proponiamo delle regole più dure per i ciclisti ed è sacrosanto, perché la convivenza si basa sulle regole, però dall'altro sappiamo dire ai ciclisti che gli costruiremo nuove piste ciclabili e ci sono degli investimenti in città su questo. Sappiamo dirgli che abbiamo un'attenzione per dove posteggeranno le biciclette, perché uno dei primi provvedimenti è stato in effetti quello di collocare delle nuove ringhiere di cui io stessa faccio utilizzo. E si è impostato tutto un discorso sulla mobilità sostenibile, che mi pare fosse stato assente durante il vostro mandato o, quantomeno, non presente quanto avrebbe dovuto essere, considerato il momento storico in cui ci troviamo, di sofferenza del Pianeta Terra. Vabbè, senza andare alla sofferenza del Pianeta Terra. Citava anche, giustamente, la questione della bottiglia, di andare in giro con la bottiglia d'alcool. Certo che all'epoca, dato che ero studentessa, insomma... confesso, molti amici mi avevano sollecitato su questo punto. Avevo... mi ero scagliata contro il vostro Regolamento, però d'altra parte osservo che se noi andiamo giustamente a proporre delle regole con questo Regolamento d'altra parte sappiamo dare ai commercianti un'interlocuzione molto seria, tale per cui si è ravvivata la vita notturna in maniera positiva non soltanto nel centro, ma anche nei Quartieri e nelle periferie, rendendole in effetti più sicure a prescindere da un Regolamento di Polizia Urbana. Noto anche che, è vero, mi ero arrabbiata, perché voi proibivate l'affissione di papiri agli alberi. Riconosco anche che noi con gli studenti universitari di questa città abbiamo avviato un dialogo molto importante, fatto non solo del ripristino di manifestazioni imprescindibili per la città universitaria quale siamo - e qui ogni volta bisogna citare "La Fiera delle Parole" - ma anche fatta di concessioni di aule quando voi le negavate, anche fatta di allargamento di servizi quali il trasporto urbano, su cui è nata un'importante interlocuzione, anche basata sul fatto che abbiamo aperto le aule studio per gli studenti fino alla mezzanotte, tipo al "San Gaetano", quando voi volevate chiuderlo. Anche il fatto che abbiamo aperto ed esteso la gratuità dei Musei Civici Eremitani agli studenti universitari, considerandoli di fatto parte della nostra città e non una componente estranea che andava soltanto ad essere sanzionata. Su questo... sul punto degli alberi in particolare, che può sembrare trascurabile, invece a me sollecita due ricordi... il primo è quello della... dell'adesso Assessore Andrea Micalizzi, che mi ricordo era molto arrabbiato quando voi avevate proposto di... questo Regolamento in cui si impediva l'affissione di manifesti agli alberi, però l'adesso Assessore Andrea Micalizzi, che era allora Assessore al Verde, mi ricordò che effettivamente questa cosa va regolata, perché tanti alberi, quali ad esempio le sefore che ci sono in Piazza Capitaniato, soffrono e addirittura muoiono per questo atteggiamento degli studenti. Allora io cosa feci? Non

mi opposi in sede di discussione di Regolamento su questo tema in particolare, ma proposi un emendamento al Bilancio molto semplice, chiedendo l'introduzione di tabellonistica a disposizione degli studenti per poter rispettare gli alberi da un lato e dall'altro affiggere i loro papiri da qualche parte, perché questa è la tradizione patavina. E voi quell'emendamento non me l'avete mica votato. In generale non votavate nessuno dei nostri emendamenti e in effetti le discussioni erano spesso sterili in questo Consiglio quando, invece, non è così per voi, perché noi in sede di Bilancio abbiamo accolto moltissimi vostri emendamenti. Questo è per dire che...

Presidente Tagliavini

Consigliera Colonnello la prego di concludere.

Consigliera Colonnello (PD)

...sì. Volevo semplicemente far passare il concetto che due cose diverse possono stare insieme e l'essenziale per una convivenza civile in città è in effetti il dialogo. Laddove non c'è troverete la nostra contrarietà a qualsiasi tipo di Regolamento, che sia di Polizia Urbana o che sia di utilizzo delle sale. Laddove c'è, invece, io penso che si possano effettivamente creare le condizioni non soltanto per una città più sicura, ma soprattutto per una città più civile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Turrin prego.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente, io sarò più breve. Vorrei innanzitutto sottolineare una contraddizione di questo Regolamento, per poi passare alla contraddizione interna alla vostra maggioranza. La contraddizione sul Regolamento principale, che io ravvedo, è quella sulla scelta delle zone a cui applicare... le zone della città a cui applicare il Daspo. Nel vostro Regolamento è stata presa come, appunto, zona urbana di riferimento, la zona inclusa all'interno delle Mura Cinquecentesche. Ma io, come avevo avuto modo di ravvisare in Commissione e insieme ad altri colleghi, riterrei, ritengo e riterrò sempre, che la zona a cui applicare eventualmente la regola del Daspo urbano, fosse maggiormente indicata come la zona dell'Arcella. Non sto qui a sottolineare i motivi, perché sono chiari a tutti, la zona più, purtroppo, degradata o comunque che più abbisogna di un Regolamento stringente in materia di sicurezza urbana, è chiaramente il quartiere Arcella. La vostra scelta è stata quella, non so perché, continuamente, di favorire in qualche modo la zona del centro cittadino. Sembrate quasi una vecchia Amministrazione, non so, del podestà, una Amministrazione medievale che si rinchiude nel castello, all'interno delle mura e favorisce solo questa zona dove, chiaramente, è il vostro elettorato di riferimento o una parte consistente del vostro elettorato di riferimento e date sempre e solo priorità alla zona del centro storico, poi in modo anche... diciamo come un *boomerang* perché poi cercate voi di favorire il centro storico, però provvedimenti come questo, provvedimenti come la ZTL, si vede che poi vi si ritorcono contro e quindi l'effetto non è quello di favorire il vostro elettorato, ma casomai di scontentare tutto il resto della città e anche parte del vostro elettorato. Detto questo cioè la contraddizione che, secondo me, c'è nell'applicazione del Daspo urbano e che è propria del Regolamento, la contraddizione fondamentale che non è proprio emersa in questa Aula, è quella della vostra maggioranza, perché qui noi facciamo finta che la maggioranza sia unita nell'approvazione di questo Regolamento, con delle foglie di fico assolutamente assurde, che sono solo delle ricostruzioni lessicali che però non hanno nessuna attinenza con la realtà, nel dire che si è favorevoli, però si uscirà dall'Aula; si è favorevoli, si ringrazia l'Amministrazione, si ringrazia il Sindaco, però non si parteciperà al voto. Ecco, è chiaro a tutti che se fosse per la parte più sinistra della vostra Amministrazione, questo Regolamento non sarebbe un Regolamento di Polizia Urbana, sarebbe più un Regolamento dei Servizi Sociali. Io credo che lo stesso autoemendamento all'articolo 14 bis, presentato dal Sindaco questa sera, sia più un ossequio alla parte lorenzoniana, diciamo, di Coalizione Civica della vostra maggioranza, che tenta in qualche modo di trasformare un probabile no a questo provvedimento, in una astensione che permette a questa maggioranza, apparentemente, di non essere spaccata, ma che, in realtà lo è. E dico questo anche perché l'intervento del collega Tiso mi è sembrato più un tentativo di sollevare una cortina fumogena, appunto, sulla divisione interna della vostra maggioranza. E dico questo e

mi duole dirlo, perché oggi sono andato a controllare il verbale della Commissione del 2 luglio 2018, in cui si parlava appunto del Daspo urbano e con mio sommo dispiacere, lo dico volutamente polemicamente con il Presidente Tarzia, con cui collaboro sempre molto bene, però in questo caso devo fargli l'appunto, manca il verbale. Manca il verbale, non so perché, di questa Commissione che, ripeto, è del 2 luglio 2018, quindi di due mesi e mezzo fa e ci sono, a scanso di equivoci, verbali di Commissioni più recenti, stranamente si salta solo quella del 2 luglio, dove era plasticamente emersa la divisione di questa maggioranza. Non si voleva venire in questa seduta, a questa discussione, con il testo della Commissione prima da lei presieduta, Presidente Tarzia, in cui era emerso il totale disallineamento tra le proposte di Coalizione Civica della lista Lorenzoni come si chiama e quelle che, invece, erano le proposte del PD ed il resto della maggioranza. Un fumo, una cortina fumogena per coprire una divisione interna che c'è all'interno di questa maggioranza. Se voi oggi doveste votare un voto di fiducia, probabilmente vi salvereste per uno, due voti, compreso il Presidente del Consiglio e compreso il Sindaco, che chiaramente non si voterà mai contro. La vostra maggioranza è spaccata sul tema della sicurezza. Questo mi dispiace perché è evidente a tutti ed è evidente anche a parte della vostra maggioranza come regole certe in materia di sicurezza siano ormai urgenti ed improcrastinabili, non solo in questa città, ma in questo Paese, eppure la parte cosiddetta buonista, la parte che vuol sempre essere a favore dei poveri diavoli descritti da Berno, tenta in tutti i modi di frenare anche quel poco, quel minimo di barlume che vi è rimasto a voi di sinistra, di capire che il tema della sicurezza è fondamentale, non solo per la nostra città, non solo per l'Italia, ma per tutta Europa, prova ne sono i risultati elettorali che in tutti i Paesi, ogni volta che andiamo a votazioni, vi relegano alla opposizione. Detto questo ribadisco, spero... Mi dispiace che i giornalisti siano andati via, perché punto fondamentale, secondo me, non è tanto l'approvazione di questo Regolamento che, come sottolineava il Capogruppo Cavatton sicuramente verrà cambiato con l'approvazione del decreto Salvini, ma punto fondamentale e dirimente è la spaccatura della vostra maggioranza in tema di sicurezza. Grazie.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando, di fatto, la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Ho letto dell'articolo 3 della Costituzione, Presidente. Io lo so che a qualcuno in questa Aula la Costituzione può sembrare carta straccia, ma di fatto è la nostra legge fondamentale. Questo è uno dei primissimi articoli della Costituzione, che parla di come la Repubblica, lo Stato, abbia il dovere di rimuovere gli ostacoli che impediscono ai cittadini di potersi realizzare, soprattutto gli ostacoli di ordine economico. Quindi c'è, nell'intento della nostra Costituzione repubblicana, una cosa fondamentale, che è quella di promuovere il benessere sociale dei cittadini, di tutti i cittadini. Vedete, io non sono d'accordo con l'applicare il decreto Minniti-Orlando nelle città, perché ritengo che si tradisca proprio questo articolo della Costituzione. Perché in questo modo si scaraventa sui Sindaci una responsabilità grandissima che, invece, dovrebbe essere assunta direttamente dallo Stato, ovvero quella di rimuovere gli ostacoli, in particolare di natura economica che non permettono ai cittadini la piena realizzazione personale e, dunque, l'uguaglianza, perché dice anche questo l'articolo 3. E quindi io credo che sia veramente qualcosa che va contro la natura dei Sindaci, la loro missione principale. Vede Sindaco, io non la vorrei né sceriffo, né conciliatore, ma Sindaco, quello il ruolo che le hanno assegnato i nostri cittadini e ritengo che tutti quei Sindaci che non hanno voluto applicare il Daspo urbano ai propri Regolamenti, si rifacciano proprio all'articolo 3 della Costituzione e richiedano allo Stato, invece, gli aiuti per far sì che nelle proprie città non ci sia la povertà, non ci sia la disuguaglianza. Perché la povertà e la disuguaglianza non riusciremo mai a metterla sotto il tappeto; non riusciremo mai a spostarla dalle nostre città. Potremmo fare tutti i Daspo, anche quelli più crudeli, anche quelli che il Ministro Salvini ci sta preparando, impacchettando, ma fino a quando non si cambieranno le regole economiche, non ci sarà una vera inversione di marcia, per quanto riguarda la redistribuzione della ricchezza nel nostro Paese; fino a quando si permetterà ancora che la finanza domini il mercato e non tenga più in conto delle reali esigenze delle persone e dei lavoratori, ci sarà sempre più povertà nel nostro Paese. E i Sindaci che cosa dovrebbero fare secondo, prima, Minniti e Orlando e adesso Salvini? Anzi, incominciò Maroni, poi venne seguito da Minniti e Orlando e adesso inizia... ed adesso arriviamo a Salvini. Cosa dovrebbero fare i Sindaci?

Dovrebbero eliminare... eliminare questi problemi con il Daspo. Vedete, io ho sentito parlare di rapine, di furti, di scippi, ma il Sindaco, secondo voi, cioè, realmente, può intervenire su questi reati? È il Questore il Sindaco? È il Prefetto il Sindaco? Non mi risulta che sul Daspo di Minniti e Orlando si parli di questo. Si parla di decoro urbano e come lo si coniuga il decoro urbano? Lo si coniuga parlando di chi non ha un tetto sulla testa e molto spesso deve dormire per strada; lo si coniuga verso le persone che hanno problemi di tipo mentale, di tipo sanitario e molto spesso non hanno una rete sociale che possa aiutarli, quindi che sono soli. Allora, io penso che quando il Sindaco fa un autoemendamento di questo tipo riconosce tutto il limite, tutto il limite di questa legge e, in maniera intelligente, si rende conto del limite che gli viene attribuito rispetto alla possibilità di poter rendere le città, la nostra città in questo caso, realmente una città accogliente e poco degradata, tant'è vero che dice: "Forse questi problemi bisogna affrontarli dal punto di vista sociale". Non c'era l'obbligo, questo è vero; non c'era l'obbligo, questo è vero. Evidentemente anche questa sera il Sindaco è stato attraversato dal dubbio se era necessario discutere questa sera, visto quello che Salvini... visto quello che il Ministro Salvini sta preparando come nuova decretazione d'urgenza.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini, la devo invitare a concludere.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Io penso che avrebbe dovuto riflettere e non farci discutere questa sera, perché tra due mesi probabilmente saremo ancora qui, ma ritengo che non si può essere d'accordo con i provvedimenti che, di fatto, colpevolizzano la povertà. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Marinello, a lei la parola.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Sì, grazie. Allora, io voglio cominciare questo mio intervento per... riconoscendo, in modo credo proprio convinto, tutta l'azione che in questi giorni il nostro Sindaco ha svolto e soprattutto la sua sensibilità, che ho ritrovato anche nelle parole che ha usato oggi. Una sensibilità che non è da tutti e che per la quale io lo ringrazio sinceramente, ma soprattutto lo ringrazio per quello che dice ad un certo momento, quando dice: "La necessità di affrontare i problemi della sicurezza agendo in maniera strutturale su fattori reali, che portano a fenomeni di disagio e insicurezza dei cittadini". Io credo che già questo garantisca e rassicuri tutti noi. Ciò detto, come voi sapete, noi di Coalizione siamo, fin dal primo momento, fin dalle Commissioni ed abbiamo continuato a essere, credo in modo costruttivo, critici rispetto al Daspo. Perché critici rispetto al Daspo? Perché intanto non vorrei che dimenticassimo che il Daspo, rispetto ai veri reati, ai comportamenti pericolosi per la comunità, è già ampiamente applicabile e applicato dalle Forze dell'Ordine a cui, fino a prova contraria, sta in capo la sicurezza della città. Il Daspo contemplato nel Regolamento, l'articolo 5 bis per capirci, come già è stato detto molto bene da Daniela Ruffini, è di fatto un Regolamento che si applica a problematiche di emarginazione sociale e di povertà. Non ci sembra, ovviamente, che queste problematiche possano essere affrontate con provvedimenti di tipo di Polizia Urbana. È ben chiaro, io credo, anche al signor Sindaco tutto questo. Quando poi introduce, molto opportunamente, a mio parere, l'articolo 14 bis, che, questa è una mia personale riflessione, avrebbe potuto tranquillamente sostituirsi all'articolo 5 bis per tutto quello che finora ci siamo detti. Ma guardate, io voglio richiamare anche degli altri rischi, perché non vorrei che pensassimo che con il Daspo urbano andiamo a risolvere, credo che nessuno qui dentro lo pensi, ma comunque è bene che lo ricordiamo, andare a risolvere i problemi che incombono sulle nostre città. È stato citato più volte, anche dal Consigliere Ferro, il problema del decreto Minniti, che, guardate, è una vera e propria bomba sociale che sta per arrivare nelle nostre città. Perché questo decreto in qualche modo...

Salvini, scusami. Minniti... Va bene, Salvini, hai ragione. Decreto Salvini, un *lapsus* freudiano.

No no, decreto Salvini, avete ragione che, in qualche modo, prepara una vera e propria bomba sociale per le nostre città. Nel momento in cui soprattutto rende sempre più difficile il lavoro degli SPRAR, che sono le

strutture che accolgono in modo, diciamo, più convinto e convincente gli immigrati e che, in qualche modo, a breve, si troveranno a decine anche in giro per la nostra città. E certamente non torneranno a casa loro come desidererebbe la destra, per un motivo molto semplice, che casa loro non ce l'hanno più e questi immigrati si troveranno d'improvviso a gravare sui Servizi Sociali del Comune, senza che questi Servizi abbiano i mezzi per affrontarli. Il meccanismo è ben chiaro, no? Il meccanismo della paura che si vuole, in qualche modo diffondere; il meccanismo che faccia dire alla gente: "Hai visto che aveva proprio ragione Salvini? Guarda quanta gente c'è in giro per le strade a dormire in stazione eccetera", senza pensare che è proprio da una scelta scellerata di questa destra che tutto questo parte. Ma lasciatemi dire anche un'altra cosa, c'è un altro argomento che incombe sulla nostra città ed è un altro decreto Salvini, che è quello sulla casa, sugli sfratti, che sta cercando in modo forte di accentuare, di nuovo un problema che incombe sulla nostra città e io qui credo di voler fare un invito al signor Sindaco e agli altri Sindaci delle città, che è quello di essere, in qualche modo, coraggiosi, di essere Sindaci di città senza paura, di città che, in qualche modo, scelgono di fare opposizione a questi decreti, così come hanno fatto di recente con il taglio dei fondi per le periferie, altro grosso problema che si scarica sulle nostre città. E lasciatemi finire, brevemente proprio, facendo un'altra riflessione proprio mia. Stiamo attenti, perché non è la prima volta che si comincia dai più deboli, i meno garantiti, quelli senza voce, se non per chi coraggiosamente cerca di dargliela, quelli che sono, in qualche modo, invisibili nelle città, perché poi da questi provvedimenti, in qualche modo, è facile che si scivoli ad applicarle a persone più, diciamo... meno nascoste, meno, diciamo, invisibili. A me ha colpito e ho veramente finito, una cosa che cito spesso. La Caritas ci dice che in questa città ed è ormai una cosa un po' vecchia, credo saranno aumentati, più di 300 persone, italianissimi, lo dico anche perché... qualcuno avesse dei dubbi, che sono costretti a dormire in automobile, avendo perso lavoro, casa e dignità. Ecco, credo che a queste persone noi dovremmo pensare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie Presidente. Grazie anche a tutti i colleghi che sono intervenuti prima di me. Signor Sindaco, la diversità ha un costo, questo direi che è abbastanza chiaro. Questa maggioranza ha sensibilità diverse e va serenamente constatato. La diversità ha un costo e se ci fosse un pensiero unico le organizzazioni sarebbero molto più efficienti. Se ci fosse un pensiero unico non servirebbero i Consigli Comunali, basterebbe una persona, basterebbe il Sindaco. Non servirebbe la Giunta, non servirebbero i Consiglieri Comunali, perché tanto il pensiero è unico, non servirebbero neanche le elezioni. C'è un unico pensiero e quanto più efficiente sarebbe raggiungere i risultati, sarebbe tutto velocissimo. Uno decide ed il giorno dopo... ma perché il giorno dopo, il giorno stesso la sua decisione viene messa a terra. Qual è l'unico problema del pensiero unico? Che il pensiero unico va bene solamente per chi la pensa con quel pensiero unico, mentre per tutti gli altri non è così. Ed è per questo che la diversità ha sì un costo, ma i benefici che porta sono molto di più e lo insegnano alle elementari che la somma dei cervelli è maggiore rispetto al più brillante degli stessi. Perché fare sintesi tra le diverse posizioni, fare una mediazione in positivo, porta valore ed è quello che il signor Sindaco sta facendo. E infatti su questo mi allineo a quanto è stato sottolineato anche dal Consigliere Cavatton e cioè che il lavoro che lei sta facendo è un lavoro importante e positivo su questo Regolamento, perché lei ha avuto il difficile compito... Ha avuto il difficile compito di mediare in positivo e creare, evidentemente, più valore rispetto all'allinearsi su posizioni semplici. Sì, perché il problema è complesso; il problema è complesso e per riuscire a risolvere problemi complessi, bisogna fare discussioni lunghe, bisogna sentire tutte le parti. E quindi il precipitato di queste discussioni e io voglio ringraziare tutti i Consiglieri Comunali che hanno preso parte, il Comandante della Polizia Municipale e anche il Sindaco che oggi ci propone questa delibera, perché sono riusciti ad arrivare a un Regolamento migliorativo. Un Regolamento che introduce uno strumento, il Daspo. Lo ricordiamo, è uno strumento che è stato chiesto dalla Prefettura e dal Questore e sul Daspo si è fatta una scelta, una valutazione tecnica, proposta dal COSP, non è che ce la siamo immaginati noi. Ed è stato chiesto che fra 6 mesi, se si potrà, si vorrà perfino allargarlo. Quindi quando sentiamo i membri dell'opposizione dire e proporre nuovi luoghi per il Daspo, io dico che li ascoltiamo con attenzione, perché se questo sarà uno strumento positivo, che porterà dei miglioramenti, è evidente che possa essere allargato. Però, signor Sindaco, è fondamentale ricordare che i dati sono importanti e quindi esiste una sicurezza percepita e una sicurezza reale. Tutti i dati dicono che da quando si è insediato il nostro nuovo Ministro degli Interni, nulla è cambiato dal punto di vista delle problematiche legate alla sicurezza. I dati reali, quelli della Prefettura e della Questura, però molto è cambiato in relazione alla percezione sulla sicurezza. Per me è

interessante notare come, negli ultimi mesi, la percezione di sicurezza degli italiani sia aumentata. E secondo me la sicurezza percepita è importante. La sicurezza reale è fondamentale, ma anche la sicurezza percepita è importante, perché se io ho paura ad uscire per le strade, se io credo che qualcosa mi può succedere, vivo comunque il problema e quindi è fondamentale dare adito anche alla percezione dei cittadini e degli italiani. E quindi, ancora una volta dico, signor Sindaco, va bene questa direzione, perché lei quello che sta portando oggi in Aula è un Regolamento che prende in considerazione sia atti reali, di educazione e di miglioramento, perché capisce che gestire la sicurezza non si sostanzia solo nella repressione, ma dà attenzione anche alle richieste dei cittadini, che sono chiare e dirette: abbiamo bisogno di più sicurezza. E quindi credo davvero che questo Regolamento sia un Regolamento di sintesi, che sintetizza posizioni diverse, migliorative per l'intera città. E quindi la ringrazio per il lavoro che è stato fatto, ringrazio il Presidente della Commissione Sicurezza Luigi Tarzia, il Comandante della Polizia Fontolan per il lavoro che è stato fatto e ascolto con attenzione gli emendamenti che saranno proposti dall'opposizione, che saranno, spero, proposti con spirito critico e ancora migliorativo rispetto a questa proposta. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Sodero.

Consigliera Sodero (LNLV)

Grazie Presidente. Prima di tutto mi spiace per non essere arrivata in tempo e quindi per non aver assistito alla discussione dall'inizio, quindi mi scuso se mi ripeterò, però comunque ci sono in particolare due temi, relativi a questo Regolamento, su cui intendo intervenire. Il primo riguarda la discriminazione che lo stesso crea sicuramente tra il Quartiere Centro e gli altri Quartieri. Ovvero, esistono, per questa Amministrazione, Quartieri e cittadini di serie A e di serie B? Credo che Polizia Locale debba svolgere accertamenti in tutta la città e non in zone mirate, quindi essenzialmente senza prediligere alcun luogo. Il Daspo si applica tramite loro accertamento, pertanto deve essere svolto su tutto il territorio da loro controllato e coperto. Il secondo tema, invece, riguarda la previsione dell'intervento degli assistenti sociali. Mi spiegate cosa c'entrano i Servizi Sociali con condotte che non prevedono riabilitazione sociale, bensì la sola bonifica del luogo interessato, tramite l'allontanamento dei soggetti molesti ai quali già provvedono i Vigili Urbani? Poi sappiamo bene che gli operatori dei Servizi Sociali sono già impegnati nel gestire situazioni di emergenza, come, ad esempio, soggetti che rimangono per strada, soggetti che perdono il lavoro ed altro ancora e quindi come potrebbero occuparsi anche di queste situazioni? E gli agenti poi dovrebbero diventare assistenti sociali, coloro che sono preordinati al compimento di Polizia Giudiziaria? Ma cosa stiamo dicendo? Comunque tenuto anche conto che parliamo di illeciti di varia natura e classificazione, come potrebbero i Servizi Sociali assolvere a tale compito così ampio, proprio perché appunto si parla di una sfera ampissima di reati contro la persona e il patrimonio? Concludo con una osservazione. Il Sindaco non può, a parer mio, arbitrariamente, decidere cosa infliggere a tali soggetti, deve solamente recepire la legge ed applicarla. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo al Sindaco se ritiene opportuna una replica. Mi dice di no. Allora, a questo punto, la discussione sulla proposta autoemendata è chiusa, passiamo alla trattazione delle questioni relative agli emendamenti presentati. Gli emendamenti in questione sono in tutto 50, di cui 47 presentati in prima battuta e 3 presentati a seguito della sospensione. Di questi 50 emendamenti sono stati ritenuti non ammissibili, sempre in base ai criteri adottati dagli uffici, sulla base di ordini del giorno, che sono stati votati anche nella precedente sindacatura e quindi consiliatura, 27 non ammissibili. Adesso verrà distribuito il prospetto da cui risultano, ovviamente, le ragioni della non ammissibilità, che possono consistere in... se un primo emendamento, diciamo, che ha un numero precedente, ecco, anteriore, ecco, a seguito di quello viene presentato un emendamento dallo stesso contenuto, il secondo emendamento non si considera ammissibile, oppure ritenuti non, diciamo, in linea con le previsioni di legge e quindi viziati da questo tipo di problema. Allora, dicevo, 27... Chiedo scusa, seguitemi per favore. Allora, 27 non sono stati ritenuti ammissibili; ne restano 23. Di questi 23, 11 sono ammissibili, 12 sono stati reputati assorbiti, quindi assorbibili, per effetto dei contenuti dell'autoemendamento. Allora, questo cosa significa? Chiedo scusa, 12 sono stati... Correggo, 12 sono stati ritenuti ammissibili, 11 si considerano suscettibili di assorbimento in base ai contenuti dell'autoemendamento. Ne consegue che adesso i 12 emendamenti ritenuti ammissibili andranno al voto; per

quanto riguarda gli altri 11 voi vedrete sono contrassegnati da un asterisco, potrete verificare, i presentatori, se convergono, quanto al giudizio di assorbimento e conseguentemente ritirarli. Laddove ci fosse una divergenza da parte dei presentatori in ordine alle ragioni per cui sono stati ritenuti, in buona sostanza, assorbibili, andranno al voto anche quelli. Adesso vi vengono distribuiti il testo degli emendamenti ammissibili e il complessivo da cui risultano le ragioni della, tra virgolette, bocciatura, consentitemi l'espressione, ovvero ammissione al voto. Quindi nel giro di un minuto vi verranno distribuiti i materiali. Prego.

Sì, preciso che il documento recante il quadro complessivo ne verrà distribuito uno per Gruppo. Gli emendamenti ammessi, invece, uno per ciascuno. La parola al Consigliere Cavatton che ha chiesto dei chiarimenti.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente, io la ammiro, perché anche oggi se n'è inventata una nuova: l'assorbimento. Vorrei che mi spiegasse qual è la norma regolamentare che stabilisce la possibilità di assorbire emendamenti, senza che questi divengano parte integrante del Regolamento. Allora, o ho capito male io e lei mi riferirà in proposito e quindi quelli assorbiti sono -recepiti e come tali diventano parte del Regolamento o, come ha spiegato lei, quelli assorbiti sono, in qualche modo, ricompresi nella *ratio regolamenti* e come tali, nella sua opinione, non vanno posti in discussione, ma lasciano al singolo presentatore la facoltà di decidere se discuterli o meno. In questo secondo caso io non trovo norme regolamentari che sostengano il criterio principio dell'assorbimento. Vorrei che lei mi specificasse quali sono, se esistono e glielo chiedo perché questo potrebbe ingenerare una prassi nuova, eventualmente percorribile in futuro, ma che non è mai accaduta dacché il sottoscritto ha memoria, in Consiglio Comunale.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, volentieri le spiego. Allora, sono stati considerati inammissibili gli emendamenti ritenuti in contrasto con la normativa vigente, oppure implicanti...

No no, le spiego tutto. Mutamento semantico, formulazione non chiara dell'emendamento, oppure ridondante; eventuali emendamenti di identico contenuto proposti da più Consiglieri o dal medesimo Consigliere; due o più emendamenti, laddove ricorra questa casistica, presentati dallo stesso Consigliere o da altro Consigliere, che propongono differenti versioni dello stesso punto e/o capoverso della, diciamo, delibera o delle parti normative allegate. Questi sono i criteri che sono stati applicati per valutare della non ammissibilità. Poi, ripeto, 12 sono stati ritenuti ammissibili, relativamente a i restanti 11 che sono quelli contrassegnati dall'asterisco, si ritiene... gli uffici hanno ritenuto che si tratti di emendamenti, in buona sostanza, già, come si può dire, considerati dall'autoemendamento e quindi suscettibili, da chi li ha presentati, di essere ritirati perché laddove venga approvato l'emendamento, l'autoemendamento, si tratterebbe, ovviamente, di avere una sorta di, come si può dire, contenuto identico. Quindi, in questa situazione, quello che possono valutare i presentatori è di ritirarli, laddove ritengano che l'autoemendamento abbia buone probabilità, elevate probabilità di essere votato. Spero di aver dato i chiarimenti. Questo cosa significa? Che dal punto di vista del voto noi procederemo a votare quelli ritenuti ammissibili, che sono 12, uno alla volta e dopo, laddove i presentatori ritenessero di ritirare quelli che, in buona sostanza, ritroviamo come passaggi al 100%, pari pari, nei contenuti dell'autoemendamento, potremmo evitare di votarli e questi sono 11. Ripeto, contrassegnati ciascuno da un asterisco.

Se non vengono ritirati verranno discussi e votati. Allora, possiamo incominciare con la votazione sull'emendamento numero 3. Chi dei presentatori chiede la parola per la sua illustrazione? Intervento a favore di 3 minuti. Allora, chi chiede la parola per l'illustrazione dell'emendamento numero 3 che ha ad oggetto l'articolo 5 bis. Si è iscritto a parlare il Consigliere Luciani. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Ok, allora propongo questa modifica in quanto il contenuto dell'articolo 5 bis andrebbe inserito in un diverso contesto. La sua sede naturale parrebbe essere quella all'interno del titolo II, Sicurezza urbana e qualità dell'ambiente e della nuova definizione della sicurezza urbana deve essere rivisto e riformulato in un'ottica

necessariamente evolutiva rispetto alla precedente formulazione. L'articolo 5 bis proposto è caratterizzato da ridondanze e superflui richiami normativi, manifesta una palese genericità e sostanziale indeterminatezza della norma, rendendo quanto mai difficile il suo concreto impatto applicativo in termini di contrasto alle condotte che la stessa norma disciplina. Far ricadere arbitrariamente sull'organo accertatore, quindi alla Polizia Urbana, la capacità di esprimere un giudizio sulla sussistenza delle condizioni, non si capiscono quali, oggettive, operative, meteorologiche, che potrebbero impedire o limitare l'accessibilità e la fruizione delle aree urbane, equivale a rendere irrazionale e disiniqua la sua applicazione che risulterebbe, quindi, pesantemente condizionata da valutazioni soggettive, piuttosto che da concreti fatti e circostanze che consensualmente devono essere sanzionate. Quindi si immaginano anche poi dei riscontri anche esosi, di contenziosi che potrebbero aprirsi. C'è quindi poi l'evidenza di una incomprensibile parziale delimitazione rispetto alle complessive dimensioni territoriali del Comune di Padova, quindi appunto, l'hanno detto tanti colleghi, si classificano delle zone e pare quasi che ci siano delle parti di città che sono di serie A, di serie B, di serie C, non si capisce come sia e quindi questa applicazione di Daspo urbano è profondamente discriminatorio. Non si capisce appunto... Ad esempio ci sono delle aree della città, quali l'area di parcheggio del capolinea del *tram* di Pontevigodarzere, l'area di parcheggio capolinea *tram* Guizza, gli istituti plessi scolastici dei quartieri che solo esclusi, le chiese, le parrocchie escluse, parcheggi dei cimiteri, ad esempio quello monumentale e altri e via via, che non consentono di applicare questa normativa di Daspo. Quindi quello che si chiede, andrebbe sostituita la planimetria inglobando un centro abitato, quindi rifare questo articolo, ecco perché ne chiedo l'abrogazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non vedo richieste di interventi contrari. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 3.

La votazione è chiusa. Votanti: 27; favorevoli: 9; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 3 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 7, relativo all'articolo 9.

Chi chiede la parola per l'intervento a favore?

Nessuno chiede la parola, neppure per l'intervento contrario. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 7.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 9; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 7 è respinto.

Il successivo è l'emendamento numero 30, riguardante l'articolo 10, comma 3. Se nessuno chiede la parola possiamo... Ripeto, emendamento numero 30. Consigliera Mosco, a lei la parola per l'intervento a favore.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

È un provvedimento che chiede di rivedere l'emissione della sanzione dalla misura minima di 100 euro a una misura massima di 500 euro, in presenza di... qualora, appunto, l'azione di accattonaggio venga posta in essere vicino alle scuole, luoghi sensibili con presenza di minori, a luoghi dove ci sono Enti associativi che si riuniscono e quindi rivedere la sanzione pecuniaria da una misura ridotta a una massima di euro 500.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 28; favorevoli: 9; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 30 è respinto.

Passiamo al numero 32, riguardante l'articolo 10, comma 1. Parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, chiedo di introdurre anche la presenza non solo di soggetti aventi menomazioni fisiche o di minori, o di animali a seguito, anche la presenza di anziani che molto spesso troviamo utilizzati proprio per chiedere l'elemosina. Ecco, quindi contro lo sfruttamento degli anziani, facendo a loro chiedere l'elemosina, chiedo che venga inserita questo tipo di fattispecie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 32.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 27; favorevoli: 9; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 32 è respinto.

Passiamo al numero 35, relativo all'articolo 10, comma 2. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, grazie Presidente. Questo è un emendamento che vuole rappresentare un piccolo tassello, un provvedimento... un emendamento davvero semplice che però potrebbe fare la differenza, soprattutto vedendo, insomma, l'attenzione che questa Amministrazione sta avendo anche nei confronti dei commercianti. Uno dei modi, delle modalità per contrastare, appunto, il fenomeno dell'accattonaggio molesto, al di là del potenziamento che ho indicato, dei controlli della Polizia Municipale, su cui posso anche rivederlo, verrà costituito un servizio *WhatsApp* per i commercianti che possono segnalare presenze e/o dei movimenti sospetti. La rete dei commercianti nel tessuto cittadino si sta rafforzando sempre di più e per rimanere al passo con i tempi, anche l'utilizzo di tutte queste *app* viene sempre di più utilizzato. Vi assicuro che questo tipo di servizio in altri comuni sta riscuotendo un buon successo, quindi è un piccolo strumento, ma efficace. Al di là del colore politico diamo una opportunità in più, visto che esiste già, mettiamolo a disposizione dei commercianti che possono aiutare, sentirsi parte integrante e partecipi in senso attivo al miglioramento della vivibilità della nostra città.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento... Parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Ma a me pare una proposta comunque interessante, non credo sia il caso di recepirla in questo Regolamento, però credo che meriti un approfondimento nell'ambito anche di una serie di politiche di controllo sociale che si stanno attivando anche nei Quartieri e tenuto conto anche che esiste effettivamente un'*app* di segnalazione. Quindi siccome effettivamente le *app* di segnalazione sono utili, sicuramente anche per monitorare dei fenomeni che potrebbero essere effettivamente sospetti o problematici, credo che da parte nostra sia intenzione utile quella di approfondire, in futuro, delle possibilità di... usando gli strumenti sostanzialmente presenti, di validarli anche per questo tipo di segnalazioni. Quindi non tanto in questo Regolamento, perché non abbiamo la contezza e la certezza che questo sia possibile, ma credo che si meriti un approfondimento tecnico nelle sedi opportune.

Presidente Tagliavini

Sì, infatti come avete sicuramente notato, l'osservazione degli uffici in merito a questo emendamento è la seguente: il servizio *WhatsApp* è già attivo per ogni tipologia di problematica. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 35.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 9; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 35 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 40 riguardante l'articolo 9, comma 2, lettera d). La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Si, chiedo di sopprimere le parole "mostrarsi in pubblico in abiti che offendano il comune senso del pudore", perché? Perché il comune senso del pudore, così come qui indicato, è un elemento soggettivo e non oggettivo. E quindi non vorrei che arrivassimo a ritenere non conforme al senso del pudore l'essere totalmente vestiti dalla testa ai piedi, di sicuro non ho voglia di mettermi adesso a fare polemica, così come arrivare a giustificare una violenza solo perché una ragazza è in minigonna. Spero che questa Amministrazione non... riveda questo provvedimento, per non poi doverla, insomma, reinterpretare in un modo eccessivamente soggettivo.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 40.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 25; favorevoli: 10; contrari: 14; astenuti: 1; non votanti: 3. L'emendamento numero 40 è respinto.

Il successivo è il numero 42, relativo all'articolo numero 10 comma 1. Chiede la parola la Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie Presidente, ma questo emendamento ripercorre un po' tutta la strada che io ho fatto finora per quanto riguarda l'accattonaggio e ancora ripeto una volta, l'accattonaggio deve essere sempre considerato molesto, perché è, come ho detto sempre, lo ripeto ancora, molesto è una cosa soggettiva, per cui a qualcuno un certo atto può non sembrare molesto, per altri no. Però se non viene concepito il fatto che tutto l'accattonaggio, in ogni sua forma è molesto, può passare il messaggio che tutti possono questuare davanti agli ospedali, davanti ai cimiteri, davanti alle chiese e può dare fastidio, è una cosa che dà fastidio. Quindi se vogliamo combattere veramente l'accattonaggio in qualche maniera e aiutare i poveri in un'altra forma, non tramite l'accattonaggio, dobbiamo considerarlo tutto da molesto. Aiutare i poveri non vuol dire dagli l'euro di mancia o i 50 centesimi di mancia, non è così che si aiuta i poveri. Molte volte quelle piccole somme che vengono date ai mendicanti sono soltanto... vengono da queste persone che sono... che fanno... a cui capo c'è un *racket*. Per cui cerchiamo di combatterlo in ogni sua forma, tutto l'accattonaggio deve considerarsi molesto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Ha chiesto la parola la Consigliera Ruffini per l'intervento contrario.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Ma mi pare che il Sindaco sia stato chiaro. In questa Aula la maggioranza non condanna la povertà. La povertà non è un reato. È molesto essere poveri, è violento essere poveri Consigliera Pellizzari? È violento ed è molesto essere poveri? Io le auguro di non provarlo mai Consigliera Pellizzari. Noi quando parliamo di... quando parliamo di persone che chiedono l'elemosina ci rifacciamo alle leggi del nostro Paese e non è reato chiedere l'elemosina nel nostro Paese, dovrebbe essere vietato essere poveri, Consigliera Pellizzari. Quello è violento, essere poveri è violento e vivere per strada è violento, non chiedere l'elemosina perché non si hanno altre possibilità, ma mi pare che il Sindaco gliel'abbia spiegato bene prima quando è intervenuto. Ha detto: "Noi non siamo per condannare la povertà", ma non lo siamo perché non esiste il reato di povertà, per fortuna, ancora, in questo Paese. E se questo provvedimento vuole introdurlo, ci sono dei Sindaci intelligenti che, invece, stanno alla Costituzione e stanno alle leggi che ancora sono vigenti in questo Paese. Non esiste il reato di povertà. Quindi se lei mi fa un emendamento che dice che è vietato chiedere

l'elemosina, io le dico: "Guardi che lei è fuori dalla legge, fuori dalla Costituzione" e noi qui dobbiamo essere dentro le leggi e dentro la Costituzione. Glielo ripeto: è violento vivere per strada, è violento essere poveri.

Presidente Tagliavini

Escludo la ricorrenza del fatto personale, non è stata offesa l'onorabilità di nessuno.

Prego di fare silenzio. Adesso dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 42.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 26; favorevoli: 7; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 2. L'emendamento numero 42 è respinto.

Passiamo al successivo, il numero 43, relativo all'articolo 9, comma 2. La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Emendo l'articolo 9, sicurezza urbana, tra l'elenco dei divieti aggiungerei, dopo la lettera k), la lettera l), cioè "è vietato imbrattare qualsiasi immobile, manufatto, opera storica, artistica od architettonica pubblica o privata". L'intento appunto è sanzionare chi, purtroppo, nella nostra città si diletta nell'imbrattare i beni altrui, che siano pubblici o privati. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 43.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti 28; favorevoli: 9; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 43 è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 47, relativo all'articolo 9, comma 3. La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

Sì, grazie Presidente. Questo emendamento, purtroppo, decade automaticamente con il non accoglimento dell'emendamento precedente, perché prevedeva la sanzione per chi imbrattasse. Non essendo stato approvato quell'emendamento decade, quindi lo ritiro sostanzialmente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Prendiamo atto che l'emendamento numero 47 viene ritirato. Quello successo ammesso è il 48, relativo all'articolo 23, comma 2. La parola al Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (Libero Arbitrio)

No, la 48, scusi, era Luciani.

Presidente Tagliavini

Chiedo scusa. La parola al Consigliere Luciani, emendamento numero 48.

Consigliere Luciani (LNLV)

Chiedo di eliminare il comma 2 dell'articolo 23 che è stato inserito.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 48.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 27; favorevoli: 8; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 48 è respinto.

Il successivo ammesso è il numero 49, relativo all'articolo 11, comma 6. La parola al Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, grazie. Chiedo che il termine venga ricollocato a 10 giorni, in quanto credo che sia un tempo congruo per presentare, appunto, i documenti mancanti al Comandante di Polizia Locale. 20 giorni ci sembrano ingiustificabili. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento nello 49.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 28; favorevoli: 9; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. L'emendamento numero 49 è respinto.

Emendamento numero 50, relativo all'articolo 14 bis. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Mi rivolgo al proponente, il Sindaco, anche se dovrei rivolgermi alla Presidenza, perché, Sindaco, con tutto il cuore e nonostante la stima che io nutro nei suoi confronti, non solo come Primo Cittadino rappresentante di tutti noi, ma anche come persona e quindi umanamente, le chiedo perché ha accettato di inserire questa mostruosità. Non è una mostruosità per i contenuti, che possono essere condivisibili, è una mostruosità perché va inserito in un Regolamento di Polizia Locale e contiene una serie di ossimori, francamente inadottabili. Allora, l'articolo 14 bis dice che il Comune favorisce nell'applicazione delle sanzioni, la promozione dell'inclusione, della protezione, della solidarietà sociale. Lei mi spiega come faccio io, nel momento in cui applico una sanzione, a favorire l'inclusione sociale? Ma va bene, andiamo al secondo comma. Qualora i soggetti della Polizia Locale vengano a contatto con persone che si trovino nelle condizioni di manifesto disagio psicofisico, che richiedono un intervento immediato, attivano un percorso con i Servizi Sociali. Ma di sicuro non possono multarli, perché se una persona è in chiaro disagio manifesto psicofisico, non è imputabile e non è sanzionabile, questo per la legge italiana. Terza cosa, decido comunque di sanzionarlo ed io, Vigile Urbano, ho una discrezionalità, ma soprattutto sei lauree di psichiatria alle spalle, per capire che una persona è in manifesto stato di disagio psicofisico. Lo capisco, lo multo e poi gli propongo di avviare, questa persona è in manifesto stato di disagio psicofisico, un percorso di riabilitazione presso il Settore Servizi Sociali. Se entro 7 giorni questa persona, in chiaro e manifesto stato di disagio psicofisico, che quindi non capirà nulla di quello che gli viene detto, si presenta però per avviare il percorso riabilitativo ai Servizi Sociali, io levo la sanzione. Allora, guardi che questo è un problema di Corte dei Conti. Lei non può e ci sono esempi recenti denunciati anche dal Partito Democratico, emanare sanzioni e poi archivarle a sua discrezione, sulla base dell'esercizio di un diritto potestativo che è quello di presentarsi o meno entro 7 giorni ai Servizi Sociali, perché qualcuno potrebbe dirle che non sta introitando la sanzione. Allora, questo articolo è una cosa anche apprezzabile dal punto di vista umano, ma non adottabile, non inseribile, senza alcun tipo di significato e soprattutto inserito in un Regolamento di Polizia Locale. Fatelo da qualche altra parte, ma questa cosa qui è, signor Sindaco, dal punto di vista regolamentare, mostruosa.

Presidente Tagliavini

La parola alla Consigliera Ruffini per l'intervento contrario.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Ma sarà mostruosa, però, insomma, abbiamo il Segretario Generale seduto lì, se avesse avuto qualche dubbio sulla legittimità, penso che lo avrebbe assolutamente detto. Vede, io... Non sulla mostruosità, sul fatto di poter o meno togliere una sanzione una volta che viene applicata. Intanto penso che si possano togliere anche le multe, quando ci sono delle motivazioni, figuriamoci se non si può togliere una sanzione se è previsto da un Regolamento che viene votato da un'Aula. Quindi io sono piena di dubbi rispetto alle cose che ha appena detto il Consigliere Cavatton che, di solito, invece, ritengo dica cose quasi sempre giuste e intelligenti, però su questo mi rimangono tutti i dubbi. Cioè, il... In questo caso l'agente di Polizia Municipale, che non è proprio uno sprovveduto, proprio per l'esperienza che ha sulla strada, per la competenza che ha sviluppato in questi anni... Perché, guardate, voi non credo che pensiate che un agente di Polizia Urbana, Municipale, non sappia di psichiatria, non sappia di... non sono psichiatri, ma penso che sappiano riconoscere se una persona, in quel momento, soffre dal punto di vista psicofisico. Questo penso proprio, anche per mia esperienza personale, di poterlo dire con certezza che sanno riconoscerlo. Per quanto riguarda il fatto della sanzione ritengo che, dal punto di vista tecnico, questa cosa si sia valutata. Il problema è che a voi proprio non vi piace il fatto che si ricorra ad una misura sociale, prima di prevedere una sanzione. Questo è il punto. Questo è il punto. Ma questo, però, dovete mettervela via perché l'Amministrazione ha deciso di percorrere questa strada e non altre.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 50.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 27; favorevoli: 9; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento numero 50 è respinto.

Chiedo ai signori Consiglieri presentatori degli emendamenti contrassegnati dall'asterisco, rispetto ai quali, come avete visto, le osservazioni sono in parte o in tutto oggetto dell'autoemendamento, se ritengano di ritirarli. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Il Gruppo Consiliare Libero Arbitrio nulla osta al loro ritiro, ma le chiedo, per il futuro, Presidente, perché rimanga a verbale, quantomeno di distribuirli gli emendamenti considerati assorbiti, perché io non ce li ho. Se li è tenuti all'ufficio di Presidenza, io ho soltanto quelli dichiarati ammissibili e poi un elenco delle motivazioni in base alla quale gli altri 12 sarebbero assorbiti.

Presidente Tagliavini

Allora i...

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Però se non leggo il testo dell'emendamento non sono neanche...

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliere Cavatton, ogni Gruppo ha ricevuto l'indicazione in sinottico degli emendamenti ammissibili.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Ho capito, ma se io non ho il testo dell'emendamento, anche se lei mi fa la sua dotta osservazione, lei o i responsabili dell'ufficio, non so a cosa la stanno facendo, è per quello che per la prossima volta le chiedo di consegnarmi anche il testo degli emendamenti considerati assorbiti. Ma non volevo fare polemica, le dico che per quanto ci riguarda vengono ritirati.

Presidente Tagliavini

Allora, per quanto riguarda quelli presentati dal Libero Arbitrio vengono ritirati, ne prendiamo atto; per quanto riguarda quelli presentati da altri Gruppi invito a prendere in considerazione gli emendamenti contrassegnati a destra dall'asterisco. Consigliera Mosco se posso chiedere relativamente ai suoi, mi sembra che ce ne sia qualcuno con l'asterisco.

Per quanto riguarda gli emendamenti che lei ha presentato, rispetto a quelli contrassegnati dall'asterisco, ritiene di ritirarli perché sono già oggetto i contenuti, ecco, dell'autoemendamento. La parola alla Consigliera Mosco così verbalizziamo la dichiarazione.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

[...] dal cerchietto giallo in quanto già recepiti dall'autoemendamento. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari rivolgo anche a lei la stessa domanda. La parola alla Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Sì. Grazie Presidente. Anch'io ritiro il mio emendamento in quanto assorbito dal...

Presidente Tagliavini

Ringrazio i Consiglieri per avere, in qualche modo, agevolato il proseguo dei lavori ritirando tutti gli emendamenti. Forse manca il Consigliere Luciani per quanto riguarda i suoi, quindi chiedo anche a lui quali siano le intenzioni. Mi pare che siano soprattutto quelli dell'ultimo gruppo, mi pare, adesso...

Consigliere Luciani (LNLV)

No, ce ne sono anche all'inizio, l'uno, il due.

Presidente Tagliavini

Sì, ce ne sono anche di suoi...

Consigliere Luciani (LNLV)

Sono molti in realtà.

Presidente Tagliavini

...contrassegnati dall'asterisco. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, sì, sono quasi la metà i miei. Sì. Ringrazio... In realtà non ringrazio perché se avessimo avuto prima questo maxi emendamento che il Sindaco pensava di fare e ribadisco che questo doveva ripassare, secondo me, in Commissione... Cioè è inaccettabile trovarsi un documento così grande in fase di Consiglio Comunale. L'auspicio era quello di ritrovarsi, ne avevamo parlato più volte, per cui prendo atto che sono stati recepiti e quindi ringrazio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Allora conclusivamente diamo atto a verbale che l'emendamento 1 è ritirato, altrettanto il 2, come pure l'emendamento numero 8, il 9 e il 10. Ritirato anche l'11 e il 12, ritirato il numero 21, il numero 25, il numero 31, il numero 39 e mi sembra di averli citati tutti. A questo punto possiamo passare, per quanto riguarda la proposta di delibera autoemendata alle dichiarazioni di voto. Ripeto, eventuali dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera autoemendata. Si è iscritta a parlare la Consigliera Pellizzari cui do la parola.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Innanzitutto desidero esprimere da parte del Gruppo Lista Bitonci il ringraziamento alle Forze di Polizia per il loro prezioso lavoro e per l'impegno costante di tutti gli Agenti che ogni giorno pattugliano il nostro territorio per garantire la maggior sicurezza possibile ai nostri concittadini. Devo però evidenziare l'imbarazzante ritardo con cui questa Amministrazione presenta le modifiche al Regolamento di Polizia Urbana che il Decreto Minniti ha fatto nascere nell'aprile 2017 e che, dopo tanto tempo, confeziona un Regolamento confuso e pieno di contraddizioni. A partire dalla zonizzazione, secondo la quale un reato commesso in una parte della città sarà oggetto di Daspo, mentre in altre zone no. Fatemi capire: non sono tutti reati perseguibili in ogni angolo della nostra città? Si legge ancora che sarà sanzionato solo l'accattonaggio molesto, ma secondo quale criterio si giudica la molestia? Sappiamo bene che l'interpretazione di molestia è soggettiva, pertanto tutto l'accattonaggio deve ritenersi molesto. In caso contrario si metterebbe in difficoltà l'Agente di Polizia che dovrebbe decidere se sanzionare o meno. Per non parlare del Daspo, unico strumento che abbiamo per allontanare chi sbaglia, come è stato inserito serve a poco o niente. Quando un soggetto colpevole è ritenuto tale... Non mi ascolta nessuno, però. Dov'è il Sindaco? Ah ecco, no, perché sennò è inutile che io parli al vento. Avanti. Per non parlare del Daspo, unico strumento che abbiamo per allontanare chi sbaglia, com'è stato inserito serve a poco o niente. Quando un soggetto colpevole è ritenuto tale deve essere allontanato subito e non solamente redarguito e invitato a non ripetere le sue cattive azioni. Lo dico ancora una volta: non siamo all'asilo. I cittadini chiedono a gran voce: sicurezza, certezza della pena e provvedimenti efficaci. Come possiamo quindi votare "sì" a una modifica di Regolamento che si sarebbe potuta fare prima e con le opportune modifiche avrebbe già potuto avere effetti positivi, ma che ora si dimostra poco efficace ai fini della sicurezza di cui la nostra città ha bisogno. La Lista Bitonci voterà no. Grazie, Presidente.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola al Consigliere Marinello.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

Grazie. Allora, doverosamente intanto devo fare due precisazioni, anche per rassicurare la minoranza che ho visto era preoccupata del nostro... diciamo, di come ci saremmo comportati. Primo: devo dire, perché mi ha telefonato personalmente, che Nicola Rampazzo non è qui questa sera per motivi di malattia, ha la febbre, ma ci tiene a dire che condivide completamente le scelte di noi altri quattro Consiglieri, quindi nessun problema se non una malattia intercorrente da raffreddamento eccetera. La seconda, credo che vada anche detto assolutamente, l'ho già detto, sia chiaro nessuna volontà o lontana idea di rottura con la maggioranza, ma la rivendicazione, questo sì, della possibilità di esprimere la nostra sensibilità politica su un tema così importante come questo che trattiamo oggi, un tema tra l'altro trattato alungo dai nostri gruppi di lavoro e voi sapete quanto in Coalizione Civica teniamo alle decisioni condivise e alle scelte fatte dai nostri gruppi di

lavoro, questo va detto. Terzo punto, lo avevo già detto anche nel mio intervento, ma credo che vada ribadito, come dire, il riconoscimento ancora una volta della sensibilità dimostrata dal signor Sindaco, anche nell'accogliere le nostre problematiche nel discuterle e nel, in qualche modo, farle anche proprie. Devo anche, in questo caso, dire grazie al Gruppo dei Consiglieri e delle Consigliere Lorenzoni Sindaco che ci hanno, in qualche modo, fornito anche tutta una serie di emendamenti che comunque andranno a rendere più ricco il Regolamento e che hanno lavorato insieme a noi. Anche questo credo che sia un valore aggiunto da ricordare. Lasciatemi anche dire, soprattutto per completare l'intervento fatto dal Consigliere Ferro, che ci dispiace parecchio, l'atteggiamento che la Prefettura, nonostante i solleciti che sappiamo sono partiti anche da questa Amministrazione, ha tenuto rispetto alla concessione dei permessi di soggiorno, rispetto ai cittadini immigrati che già lavorano, perché è evidente che questa mancanza di concessione è in qualche modo consegnare queste persone al rischio, ribadisco rischio, di, in qualche modo, cadere preda della microcriminalità. Questo tipo di collaborazione c'è stata in altre città e ci dispiace molto che non ci sia stata rispetto alla nostra Prefettura. Credo di volere aggiungere poco altro perché francamente nelle parole della Consigliera Ruffini, del Consigliere Ferro, insomma di tutti noi che siamo intervenuti abbiamo già chiarito, credo, in modo chiaro la nostra posizione. Come avete intuito noi non voteremo questo dispositivo, resteremo però responsabilmente in Aula per consentire il mantenimento del numero legale. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Alla fine di questa lunga e proficua discussione io certifico di essere un privilegiato. C'è stata una reciproca accusa di povertà, io non l'ho mai patita, non mi sono mai trovato nella situazione di potere essere attinto da uno o più dei provvedimenti che verranno votati e approvati da quest'Aula e so di trovarmi in una condizione economica e sociale migliore di molte altre persone che senza volerlo, invece, debbono patire, soprattutto in questo momento storico, una serie di privazioni e limitazioni. L'articolo 3 della Costituzione citato dalla collega Ruffini mi trova, e non potrebbe essere altrimenti, d'accordo, ma ci preciso... preciso che la lettura costituzionale, non del sottoscritto, ma di un'eminente costituzionalista che piace alla Sinistra italiana e in parte piace anche al sottoscritto, parlo della Professoressa Carlassare, spiega che quella uguaglianza è un'uguaglianza dei punti di partenza, non è un'uguaglianza formale in base alla quale tutti dobbiamo essere ricchi o come vorrebbe certa sinistra, tutti dobbiamo essere poveri e quindi manipolabili, ma dobbiamo avere tutti la possibilità e lo Stato ce lo deve garantire, di partire dal medesimo punto e quindi vedere assicurato un determinato livello di istruzione e vedere assicurato un determinato, per quanto basso, tenore di vita. Da lì in poi non possiamo essere ipocriti e non considerare che alcune persone, appartenenti alla nostra comunità, fanno una scelta precisa nella loro vita, quella di non aderire alle convenzioni e alle regole che in qualche modo sovrintendono al convivere civile e quindi si pongono al di fuori della comunità. Serve il Daspo per limitare questo tipo di fenomeni? È nostro parere che il Daspo, così com'è e non è responsabilità del Sindaco che in qualche modo ha uno strumento spuntato, fornitogli da Minniti, è nostro parere che il Daspo così com'è non serve, anzi crei un'ulteriore discriminazione, non soltanto tra cittadini che abitano in una via dove si può emettere il Daspo e cittadini che a due metri invece non hanno questa presunta copertura, ma anche tra soggetti disagiati che si trovino a commettere una delle condotte sanzionate dal Regolamento in via Cavallotti 52, davanti alla Pizzeria Cento Città d'Italia e vengano sanzionati e che invece, se lo dovessero fare dall'altra parte della strada, davanti al Pier88 non potrebbero essere attinti dal Daspo che oggi andiamo a votare. Quindi la discriminazione è duplice. Non solo; abbiamo provato ad aiutarvi svariate volte in questa sede, dicendovi: guardate che il peggio forse deve ancora venire. Peggio o meglio a seconda dei punti di vista. Non andate ad approvare un Regolamento che verrà stravolto dall'intervento legislativo, perché tra un mese o due mesi o tre settimane il Presidente... l'ottimo Presidente Tarzia sarà probabilmente costretto a riconvocare la Commissione Sicurezza e nuovamente compulsare le nuove norme approvate dal Vice Premier Salvini, con il risultato che oggi noi approviamo un Regolamento che ha una Spada di Damocle, è un testo sottoposto a ghigliottina di quello che potrà accadere a livello parlamentare nei prossimi giorni. Per l'effetto, noi Sindaco, per il rispetto e soprattutto la considerazione non ce la sentiamo su questo argomento di votarle contro, perché riteniamo che lei abbia provato a unire stasera il diavolo e l'acqua santa e da un gran manovratore quale è lei, le era quasi riuscito, ma non è possibile perché l'acqua e l'olio chimicamente non si possono amalgamare. Quindi da una parte vediamo una proposta repressiva, dall'altra vediamo una, invece, proposta in qualche modo riconciliativa di questi elementi della società. Le due posizioni, benché la Colonnello abbia provato a dire il

contrario, non sono conciliabili e non sono conciliate da questo Regolamento che essendo ancora sottoposto al vaglio legislativo, ci impone di non partecipare alla votazione.

Presidente Tagliavini

Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Volevo esprimere il voto positivo, favorevole, del gruppo Lorenzoni Sindaco. Un voto favorevole che nasce proprio dal lavoro di forte integrazione che è stato messo all'interno di questo Regolamento. Ringrazio anche le Forze di Polizia Urbana che hanno collaborato fattivamente anche nella revisione della norma e ringrazio, soprattutto perché credo si siano inseriti degli strumenti nuovi, importanti per agire, appunto, su una qualità della vita comune e civile per la città. Grazie, intanto.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente. Intanto volevo ringraziare il collega Cavatton e il collega Pasqualetto per le parole che hanno espresso verso la mia presidenza. Però al collega Turrin, al Vice Presidente della mia Commissione, volevo semplicemente dire questo, prima di entrare nel merito del voto: noi abbiamo fatto, come Commissione Consiliare I, 23 sedute alla data odierna e io ho avuto un problema come Presidente, proprio di Ufficio di Presidenza, nel senso che ho avuto un fuggi fuggi generale delle segretarie, per cui non abbiamo avuto tantissimo tempo per poter redigere il verbale. Sono in ritardo ma questo dipende anche dal numero delle sedute che abbiamo fatto, per cui non era assolutamente mia intenzione pubblicare domani mattina il verbale. Il verbale, ancora purtroppo non è stato... era solo per questo, per una questione di... non c'è nessuna furbata. Non c'era motivo per non mettere a disposizione di tutti i colleghi il verbale della Commissione, assolutamente. È un problema proprio di tempi, abbiamo fatto tante Commissioni e facciamo fatica a redigere i verbali. Io penso che con l'approvazione di questa sera, in città con la rimodulazione, compiamo un atto di civiltà e di legalità. Abbiamo chiesto, ripeto, alla Polizia Locale uno sforzo enorme, un cambio di passo, un cambio di prossimità. Dobbiamo mettere nelle condizioni migliori la Polizia Locale per poter esercitare al meglio l'operatività che ogni giorno noi gli stiamo chiedendo. Per cui questa misura sicuramente aiuterà, in generale le Forze dell'Ordine, in modo particolare la Polizia Locale. Non abbiamo intenzione, ripeto, di daspere la città, non ce la prenderemo con la povera gente, ma saremo durissimi e invito a farlo, ho visto prima che c'era qui il Comandante della Polizia Locale, nei confronti di tutte quelle persone, soprattutto gli spacciatori, vera piaga della città, che ogni giorno limitano la fruibilità degli spazi pubblici ai cittadini padovani. L'area di perimetrazione, assicuro che fra sei mesi faremo una verifica e dove ci saranno situazioni socio-ambientali che peggioreranno nel corso, mi auguro di no, verranno sicuramente inseriti e lo chiederemo al COSP ed è una cosa che si può tranquillamente fare senza nessun tipo di problema. Concludo dicendo questo: che resto convinto che ogni euro speso e programmato in materia di Bilancio e in materia di Sicurezza Urbana costituisce un investimento per l'intera città, sia che questo arrivi dal Bilancio dello Stato, dalla Regione o dal nostro. Stiamo cercando di costruire una città migliore di quella che abbiamo trovato, ma per rigenerare il tessuto urbano di alcune aree dei nostri Quartieri, dove persiste un pericolo socio-ambientale, nonostante lo sforzo amministrativo che noi abbiamo prodotto in questi 14 mesi di Amministrazione, non servono solo le iniziative culturali, musicali e sportive, ma occorrono preliminarmente misure e strumenti securitari, più efficaci e tutto questo deve passare anche attraverso la rimodulazione del Regolamento di Polizia Locale che renderà più incisiva l'azione delle Forze dell'Ordine e per questa ragione esprimo il nostro voto favorevole. Volevo dire agli amici di Coalizione Civica, senza alcuna polemica, che governare una città complessa come la nostra è un onore e una responsabilità verso il suo presente e il suo futuro. Non è sufficiente solo chiedere, a mio modesto avviso, le modifiche a un Regolamento, occorre poi responsabilmente condividerle con il voto e spero vivamente che ancora voi ci potete ripensare e farlo. Stare in maggioranza significa rispettare le tante sensibilità presenti e noi del Gruppo Giordani non ci stancheremo mai di ripeterlo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Da parte nostra, come abbiamo anche evidenziato nel nostro intervento, condividiamo pienamente questo Regolamento, condividiamo anche il fatto di finalizzare questo Regolamento pur in un momento di cambiamenti normativi, in attesa peraltro che si finalizzino, che in qualche modo si trovi anche la quadra perché non siamo convinti che il decreto, così com'è stato votato oggi, venga effettivamente a finalizzarsi allo stesso modo, con gli stessi contenuti. Quindi il rischio, com'era stato peraltro sollecitato dal Centrodestra, era quello di attendere, settimane, mesi, paradossalmente poi con loro che ci dicono: avete atteso troppo. L'obiettivo era di farci attendere ancora dei mesi a finalizzare un Regolamento. Per noi invece è fondamentale chiudere queste regole, che ripeto, non sono solo di sicurezza sono legate anche all'ordine, alla pulizia, a delle regole di sana convivenza in città e nei Quartieri, che è bene che vengano ad essere chiarite a tutti i cittadini, perché effettivamente vengano rispettate, perché venga garantito effettivamente, in città e nelle periferie, un clima che sia di rispetto delle regole, di sana convivenza e di benessere alla fine per i cittadini. Quindi credo che quello che abbiamo trovato anche in termini di contenuti è un testo equilibrato, è un testo che unisce la fermezza che ritengo i cittadini si aspettino nel rispetto delle regole e dall'altro anche un atteggiamento inclusivo che non va in qualche modo a perseguire alcuni soggetti che sono vittime della povertà e, in qualche modo, non vanno messi nel mirino come in passato succedeva. Quindi io credo che questo Regolamento vada votato da parte del PD e mi auguro, appunto, dalla maggioranza per il suo equilibrio e anche per lo sforzo che è stato fatto di condivisione in tutte le sedi istituzionali e qui, come anche ha osservato il collega Tarzia, è stato fatto un buon lavoro anche di confronto molto franco nella Commissione I in modo anche da ascoltare le diverse sensibilità e poi, evidentemente, anche far quadrato. L'autoemendamento prende nota effettivamente di tutta una serie anche di aspetti che sono emersi nel dibattito in Commissione, quindi istituzionale. È evidente che anche l'attesa, magari, di un mese in più è stata finalizzata proprio a redigere un testo che fosse per noi più soddisfacente, più equilibrato, più condivisibile. Per cui il nostro voto sarà favorevole senza nessuna remora.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. A nome di Forza Italia il mio voto sarà convintamente contrario per una questione di merito e di metodo. Per una questione di merito relativamente al Daspo, ritenere colpevole e sanzionabile una persona in base alla logistica e non al fatto o all'azione che compie in violazione a una norma, credo sia assolutamente paradossale. E questo è uno dei principi su cui mi vedo fortemente contraria in base alla normativa inserita. Secondo, credo che l'Amministrazione debba... avrebbe dovuto realmente perseguire il reato di induzione in accattonaggio e liberare quindi tutti coloro che oggi ne sono soggetti, anche gli anziani, anche gli anziani che troppo spesso vengono usati per chiedere l'elemosina e che voi avete avuto il coraggio di non approvare in questa sede. Dovreste essere garanti di legalità e di giustizia e invece questo, con questo Regolamento, mi dispiace, ma non accade. Anzi, quello... per cui sono convinta che con questo Regolamento si andrà ad incrementare sempre di più una manovalanza che sarà formata sempre meglio alle giuste tecniche per non incorrere in queste sanzioni e che darà sempre più soddisfazione e profitto a chi dispone della loro vita. Mi sarei aspettata una presa di posizione ferma dalla Coalizione Civica e dall'intera maggioranza contro il cosiddetto *raket della questua*. E invece oggi si permetterà ai criminali di insegnare le giuste tecniche per agire indisturbati, per agire indisturbati e ci troveremo sempre di più la città invasa dai mendicanti. E poi, concludo, credo che la civiltà di una città, che la civiltà del diritto insegni a tutelare sempre i più deboli, a trovare tutte le forme più opportune per dar loro assistenza con i Servizi Sociali. Non di certo andando a depenalizzare un vero e proprio reato. Concludo, è una questione di metodo, oggi in Aula ci siamo trovati a discutere un autoemendamento, dopo che in Commissione, a luglio, avevamo concluso la seduta auspicando di rivedere il Regolamento stante le profonde fratture, le profonde visioni differenti interne. Io mi sarei

aspettata che quindi, rispetto delle regole anche di uno svolgimento delle sedute consiliari e delle Commissioni, venisse rispettato. Ho trovato non poco trasparente la gestione di questo Regolamento oggi in Aula, che porta non un autoemendamento irrisorio, porta un autoemendamento che di fatto stravolge un Regolamento e lo stravolge con un fondamento che è gravissimo, che è fatto solo per tenere a bada una maggioranza che è divisa nell'impostazione culturale, ideologica, di proposte, di visioni, di prospettive, di coordinamento e che evidentemente è solo unita dall'odio verso l'ex Sindaco Bitonci. Due mondi troppo diversi che sono e rimarranno inconciliabili su cui il Sindaco dovrà presto tenerne conto.

Presidente Tagliavini

Parola al Consigliere Luciani per la dichiarazione di voto.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì. Grazie, Presidente. Mah, intervenire modificando il Regolamento di Polizia Urbana in questi termini e contenuti, appare un po' troppo semplicistico. Anche alla luce della legge, appunto, 48/2017 che ha sì introdotto la Daspo, però dobbiamo dire anche che la legge ha ridefinito l'intera materia sia come sicurezza integrata che come sicurezza urbana. Quindi meriterebbe un'attenzione e una qualità d'intervento sicuramente maggiore di qualità per una sua effettiva ed efficace applicazione, diversamente da quanto proposto da questa Amministrazione, che ha fatto degli interventi e delle modifiche frammentarie, inutili e all'atto concreto inapplicabili, frutto di un mero compromesso politico. Stasera abbiamo visto una parte della maggioranza che faceva degli interventi che, francamente poi, non si giustificano con la mancanza del voto, ovvero lo giustificano quando? La giustifica solo ed esclusivamente davanti al loro elettorato, perché fanno finta di essere contrari, fanno finta di essere contrari quindi astenendosi al voto, ma di fatto hanno difeso continuamente l'impianto del Regolamento. Lo avete visto più volte, no? Hanno detto che non voteranno, che non sono d'accordo, però prontamente più volte hanno difeso il Regolamento, hanno difeso il Sindaco dicendo quanto bravo è, hanno difeso i vari interventi e allora questa ipocrisia, signori, non ce la beviamo, perché in realtà questo Regolamento è stato disegnato esclusivamente per voi, perché viene... diventa inattuabile, è un sistema matematico e scientifico per non fare niente in realtà, gettare solo fumo, far credere che i padovani siano scemi, questa è la verità. Con questo atto avete sottratto la dignità agli organi di Polizia, non solo alla Polizia Locale, ma anche Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, perché non avete creato le condizioni minime perché la Daspo possa essere applicata. E ahinoi, saranno i padovani e anche proprio le persone in difficoltà a doverne pagare. Ecco perché la Lega Nord voterà, chiaramente, senza dubbi, contrario a un Regolamento fumoso e inconsistente, perché ad oggi non abbiamo visto niente di sociale da parte vostra. Ci state raccontando che volete difendere i più deboli, ma quali sono le attività di sociale che avete portato? Cosa avete fatto fino ad oggi per i poveri? Il nulla assoluto avete fatto. Questa è la verità! È solo fumo elettorale e basta.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto. Dichiaro di conseguenza aperta la votazione sulla proposta autoemendata. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 21; favorevoli: 15; contrari: 6; astenuti: nessuno; non votanti: 7. La proposta di delibera è approvata.

Allora, signori Consiglieri passiamo adesso alla proposta di delibera successiva avente ad oggetto l'approvazione del Regolamento della Commissione per le Pari Opportunità, Politiche di Genere e Diritti Civili. Mi risulta che ci sia un autoemendamento, da quanto ho inteso, all'articolo 5: l'introduzione di un principio di non rimborsabilità da parte del Comune. La parola all'Assessora Marta Nalin per l'illustrazione.

Chiedo scusa, chiede la parola la Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì, Presidente. Sono a richiedere la possibilità di mettere al voto il rinvio della discussione di questa delibera per due ragioni. Al di là dell'orario, un Regolamento così importante che va a rivedere l'impostazione che dal 1993 ad oggi è, era vigente, necessita di una discussione ampia e di un dibattito attento e proficuo. E visto che già questo Regolamento era stato portato in Commissione dopo l'approvazione in Giunta con la eventuale ripromessa di discuterlo in Commissione nuovamente, stante le diverse vedute sull'impianto del Regolamento stesso, chiedo la possibilità di, eventualmente, rinviarlo in discussione visto che pare che il prossimo Consiglio sia l'8 di ottobre.

Presidente Tagliavini

Io non credo di poter mettere ai voti la questione, perché non è né sospensiva né pregiudiziale di legittimità. Mi pare di capire, anche guardando gli altri Consiglieri sui banchi che sono seduti, che l'intenzione sia quella di trattare la questione all'ordine del giorno, che è stata oggetto, tra l'altro, anche dell'esame di tutti gli emendamenti già effettuato, ecco. Quindi ripeto, io come Presidenza non ho elementi per ritenere di mettere al voto la richiesta della Consigliera Mosco. Se non ci sono altre considerazioni io do la parola all'Assessora...

Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. In effetti la collega Mosco ha mal formulato, sotto il profilo regolamentare il proprio intendimento, ma la questione sospensiva c'è, viene proposta dal sottoscritto, non soltanto facendo proprie le considerazioni della collega, ma informando che in quest'Aula, finché è possibile, si deve procedere alla discussione degli argomenti nella misura in cui i colleghi Consiglieri, il sottoscritto per primo, abbiano contezza di quanto avviene. Poiché io ritengo che cominciare la discussione del Regolamento impedisca l'esercizio concreto, libero ed effettivo dei rappresentanti istituzionali, chiedo che venga sospesa la... l'illustrazione e la discussione della proposta di deliberazione, aggiornandola ad una successiva seduta. Non vi è da parte del sottoscritto e del suo Gruppo nessuna volontà impeditiva alla discussione, tanto è vero che non vi è stato presentato alcun emendamento pur avendoli redatti, è sempre possibile farlo ora, perché la discussione sappiamo inizia dopo l'illustrazione dell'Assessore, e qualora ciò avvenisse poi credo di avere già dimostrato di poter discutere gli emendamenti fino ad ora inoltrata. Questa però non è una minaccia, nel senso che muscolarmente avete sempre ragione voi, perché i numeri vi danno sempre ragione. Io credo che sia rispettoso per l'Assessore proponente che la sua proposta di deliberazione venga discussa di fronte a un uditorio consiliare consapevole e con l'attenzione che è doveroso riservarle anche sotto il profilo mediatico. Quindi chiedo che venga sospesa la discussione e prima ancora la illustrazione della delibera per poterla, *res melius perpensa*, come si dice, discutere in una seduta successiva. Grazie.

Presidente Tagliavini

Allora, Consigliere Cavatton, in base all'articolo 29 la questione sospensiva... per questione sospensiva si intende quella che richiede che la discussione venga rinviata al verificarsi di scadenze determinate. Laddove la sua richiesta, per quanto comprensibile vista l'ora tarda, sembra più rispondere a ragioni di opportunità e anche lei ha citato quella che potrebbe essere l'opportunità mediatica. Io personalmente come Presidente non ritengo che una questione sospensiva, formulata in questi termini, ecco, pure in qualche modo integrativi, ma sostanzialmente, ecco, abbastanza sovrapponibili a quello che era stato il tenore, ecco, della richiesta della Consigliera Mosco sia ammissibile, possa considerarsi ammissibile. Chiedo peraltro il conforto del Segretario Generale perché, ecco, ritengo opportuno a questo punto, innanzitutto, capire se è qualificabile o meno, se sia qualificabile o meno come questione sospensiva ai sensi di Regolamento. Ecco, perché se tale è, allora la mettiamo al voto, diversamente, ecco, resta un po' quello che le ho detto. Chiedo al Segretario Generale se mi può aiutare prendendo posizione sul tema. La parola al Segretario. La parola al Segretario Generale.

Segretario Generale Dott. Zampieri

Anche io condivido la sua interpretazione. Peraltro in altre occasioni, mi sembra ci sia stata anche una consultazione tra i Capigruppo e quindi non so se in questo caso la richiesta fosse supportata anche dagli altri gruppi eventualmente si potrebbe anche considerare pertinente.

Presidente Tagliavini

Allora, la questione... chiedo scusa, la questione è considerata inammissibile come questione sospensiva, chiedo peraltro agli altri Capigruppo di prendere posizione sull'istanza comunque formulata di rinvio della trattazione, perché questo mi sembra che appartenga alla prassi del Consiglio.

La parola al Consigliere Berno come Capogruppo del PD.

Consigliere Berno (PD)

Io credo sia saggio sospendere due minuti affinché i Capigruppo di maggioranza possano prendere una decisione rispetto alla proposta, ragionevole peraltro, dei colleghi, di valutare il *timing*, se sia compatibile con questo tipo di argomento che ovviamente è particolarmente importante e potenzialmente potrebbe, come dire, coinvolgere non pochi interventi. Per cui chiederei tre minuti, semplicemente, di sospensione affinché tra Capigruppo ci sentiamo e valutiamo insieme il da farsi, insieme...

Presidente Tagliavini

Sospensione di tre minuti accordati.

Consigliere Berno (PD)

...insieme anche all'Assessore...

Presidente Tagliavini

Sospensione di tre minuti accordata per consentire una riflessione dei Capigruppo.

La seduta viene sospesa alle ore 00:36; riprende alle ore 00:42.

Dichiaro chiusa la sospensione. La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Sì, grazie. Allora, come Capigruppo di maggioranza abbiamo ritenuto opportuna la proposta effettivamente indicata dai colleghi della minoranza di, effettivamente, dare un tempo più adeguato per la discussione e quindi di chiudere i lavori in questo momento. Naturalmente sarà impegno dei Capigruppo tenere in considerazione come primo argomento, per quanto possibile ovviamente, per il prossimo Consiglio mi pare già calendarizzato per l'8 di ottobre, quest'argomento che proprio per la sua pregnanza ha la necessità di essere anche ampiamente dibattuto, non a queste ore, non con tempi troppo ristretti.

Presidente Tagliavini

Va bene, confermo - sì, sì - confermo a beneficio dell'Assessore Nalin, che il prossimo Consiglio è calendarizzato all'8 ottobre e dichiaro tolta la seduta viste le dichiarazioni del Consigliere Berno anche per i Capigruppo di maggioranza. Vi ringrazio e buonanotte.